IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 · TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
ANNO 127 - NUMERO 18
LUNEDÌ 12 MAGGIO 2008
€ 1,00
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «Verde pratico» € 5,00; «Itinerari transfrontalieri» € 6,90; «Manuale della Vela» € 14,90; «Vini del Fvg» € 7,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it · www.ilpiccolo.it

TUTTO SPORT

Basket
Spareggi salvezza Acegas batte Bassano 85-77 in gara-uno
A PAGINA II

Calcio
In ansia per Granoche sul responso dei medici Inter, Roma a 1 punto
ALLE PAGINE V, VI

Formula 1
Tris di Massa a Istanbul Raikkonen 3°
A PAGINA XIII

Ciclismo
Ad Agrigento Riccò batte in volata Di Luca Pellizzotti in rosa
A PAGINA XIV

REGGENTE LA RUSSA

An, Fini lascia la presidenza: ora abbiamo vinto

Roberto Menia vicino alla nomina a sottosegretario: forse alla Cultura

ROMA «Non siamo più figli di un dio minore. Abbiamo visto giusto. E abbiamo davvero vinto». Può dirlo oggi Gianfranco Fini, ora che è ciò che nessun uomo di destra è mai stato: terza carica dello Stato, presidente della Camera, uomo chiave di quelle istituzioni che a lungo non hanno riconosciuto legittimazione democratica alla sua parte politica.

Oggi può parlare così, Fini, mentre passa il testimone e lascia la guida della destra dopo 21 anni, spronando i suoi a costruire il Pdl e a fare ancora «un ultimo tratto di strada», l'ultimo pezzo di un cammino politico che parte da Fiuggi. E oggi dovrebbe essere la giornata dell'ufficializzazione della nomina di Roberto Menia a sottosegretario del governo Berlusconi: probabilmente alla Cultura.

Roberto Menia

● *A pagina 3*

VENIVANO DA UN PRANZO SUL CARSO PER LE NOZZE D'ORO DI DUE AMICI

Tornano dalla festa: morti 3 pensionati

Un malore, auto contro l'albero in Strada per Opicina: un quarto in fin di vita

RAI
Travaglio attacca Schifani a «Che tempo che fa», Fazio si scusa Pdl: sanzioni esemplari
IL SERVIZIO A PAGINA 2

FIPE
Nel caro-prezzi Italia batte Germania e Francia su vestiario, alimentari, tariffe
IL SERVIZIO A PAGINA 5

LIBANO
Scontri a Tripoli e a Nord di Beirut Hezbollah non molla Appello del Papa
IL SERVIZIO A PAGINA 4

La Fiesta che si è schiantata contro l'albero. A terra i corpi di due delle tre vittime.

Girolamo Piazzolla, 85 anni

Isabella Pellegrino, 83 anni

Salvina Giraldi, 80 anni

TRIESTE Tre anziani morti e un quarto in fin di vita: tornavano da un pranzo sul Carso dove avevano festeggiato le nozze d'oro di due amici. Si sono schiantati con una Fiesta contro un albero in Strada Nuova per Opicina, a 200 metri dalle Cave Faccanoni. Unico sopravvissuto il conducente, Francesco Bazzaro. Morta la moglie Salvina Giraldi, Girolamo Piazzolla e la moglie Isabella Pellegrino.

● *Alle pagine 14 e 15*

LA FILOSOFIA DI TREMONTI

LA PAURA, LA SPERANZA E I NEMICI DI COMODO

di FRANCO A. GRASSINI

Ora che Tremonti si è assunto la responsabilità di guidare il ministero dell'Economia e sembra destinato a rimanerci per un lustro, non è privo d'interesse cercare di comprendere quale è la sua visione d'assieme dei nostri problemi economici. Una riletura del suo saggio, "La paura e la speranza", consente di comprendere come cercherà di impostare la nostra politica economica e, nei limiti del limitato peso dell'Italia e delle sue capacità di persuasione, quella europea. Non solo, in una fase in cui la morte delle ideologie sembra un fatto accertato, il tentativo di una visione complessiva è certamente apprezzabile. Suscita, tuttavia,molte perplessità la costruzione, letterariamente bella, scientificamente poco fondata, di nemici di comodo. Primo tra loro il "mercatismo", termine con il quale si vuole identificare una posizione a dir poco idolatra del mercato.

● *Segue a pagina 2*

Belgrado al voto
La soddisfazione di Bruxelles

I filoeuropei di Boris Tadic vincono le elezioni in Serbia

BELGRADO È un successo elettorale ben oltre le attese quello conquistato ieri in Serbia dal blocco liberale del presidente della Repubblica, Boris Tadic, indicato dalle proiezioni a un clamoroso 39% dei voti, e con un vantaggio di ben 10 punti sugli ultranazionalisti del Partito Radicale (Srs) di Tomislav Nikolic, prima forza del maggiore Paese ex jugoslavo dal 2003. Tadic ha subito rivendicato la vittoria alla sua parte politica nelle elezioni legislative e amministrative odierne, affermando che «il popolo ha confermato per la seconda volta», dopo le presidenziali di febbraio, la scelta di «una strada europea per la Serbia».

● *A pagina 4*

LE PRIME MOSSE DELLA GIUNTA TONDO

Kosic: soldi ai poveri? Non siamo la Caritas

Il neoassessore attacca il reddito di cittadinanza: «Quei soldi alle famiglie»

COME CAMBIA IL VOTO

LA SOCIETÀ POST-IDEOLOGICA

di FRANCO DEL CAMPO

Il tempo è cambiato. La temperatura si è fatta più tiepida e l'aria comincia a essere profumata. L'aspirazione dei corpi è di scoprirsi, di prendere il sole e di entrare nell'acqua ancora frizzante. Le elezioni hanno "purificato" la politica italiana: si sa chi ha vinto e chi ha perso e chi ha vinto lo ha fatto con una tale forza che rischia solo una sorta di bulimia da potere. Gli italiani, per la prima volta, hanno deciso di non equilibrare i poteri a livello nazionale e locale.

● *Segue a pagina 7*

Vladimir Kosic

TRIESTE Il reddito di cittadinanza, uno dei provvedimenti più discussi del governo Illy, entrato in funzione a fine mandato, nel novembre del 2007, è entrato subito nel mirino della giunta Tondo. Il neoassessore alla Salute Kosic, non ha dubbi: «Le istituzioni non possono sostituirsi alla Caritas e viceversa. Per questo abbiamo intenzione di sostituire il reddito con altri tipi di intervento».

● **Elena Orsi** *a pagina 6*

Gli skinheads: non picchiamo nessuno

A Trieste sono un centinaio: «Estranei alle violenze che ci vengono attribuite»

TRIESTE «Condanniamo quanto successo a Verona. E noi non picchiamo nessuno, nonostante ci vengano attribuite azioni a cui siamo del tutto estranei». Massimo De Luca e Giuliano Benvenuti parlano a nome dell'associazione culturale Identità e Tradizione, una realtà alla quale a Trieste contribuiva anche Angelo Lippi, ex consigliere comunale, e che raggruppa oggi un centinaio di persone mantenendo buoni rapporti di collaborazione con il Veneto Fronte Skinheads, con la romana Casa Pound, con Forza Nuova, Fiamma Tricolore e Raido. E la recente accusa da parte di una giovane che ha denunciato di essere stata picchiata in Viale XX Settembre? «Per questi episodi non siamo mai stati contattati dalla Polizia».

● **Laura Tonero** *a pagina 17*

INDICE

Cultura
Un episodio oscuro della guerra

Il massacro dei domobranci traditi dall'esercito inglese

di MARCUS FERRAR

Da «Slovenia 1945» anticipiamo l'introduzione di Marcus Ferrar, per gentile concessione della Leg.

Per trent'anni, il direttore di un istituto linguistico in Gran Bretagna aveva represso il ricordo dei terribili eventi di cui era stato testimone quando, alla fine della seconda guerra mondiale, svolgeva servizio di volontariato. Poi, a metà degli anni Settanta, uno studente varcò la soglia del suo ufficio e cambiò la sua vita per sempre.

● *A pagina 8*

POLEMICHE DOPO LE ACCUSE DI RAPPORTI CON LA MAFIA

Travaglio attacca Schifani in tv, Fazio si scusa

Dura condanna del direttore della Rai Cappon. La Finocchiaro: comportamento inaccettabile. Di Pietro difende il giornalista

TORINO Il presidente del Senato, Renato Schifani ha avuto in Sicilia rapporti d'affari con mafiosi? Dopo le esplosive dichiarazioni di Marco Travaglio sabato sera a «Che tempo che fa» è tempesta politica sul giornalista-fustigatore e per molte ore ieri anche sul conduttore, Fabio Fazio, sospettato nel centro-destra di essere i qualche modo complice sornione.

Ma ieri sera lo stesso Fazio ha aperto «Che tempo che fa» leggendo una dichiarazione di scuse a Schifani e la netta presa di distanza della Rai espressa in una nota del direttore generale Claudio Cappon che «si dissocia a nome dell'Azienda e manifesta nei confronti del presidente del Senato la più alta considerazione e rispetto, ma non può che stigmatizzare un comportamento - inaccettabile in qualsiasi programma del Servizio Pubblico - che mette in campo critiche, insulti e affermazioni diffamanti senza alcuna possibilità di contraddittorio». Inoltre Fazio, dopo aver espresso le sue scuse ricordando però di essersi dissociato da Travaglio già in diretta, ha aggiunto: «Nel mio mestiere possono capitare incidenti di percorso, ma parole come "trappola", "macchinazione", "complotto", non fanno parte del mio modo di lavorare, non esistono secondi fini: usare le parole è un privilegio non un rischio ma non si può essere all'altezza di questo privilegio se non si corrono rischi». Ed ha concluso invitando il presidente del Senato «quando lo riterrà opportuno».

Schifani ha affidato la sua replica a Travaglio al Tguno dicendo che «si tratta di fatti inconsistenti e manipolati che non hanno dignità di generare sospetti. La verità è che qualcuno vuole minare il dialogo ed il confronto costruttivo che ha caratterizzato l'inizio di questa legislatura».

Solidarietà al numero uno di Palazzo Madama non solo da tutto il centrodestra ma anche da Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato («comportamento inaccettabile perchè non c'è stato contraddittorio», dice) , sia pure con qualche dissenso interno e la piena contrarietà di Di Pietro l'unico ad essersi schierato al fianco di Travaglio, che ieri in un bagno di folla ha rincarato la dose dalla Fiera del Libro di Torino.

Ospite di Fazio sabato sera, Travaglio, per sostenere la decadenza della politica italiana, ha citato il caso del presidente del Senato. «Altro che Merzagora, De Nicola, Pertini, qui la seconda carica dello Stato è una persona che ha avuto rapporti con soggetti condannati per mafia. Non lo dico io, lo scrive Lirio Abbate nel libro "I complici" e non a caso il giornalista dell'Ansa, minacciato dalla mafia, vive sotto scorta».

Apriti cielo, è stata subito bufera. Indignati Cappon e il direttore di Raitre, Paolo Ruffini. Invoca conseguenze politiche il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, che parla di «mandanti»: «Travaglio, in un momento di sereno avvio di una nuova fase politica per il paese, getta benzina sul fuoco delle polemiche. Verrebbe voglia di sapere se per spinta di qualcuno». Anna Finocchiaro dice che trova «inaccettabile che possano essere lanciate accuse così gravi, come quella di collusione mafiosa, in diretta tv su una rete pubblica, senza possibilità di contraddittorio».

E Travaglio? La replica durante la presentazione a Torino del libro sui politici italiani «Se li conosci li eviti» scritto con Peter Gomez. «Tutto vero quello che ho detto, Renato Schifani ed Enrico La Loggia sono stati soci della "Sicula Broker" con Nino Mandalà, allora responsabile palermitano di Forza Italia, e Benny D'Agostino, imprenditore di successo amico del boss Michele Greco, in seguito condannati per associazione mafiosa. Non ho detto dunque che Schifani sia mafioso ma che questi sono stati i suoi soci. Né è colpa mia - ha aggiunto - con un fendente davvero inatteso - se a consiglio comunale di Villabate sciolto per mafia, l'avvocato Schifani abbia ricevuto cinquantamila euro per una consulenza legale».

Con il solito impassibile sarcasmo, Travaglio ha chiarito anzi che quando ieri mattina aveva appreso che «Gasparri paventava conseguenze politiche, mi sono detto, bene fanno dimettere Schifani. Mi sbagliavo». L'ultima per il direttore di Raitre, Paolo Ruffini: «Ricordo che fu lui a chiudere seduta stante il programma di Sabina Guzzanti. Fate voi il conto». E giù un uragano di applausi.

Sergio Buonadonna

Il presidente del Senato Renato Schifani in visita sabato scorso alla 21.a fiera del Libro di Torino che si tiene negli spazi del Lingotto

IL GIORNALISTA

«Su di me decideranno come al solito i partiti»

Il giornalista Marco Travaglio al centro delle polemiche dopo le dichiarazioni «A che tempo che fa» su Renato Schifani

ROMA Nello stesso spazio e allo stesso orario la Rai stigmatizza le parole di di Marco Travaglio contro il presidente del Senato Renato Schifani, scintilla di una polemica politica che, come spesso accade, si ripercuote dentro l'azienda. Della questione intanto se ne dovrebbe parlare nella riunione del prossimo Cda, che ha all'ordine del giorno i conti del bilancio favorevoli questi a Cappon.

Ma difficile prendere provvedimenti: «sono solo un collaboratore di Annozero - dice Travaglio - e Michele Santoro oggi ha detto che finchè ci sarà lui in tv io avrò diritto di parola». Ma, per il giornalista, «la Rai è nelle mani dei partiti e quindi i partiti decideranno». Della replica di stasera su Rai dice solo: «ringrazio Fazio per lo spazio di libertà che mi ha garantito sabato sera e capisco che quello accaduto stasera è la risposta al discorso sul legame tra informazione e partiti fatto ieri. Magari la Rai dovrebbe anche scusarsi per l'intervista-zerbino fatta dal Tg1 a Schifani».

PRONTO IL PACCHETTO

Sicurezza, cambia il ruolo dei Cpt

Saranno trasformati in centri di detenzione per alleggerire le carceri

ROMA Ultime limature per il pacchetto sicurezza del governo Berlusconi. Entro la prossima settimana, a conclusione di una serie di incontri politici e tecnici tra palazzo Chigi, il Viminale e gli altri ministeri competenti, si dovrebbe dare il via libera alle diverse iniziative. Sarà inviato poi al Quirinale per valutarne i presupposti di necessità e urgenza. La stretta contro la criminalità, ma soprattutto contro gli immigrati clandestini, è in linea con quell'allarme sulla sicurezza. Diverse le misure previste: nuovo reato di immigrazione clandestina e carcere per chi tenta di entrare o si trova in Italia violando il testo unico sull'immigrazione del '98; chiusura delle frontiere e blocco del trattato di Schengen contro rom e romeni; rafforzamento dei pattugliamenti marittimi anche oltre le acque territoriali, per contrastare gli sbarchi (già oggi due navi della Marina svolgono questo 'lavoro' in acque internazionali); permanenza nei Cpt fino a 18 mesi; smantellamento definitivo dei campi rom abusivi ricorrendo inevitabilmente ad arresti ed espulsioni; inasprimento sulle richieste di asilo e sui ricongiungimenti familiari; permessi di soggiorno solo a chi garantisce un reddito. Tra le novità contenute nel decreto legge che l'esecutivo dovrebbe approvare durante il prossimo Consiglio dei ministri, anche quella di trasformare i Cpt in centri di detenzione temporanea, per evitare di far scoppiare le carceri. Gli stranieri arrivati senza permesso dovrebbero essere rinchiusi nelle strutture finora utilizzate per la prima accoglienza, in attesa del processo che dovrà essere celebrato con rito direttissimo. Lo scorso anno Staffan De Mistura, presidente della Commissione incaricata di studiare la situazione, aveva presentato una relazione sui Cpt spiegando che il sistema, così com'è, «non risponde alle complesse problematiche di un fenomeno in continua espansione e che i centri hanno costi elevatissimi, non commisurati al risultato ottenuto».

Ue, il commissario romeno: «Da Roma risposte sbagliate»

ROMA In attesa di conoscere nel dettaglio i provvedimenti del cosiddetto pacchetto Maroni sull'immigrazione, il governo romeno per ora tace. A parlare su un tema che rischia di avvelenare i rapporti bilaterali è per il momento solo l'opposizione al premier liberale Calin Popescu Tariceanu, oltre al commissario Ue al multilinguismo, il romeno Leonard Orban. Le prese di posizioni più chiare sono giunte proprio da Orban, da giorni in visita in Italia. Commentando il dibattito in Italia sulle proposte in tema di sicurezza del nuovo governo, in particolare la possibilità di chiudere le frontiere per i romeni, Orban ha per esempio detto che tali proposte rappresentano la «risposta sbagliata ad un problema reale. Non si può affrontare il problema proponendo di ridurre il diritto di libera circolazione nell'Ue, uno dei pilastri del processo di integrazione europea».

FISCO LEGGERO

Via l'Ici e meno tasse sugli straordinari

Deficit, Tremonti in trasferta Ue

Ecofin e Eurogruppo: primi contatti sul nuovo piano economico italiano

Giulio Tremonti, neoministro dell'Economia, torna sulla ribalta economica europea in occasione degli incontri Ecofin e Eurogruppo sui conti pubblici

BRUXELLES Il neoministro dell'Economia, Giulio Tremonti, torna sulla ribalta europea. Dopo aver affermato che il «tesoretto non c'è» e che per «petrolieri e banchieri è giunta l'ora dei sacrifici», domani e mercoledì parteciperà infatti alle riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin in programma a Bruxelles. Ufficialmente nessun incontro bilaterale è previsto nel corso della due giornate che Tremonti passerà nella capitale europea. Ma non si esclude che tra una pausa e l'altra dei lavori dei ministri finanziari si crei l'occasione per un primo faccia a faccia sia con il commissario Ue agli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, sia con il presidente dell' Eurogruppo, Jean-Claude Juncker.

Grande è infatti l'attesa tra le istituzioni e i partners europei per conoscere i contenuti del programma economico del nuovo governo Berlusconi. Soprattutto dopo le insistenti raccomandazioni di Bruxelles che auspica il prosieguo di quella politica di rigore sul fronte dei conti pubblici che ha portato l'Italia fuori dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo. Un risultato, questo, ottenuto dal governo Prodi e dal suo ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e che verrà certificato dall' Ecofin molto probabilmente nella riunione del prossimo 3 giugno a Lussemburgo. Ma un risultato considerato dalla Commissione Ue a rischio, visto che il disavanzo dall'1,9% del 2007, tornerà a salire al 2,3% nel 2008. Una stima, quest'ultima, messa tra l'altro in serio pericolo da prospettive di crescita che Bruxelles ha definito «deprimenti» e dalle previsioni di un aumento della spesa pubblica e di un calo delle entrate fiscali.

Per questo Almunia e Juncker vorranno innanzitutto capire se le prime misure economiche che il governo Berlusconi si appresta a prendere tengono conto dell'invito pressante rivolto a Roma: proseguire sulla strada del risanamento a partire da un rafforzamento degli obiettivi di bilancio per il 2008. Dunque, adottare ulteriori misure di correzione del deficit per evitare che alla fine dell'anno superi il 2,3% previsto, riavvicinandosi pericolosamente al tetto del 3%. E allontanando l'obiettivo del pareggio di bilancio entro il 2011.

In particolare, a Bruxelles si spera di avere al più presto in mano tutti gli elementi necessari per valutare l'impatto del provvedimento fiscale a cui Tremonti sta lavorando in queste ore e che dovrebbe essere varato nel prossimo consiglio dei ministri. Un decreto legge che dovrebbe contenere innanzitutto l'abolizione dell'Ici sulla prima casa (esclusi gli immobili di lusso) e la detassazione degli straordinari con un'aliquota al 10%: due decisioni che costano rispettivamente intorno ai 2 miliardi di euro. Ma all'orizzonte ci sono anche alcune altre misure annunciate in campagna elettorale e contenute nel programma della Pdl, come l'introduzione di premi e incentivi legati a incrementi di produttività, la riedizione del bonus bebè e l'adeguamento delle pensioni minime. Misure che potrebbero rientrare nel prossimo Dpef, accanto a quelle per contrastare la brusca frenata della crescita economica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 11 maggio 2008 è stata di 56.600 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA

La paura, la speranza e i nemici di comodo

Posizione che sarebbe difficilmente identificabile con quella di qualsiasi scuola economica, nemmeno in quella di Milton Friedman.

Che Tremonti della globalizzazione veda i pericoli e non gli elementi positivi è noto. Lasciano, in particolare, molto perplessi due aspetti di tale posizione. Il primo è l'ipotesi che la strada della globalizzazione sia stata aperta dall'accordo WTO del 1994 e non dall'espandersi dello sviluppo ad aree in precedenza arretrate e dalle nuove tecnologie che hanno ridotto l'impatto della geografia sugli scambi internazionali. Se mai il WTO ha migliorato le regole (quelle del GATT) esistenti, ponendo dei vincoli alla concorrenza sleale. Come avrebbero potuto le case di moda italiane difendere in Cina i propri marchi in assenza del WTO?

Il secondo è che la crisi finanziaria in corso sia stata causata dalla globalizzazione. A parte il fatto che non a caso la stessa ha preso nome dai mutui sub-prime erogati negli USA, è di poche settimane addietro un'interessante studio di un professore di Harvard, Kenneth Rogoff, che mostra come le crisi finanziarie ce le portiamo dietro da quando il capitalismo ha iniziato, ai primi dell'800, ad affermarsi. Non a caso sta crescendo il numero delle voci, spesso autorevoli, che chiedono modifiche radicali alle regole per ridurre, sia chiaro non eliminare, le conseguenze più negative delle crisi finanziarie. Se attribuiamo a un soggetto qualsiasi colpe che non ha è agevole creare antipatie per il medesimo e conquistare voti per combatterlo.

Se la diagnosi di Tremonti sui problemi che dobbiamo fronteggiare è, a essere gentili, dubbia, i rimedi suggeriti destano ancora maggiori preoccupazioni. Sia per la vaghezza con cui sono formulati, sia per i contenuti. Prendiamone solo tre a titolo esemplificativo. Correttamente Tremonti è preoccupato dell'invecchiamento della popolazione. Che,tuttavia, "il volontariato è l'unica speranza per produrre,con costi limitati ma con effetti di ritorno invece quasi illimitati, la massa crescente di servizi sociali di cui abbiamo (e avremo) sempre più bisogno "fa temere anche a chi, come chi scrive, faccia parte di organizzazioni di volontariato, che per ridurre le imposte ora (e trarne i conseguenti vantaggi politici) si voglia affossare lo Stato sociale per sostituirlo con il nulla.

Analogamente preoccupante è l'idea di spostare "l'asse del prelievo fiscale dalle persone alle cose". Ridurremo le imposte sul reddito per aumentare quelle sui consumi? E per cominciare, con assoluta incoerenza rispetto ad un principio del genere, aboliamo l'Ici sulla prima casa. Terzo esempio: Tremonti suggerisce a livello europeo un'Iva perequativa sulle importazioni dai Paesi che non rispettano le (nostre) regole sociali e ambientali. In altri termini torniamo al protezionismo, dimenticando che oggi Cina, India, Brasile e altri sono forti non solo economicamente, ma politicamente. Vogliamo un'altra guerra mondiale?

Molte altre cose si potrebbero osservare, sulle capacità dello Stato a essere attore dello sviluppo, sull'auspicata politica industriale europea (presumibilmente con sussidi) e su una concezione di democrazia che ha come principio primo quello di autorità. Per fortuna i nostri padri fondatori ci hanno saldamente inseriti nell'Unione europea che resta l'ultima salvaguardia contro le peggiori (purtroppo non tutte) idee di Tremonti.

Franco A. Grassini

L'ADDIO POLITICO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Fini lascia An: «Non più figli di un Dio minore»

Il leader: «Ora abbiamo davvero vinto». Il reggente La Russa: «Lavoreremo per il Pdl»

Silvio Berlusconi e Michael Bloomberg

STAMANE IL CDM

Berlusconi indeciso sui viceministri

Oggi il giuramento dei 37 sottosegretari tra cui la Brambilla

ROMA Gli elettori non saranno delusi: Silvio Berlusconi e il suo governo manterranno le promesse fatte in campagna elettorale. Certo, la situazione internazionale così come quella di casa non si presenta facile e il Cavaliere non ha bacchette magiche pronte all'uso. Il primo scoglio da superare è però l'assetto finale da dare al Berlusconi quater. Il premier ha trascorso il weekend a Villa Certosa, (è rientrato solo ieri per incontrarsi ad Arcore con il sindaco di New York Michael Bloomberg), ma il pressing degli alleati sembra averlo inseguito fino in Sardegna. Il nodo da giorni è lo stesso: stilare subito una lista di viceministri o procedere solo con i sottosegretari, per poi nominare ministri «junior» in un secondo tempo. Il premier sembra però avere le idee chiare, e oggi potrebbe arrivare in Cdm spiegando di voler procedere immediatamente solo alla nomina dei 37 sottosegretari. Se a prevalere fossero però a sorpresa quanti hanno in questi giorni caldeggiato la soluzione mista, viceministri e sottosegretari subito, tra i nomi in pole position per una poltrona da ministro junior ci sarebbero: Roberto Castelli (Lega) alle Infrastrutture e Trasporti; Adolfo Urso di An al Commercio con l'estero, mentre per Forza Italia Paolo Romani alle Comunicazioni e Ferruccio Fazio alla Sanità. Al giuramento dei sottosegretari, comunque Alleanza Nazionale si aspetta di vedere schierati 7-8 dei suoi. I nomi potrebbero essere quelli di Roberto Menia, Stefano Saglia, Alberto Giorgetti, Andrea Augello o Antonio Buonfiglio, Ugo Martinat e Benedetto Fabio Granata. Per Forza Italia tra i più gettonati quello della rossa Michela Brambilla (che non avrebbe spuntato nulla di più di un posto al Turismo), Mario Valducci, Giuseppe Vegas (Economia). Per la Lega, al Tesoro andrebbe Daniele Molgora, poi ci sarebbe Michelino Davico, Stefano Stefani, forse Manuela Dal Lago. Alla squadra si aggiungono poi i tre sottosegretari alla presidenza del Consiglio: Gianni Letta, Paolo Bonaiuti e Carlo Giovanardi.

ROMA «Non siamo più figli di un dio minore. Abbiamo visto giusto. E abbiamo davvero vinto». Può dirlo oggi Gianfranco Fini, ora che è ciò che nessun uomo di destra è mai stato: terza carica dello Stato, presidente della Camera, uomo chiave di quelle istituzioni che a lungo non hanno riconosciuto legittimazione democratica alla sua parte politica.

Oggi può parlare così, Fini, mentre passa il testimone e lascia la guida della destra dopo 21 anni, spronando i suoi a costruire il Pdl e a fare ancora «un ultimo tratto di strada», l'ultimo pezzo di un cammino politico che parte da Fiuggi.

«Alleanza nazionale, nata nel '94, altro non è che il Pdl del 2008» si spinge a dire orgoglioso Fini, con una rivendicazione che è doppia: interna alla destra e rivolta agli alleati. A Berlusconi e Bossi il leader di An riconosce infatti, «con serena consapevolezza, di aver avuto grande capacità e lungimiranza politica, di aver capito che era il momento di dar vita al Pdl per offrire un'opportunità all'Italia che voleva liberarsi non solo di Prodi, ma anche di una sinistra afflitta da un inguaribile complesso di superiorità».

Gianfranco Fini a Roma durante l'assemblea nazionale di An

Ma a chi nel tempo, e soprattutto nei giorni difficili del grande salto, del passaggio nel Pdl, lo accusava di aver liquidato spicciamente la storia di una comunità politica, di aver "svenduto" la destra, oggi Fini può rispondere con quel plurale maiestatis: «Abbiamo sentito ironie, cattiverie e malizie. Eppure avevamo visto giusto». Per il leader di An viene infatti da lontano il progetto politico che ha portato lui alla presidenza della Camera, quattro ministri al governo, Alemanno al Campidoglio, la classe dirigente di An alla guida del Paese con una larga maggioranza parlamentare. E la memoria dei morti della destra ad essere onorata nel discorso di Giorgio Napolitano sulle vittime del terrorismo, «che merita di essere scolpito negli annali della storia della Repubblica».

La ricca messe di oggi viene da Fiuggi, dall'energia spesa nell'abbattere steccati intorno al recinto della destra. Una determinazione non sempre compresa dal partito. «E oggi - affonda il leader di An - c'è un unico sassolino che mi tolgo dalle scarpe, un'unica puntura di spillo, un unico piccolo lusso che mi prendo: dire che la nostra gente ha capito la grande sfida del Pdl ben prima di una classe politica che ha compreso l'importanza del nuovo partito solo dopo aver avuto la certezza di un posto in lista o di un ruolo al governo».

Ma neanche Fini ha voglia di guastare più di tanto un giorno di festa. Quello che conta è che la destra abbia «vinto davvero». Che l'ultimo segretario missino sieda nel più alto scranno di Montecitorio. «E questo non significa solo che è finito il dopoguerra - rivendica - significa soprattutto che abbiamo ricomposto una frattura, superato un fossato. Avevamo l'obiettivo di far venir meno la nostra minorità e oggi non siamo più figli di un dio minore».

Tutto questo Fini offre alla memoria di chi non può partecipare alla gioia di oggi: Giorgio Almirante (nel ventennale della sua scomparsa), Pinuccio Tatarella e gli altri amici scomparsi nel tempo, che sono nel cuore di tutti.

Ignazio La Russa raccoglie il testimone, accetta di guidare da reggente la transizione nel Popolo della Libertà, affiancato dall'ufficio politico e da un nuovo esecutivo. «Non avremo il ruolo notarile di commissari liquidatori - assicura - saremo levatrici di un partito nuovo e non saremo ospiti in casa d'altri. E bene che tutti se lo mettano in testa».

IL PRESENTE

«Il Popolo della libertà rappresenta l'ultimo tratto di strada della svolta cominciata a Fiuggi 21 anni fa»

IL PASSATO

«Bello registrare come tutto questo avvenga a 20 anni dalla morte di Almirante»

IN BREVE

A LUGLIO LA SCELTA

«Disfida» comunista tra Vendola e Ferrero

ROMA Nichi Vendola si candida come successore di Franco Giordano alla guida del Prc, ma l'esito della sua missione non è affatto scontata. Così si è concluso il comitato politico nazionale dei neocomunisti italiani, convocato per stabilire le regole del gioco del prossimo congresso di luglio. Le mozioni sono in tutto cinque, ma solo due si contenderanno la vittoria sul filo di lana. Il governatore della Puglia è infatti tallonato da Paolo Ferrero che non esclude affatto di vincere al congresso per voltare pagina con la vecchia gestione politica e chiudere l'esperienza della sinistra unitaria. I lavori del comitato politico hanno confermato che la partita è aperta. C'è stato un scontro tra le deleghe nel quale l'ex ministro della Solidarietà sociale ha incassato una vittoria strategicamente importante: nei circoli del partito le mozioni congressuali verranno messe in votazione subito dopo la conclusione del dibattito.

DILIBERTO IN CAMPO

Pdci, congresso parallelo a quello di Rifondazione

ROMA Il comitato centrale dei Comunisti italiani ha stabilito che il partito sarà a congresso in luglio, in parallelo alle assise di Rifondazione comunista. Lo ha spiegato il leader dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto, al termine della riunione dell'organismo del partito. È stata votata all'unanimità la costituzione di una commissione politica che dovrà redigere il documento congressuale. E Diliberto non nasconde di fare il tifo per l'ex ministro Paolo Ferrero: «Vorrei segnalare che nel 2006, con quelle bandiere criticate da Vendola, i comunisti, tolti i Verdi, hanno preso tre milioni di voti, mentre l'Arcobaleno, che rappresenta il "nuovo", ha preso un milione e 100 mila voti insieme a Verdi e Sinistra democratica: di nuovismo si muore».

COMITATO DI GARANZIA

Verdi, una sfida a tre per il dopo Pecoraro

ROMA Congresso a luglio, gestito da un comitato di garanzia di 12 persone, elette su base federale (4 componenti per il Nord, 4 per il Centro e 4 per il Sud). È questo l'esito del Consiglio Federale dei Verdi ha analizzato la sconfitta elettorale della Sinistra Arcobaleno e al quale Alfonso Pecoraro Scanio si è presentato dimissionario. Le assise del "parlamentin" dei Verdi, consegnano, di fatto, tre linee che potrebbero rispecchiarsi in altrettante tesi congressuali capitanate da Grazia Francescato, Paolo Cento e Marco Boato.

Menia in lizza per il nuovo governo

Il deputato triestino verso l'incarico di sottosegretario alla Cultura

TRIESTE «Il nostro obiettivo è di avere almeno un sottosegretario del Friuli Venezia Giulia nel nuovo governo». Il coordinatore regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo era stato esplicito già alcuni giorni fa.

E oggi dovrebbe essere la giornata dell'ufficializzazione di un politico del Friuli Venezia Giulia nell'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi. In lizza erano rimasti in due: Roberto Antonione e Roberto Menia. Ma è quest'ultimo, dopo gli abboccamenti domenicali romani, l'unico a essere vicino alla nomina.

L'amicizia e la fedeltà con il presidente della Camera Gianfranco Fini hanno un peso. Gli altri parlamentari del Friuli Venezia Giulia di area An Contento e Collino fanno quadrato attorno al loro coordinatore. Fini domani lascia dopo 21 anni la guida del partito nelle mani del neoministro della Difesa Ignazio Larussa

La destra così come esiste oggi, se il percorso da lui stesso tracciato arriverà a compimento, non ci sarà più. Si spegnerà la fiamma, che ancora arde minuscola nel simbolo, e An sarà parte del più vasto Pdl, che alle Europee del 2009 dovrebbe esistere come vero e proprio partito politico e non più come semplice cartello elettorale con Forza Italia e altri piccoli partiti.

Sono infatti ormai un lontano ricordo i tempi delle lotte tra colonnelli e ciascuno di loro riveste ruoli politici di primo piano: La Russa, Matteoli e Ronchi al governo, Gasparri capogruppo del Pdl al Senato, Alemanno sindaco di Roma, Urso e Mantovano in pole position per un incarico da viceministro. E una giovane classe dirigente che cresce: Giorgia Meloni anche lei ministro dopo essere stata vice presidente della Camera, Bocchino presidente vicario di Cicchitto al gruppo Pdl a Montecitorio, una folta pattuglia di uomini della destra pronti a giurare da sottosegretario già lunedì: tra questi Menia, Giorgetti, Saglia, Martinat, Augello, Bonfiglio.

Il deputato del Popolo della libertà Roberto Menia

La delega da affidare nell'esecutivo a Menia dovrebbe essere quella alla Cultura.

Trieste dunque dovrebbe tornare, come ai tempi di Antonione a essere rappresentata da un solo sottosegretario mentre nel governo Prodi si sono seduti ben due politici triestini del centrosinistra: Ettore Rosato e Milos Budin.

Il Paese

Superficie	88.361 kmq
Popolazione	10,5 milioni
Vita media (anni)	M 70, F 75
Pil	$ 31.589 mln
Pil pro capite	$ 4.220
Crescita Pil	5,4%
Disoccupazione	28,5%
Inflazione	12,7%

Ungheria – Croazia – Vojvodina – Romania – Bosnia Herzegovina – Belgrado – SERBIA – Bulgaria – Kosovo – Montenegro – Albania – Macedonia

GRUPPI ETNICI

Gruppo	%
Serbi	62,6%
Albanesi	16,5%
Altri (tra cui croati, rumeni, slovacchi e macedoni)	12,6%
Montenegrini	5%
Magiari	3,3%

ANSA-CENTIMETRI

Il filoeuropeista Boris Tadic

Elezioni in Serbia: vincono i filoeuropei di Boris Tadic

Il futuro premier rivendica il successo e rassicura: «Non riconosceremo l'indipendenza del Kosovo»

Belgrado: Tomislav Nikolic leader degli ultranazionalisti mentre vota assieme alla moglie

BELGRADO Si apre un nuovo squarcio di sole per la Serbia che guarda all'Europa, a otto anni dalla fine del regime di Slobodan Milosevic. A preannunciarlo è il successo elettorale ben oltre le attese conquistato ieri dal blocco liberale del presidente della Repubblica, Boris Tadic, indicato ieri sera dalle proiezioni a un clamoroso 39% dei voti, e con un vantaggio di ben 10 punti sugli ultranazionalisti del Partito Radicale (Srs) di Tomislav Nikolic, prima forza del maggiore Paese ex jugoslavo dal 2003. Tadic ha subito rivendicato la vittoria alla sua parte politica nelle elezioni legislative e amministrative odierne, affermando che «il popolo ha confermato per la seconda volta», dopo le presidenziali di febbraio, la scelta di «una strada europea per la Serbia». Per togliere argomenti all'opposizione nazionalista, Tadic ha annunciato che il suo governo, «non riconoscerà l'indipendenza del Kosovo».

La tendenza è apparsa significativa fin dai primi dati. Accreditando quella che il coordinatore del centro demoscopico Cesid, Zoran Lucic, ha definito subito una vittoria «convincente» della lista «Per una Serbia europea»: la creatura di Tadic. Una vittoria che non è forse trionfo poichè non garantisce ancora la maggioranza assoluta dei seggi, destinata a essere contrattata con qualche formazione minore e con i singoli deputati delle minoranze etniche. Ma che appare limpida, come ha notato lo stesso Tadic rivendicandola, e sottolineando «la scelta europea» dell'elettorato, un paio d'ore dopo la chiusura dei seggi. E che impone senza dubbio uno stop alle forze revansciste ed euroscettiche, nonostante il loro tentativo di cavalcare il malcontento sociale e il diffuso risentimento popolare per la recente secessione del Kosovo albanese, avallata da molti governi occidentali.

L'avanzata del blocco presidenziale - ribadita anche nella sfida per il Municipio di Belgrado, vinta da Dragan Djilas - è andata oltre le previsioni del più roseo dei sondaggi. Spazzando via il pronostico di un testa a testa. La lista di Tadic incamera una decina di punti in più rispetto alla somma dei voti ottenuti alle precedenti legislative del gennaio 2007 dai partiti che vi erano confluiti. E stacca quindi in modo netto lo Srs di Nikolic (e dell'imputato per crimini di guerra Vojislav Seselj): stabile fra il 28 e il 29% dei consensi, ma incapace di fare quel balzo che i suoi dirigenti speravano.

Oltre lo sbarramento del 5% si confermano poi altri tre attori. Il Partito Democratico di Serbia (Dss, nazional-conservatore) del premier uscente Vojislav Kostunica, reduce dalla rottura con Tadic, che cala di cinque punti e si ferma attorno all'11% dei voti perdendo il ruolo di ago della bilancia; il Partito Socialista (Sps), avviato verso un nuovo pragmatismo dopo essere rimasto orfano di Milosevic e in ripresa con oltre l'8%; e il Partito Liberaldemocratico (Ldp) del giovane Cedomir Jovanovic, l'unico disposto a riconoscere l'indipendenza del Kosovo, indicato in bilico al 5,2.

Un panorama che non offre per ora certezze, ma sembra non dare comunque i numeri minimi a un' ipotetica coalizione di governo «anti-europea» fra Srs, Dss e Sps. Concedendo invece margini di manovra al sodalizio di Tadic, che potrà indicare dai suoi ranghi il prossimo premier incaricato e potrà contare su una forza di almeno 103 deputati. Non troppo lontano da quota 126, la cifra magica che assicurerà il controllo del nuovo parlamento unicamerale di Belgrado (250 seggi).

Per il presidente, che aveva scommesso molto sull'accordo di stabilizzazione e associazione (Asa) con l'Ue, firmato il 29 aprile a Lussemburgo in barba alle proteste dei nazionalisti e dello stesso Kostunica, si tratterà ora di cercare mantenere le promesse. A cominciare da quella di poter coniugare il dialogo con Bruxelles con la fermezza nella difesa dell'integrità nazionale. Un impegno ribadito anche stasera, nel discorso della vittoria, mentre a Belgrado gruppi di giovani scendevano in strada nella notte sventolando bandiere e suonando i clacson a distesa. Di fronte a un' opinione pubblica che - per quanto divisa - si confermata in maggioranza orientata a scegliere l'integrazione europea (per calcolo, se non proprio per entusiastica adesione). Ma che disapprova quasi all'unanimità il riconoscimento occidentale del Kosovo indipendente (dove oggi si è votato per la creazione di organismi locali separati in tutte le residue enclave serbe, malgrado l'opposizione dell'amministrazione Onu dell'Unmik).

APPELLO DEL PAPA PER LA PACE

Libano, Hezbollah non si arrende

Scontri nei pressi di Beirut coinvolgono anche i drusi

BEIRUT Presidiata in forze dall'esercito, Beirut ha vissuto ieri una giornata di calma almeno apparente, ma ad un trentina di km a Nordest della capitale sono divampati nel pomeriggio violenti scontri tra militanti drusi e sciiti del movimento Hezbollah e anche tra gruppi di drusi rivali, mentre nel Nord, a Tripoli, attivisti filo-governativi e miliziani sciiti si sono dati battaglia notte, fino all'alba. La minacciosa presenza dell'esercito con blindati, camionette e Humvee è diffusa ovunque a Beirut, dove però non sono state affatto rimosse le barricate innalzate con terriccio, cassonetti e detriti dai miliziani Hezbollah, le cui armi da sabato non sono più visibili, anzi ostentate, ma rimangono comunque ben a portata di mano, nei bagagliai delle loro auto. Del resto, accettando di ritirare i suoi uomini armati dalle strade, ieri Hezbollah aveva precisato che avrebbe continuato la sua azione di «disobbedienza civile».

E pertanto rimane ancora inaccessibile e quindi di fatto chiuso anche l'aeroporto della capitale,

Una via di Beirut distrutta dagli scontri

così come il suo porto, e il valico di frontiera con la Siria a Masnaa, nella valle orientale della Bekaa. La tensione resta dunque alta. In particolare dopo che nel pomeriggio le emittenti Tv locali hanno iniziato a diffondere le immagini e la notizia di almeno cinque morti nelle violenze in vari villaggi della parte Sud della regione Sud del Monte Libano, abitata per lo più da drusi. Per cercare di evitare il peggio, lo storico leader druso Walid Jumblatt, alleato del governo, e il suo rivale Talal Arslan, pure druso ma alleato di Hezbollah, hanno esortato i loro seguaci a cessare il fuoco. Sia Jumblatt che Arslan si sono inoltre rivolti direttamente al comandante dell'esercito, il generale cristiano Michel Suleiman, affinchè dispieghi i suoi soldati anche nelle loro regioni, per imporre la sicurezza.

Un appello che in serata non aveva dato ancora frutti, ma che in ogni caso rafforza ulteriormente la posizione di Suleiman - unico candidato «di consenso» alla poltrona di presidente della Repubblica, carica vacante da quasi sei mesi - che ieri è riuscito a fermare il blitz di Hezbollah a Beirut assumendo «la responsabilità della sicurezza», con una posizione che almeno formalmente salva la faccia sia al governo presieduto da Fuad Siniora, e sostenuto da Usa, Europa e Arabia Saudita, sia al leader di Hezbollah, Sayyed Hassan Nasrallah, che ha il forte sostegno di Siria e Iran.

Di fatto sospendendole, Suleiman ha assunto su di sè la responsabilità delle decisioni del governo contro Hezbollah, che hanno scatenato la peggiore crisi interna del Libano sin dai tempi della guerra civile che in 15 anni, tra il 1975 e il 1990, hanno causato oltre 150 mila morti e immani distruzioni. Un compromesso proposto dal governo e in un primo momento respinto da Hezbollah, ma poi accettato dopo tre giorni di una guerra che ha causato quasi 50 morti e almeno 150 feriti e che è stata definita un «colpo di stato», anche se il premier e il suo governo sono ancora al loro posto.

Abbandonare subito «ogni logica di contrapposizione aggressiva» altrimenti si apre la strada verso «l'irreparabile». L'appello di ieri del Papa, tuttavia, non previsto dal protocollo, è stato forse tra i più accorati e diretti alle parti in causa, perchè - ha detto il pontefice - «far vivere il Libano è un compito comune di tutti i suoi abitanti».Benedetto XVI aveva già svolto il suo breve discorso che solitamente precede la preghiera del Regina Coeli. Subito dopo il rito, invece di passare ai saluti, ha sorpreso la platea di fedeli e giornalisti con l'appello per la pace in Libano, scritto all'ultimo momento e letto a passo veloce, venato di emozione.

Napoli: rom tenta di rapire una bimba

La nomade di soli sedici anni ha rischiato di subire un linciaggio

NAPOLI Sorride da un balcone di Ponticelli, a Napoli: una bimba piena di capelli neri. Ma sabato una rom di 16 anni ha provato a rapirla. Anzi, a «rubarla», come si dice nel rione. La madre si commuove: «Riesco a festeggiare il giorno della mamma, altre persone sono meno fortunate di me». È stata proprio lei a strappare quel prezioso «bottino» dalla stretta di una «ladra». Il quartiere ha fatto il resto: dalla furia della folla l'ha salvata la polizia, arrestandola. Rabbia che, soprattutto nei genitori, non si spegne: «I rom se ne devono andare. Ognuno deve stare a casa sua», dice Nunzio Ferraro, magazziniere, il papà. La moglie è d'accordo: «Sono cattivi, solo la cattiveria può indurre a portare via una neonata dalla sua casa. Nutro un odio che porterò per sempre dentro di me».

La madre di Camilla assieme a un poliziotto

Flora Martinelli, 27 anni, racconta: «Erano le 20.10. Questione di attimi. Ho visto la porta aperta, sono scattata sul pianerottolo e ho vista la rom che scappava con la bambina in braccio. L'ho bloccata e mi sono ripresa mia figlia». A chi le chiede cosa abbia pensato in quel momento risponde: «A tante cose, anche al traffico d'organi». Poi, la giovane mamma ha dato l'allarme: «Ho urlato "babbo aiuto, volevano prendersi la bimba"». Il nonno, che abita al piano terra, accorre: «L'ho presa, le ho dato pure qualche schiaffo, ma la ragazza si è svincolata, ha gridato «c'è mio padre fuori in auto». Quando sono uscito per strada, pensando di confrontarmi con un uomo, non c'era nessuno». La fuga della giovane rom, a quel punto, è stata impedita dai residenti di via Principe di Napoli: almeno 150 persone si sono lanciate all'inseguimento, l'hanno strattonata, picchiata, fino all'arrivo degli agenti del commissariato di Poggioreale, coordinati da Bianca Lassandro.

La ragazza per entrare nel condominio aveva scavalcato il cancello basso, dove un cappellino rosa, invece del fiocco, annuncia la nascita, al civico 95. Ora è detenuta a Nisida, con l'accusa di tentato sequestro di persona e violazione di domicilio.

Era già stata arrestata per furto all'inizio di maggio dagli uomini del commissariato di Ponticelli guidato da Luciano Nigro: aveva rubato dei gioielli in un appartamento del quartiere. Ha dichiarato di avere 16 anni ma per gli investigatori è di qualche anno più grande. Si sarebbe difesa dicendo che voleva solo giocare con quella bimba. Ma la gente del quartiere, inferocita, ha anche minacciato ritorsioni al vicino campo rom che è stato tenuto sotto osservazione dalla polizia per tutta la notte: per fortuna nessuno ha dato seguito alle minacce.

TRAGEDIA ALLA CRONOSCALATA DI CAPRINO

Verona, auto da corsa fuori pista: un morto e due ragazze ferite

VERONA Ucciso da un' auto senza più controllo, mentre seguiva da dietro un guard-rail la prima manche di una cronoscalata per auto moderne e storiche nel veronese, a Caprino. Inutili i soccorsi per Alessandro Roin, 25 anni, appassionato di auto e che come pilota in passato aveva partecipato alla stessa gara, la «Caprino Spiazzi», valida per il Trofeo Italiano della Montagna. Due ragazze che erano vicino a Roin sono rimaste ferite, non gravemente. All'ospedale anche il pilota dell' auto uscita di strada, un giovane di 20 anni di Bolzano. L'incidente arriva a otto anni da quello costato la vita a Fabio Danti, morto all'altezza dell' ultima curva mentre stava tagliando per primo il traguardo.

Manca poco a mezzogiorno quando, affrontando una semicurva, la vettura n°123, una Honda Civic, sbanda finendo prima contro il guardrail e poi, dopo aver abbattuto la segnaletica, conclude la sua corso impazzita in un campo, capovolgendosi più volte. Per il pilota solo qualche contusione, ma l'auto uscendo di strada ha travolto Roin. Un impatto tremendo, mortale. Vicino al giovane due ragazze, di 23 e 26 anni: per loro solo qualche ferita. La corsa è stata immediatamente sospesa.

La tragedia ha sconvolto gli organizzatori e i piloti. Dario Lorenzini, presidente della scuderia Car Racing che da due anni organizza la gara, giunta alla 30ma edizione, ha espresso tutto il suo dolore. «Siamo tutti sconvolti - ha detto - certo è che in quel punto non doveva esserci nessuno spettatore: c'erano il guardrail di protezione e tanto di cartelli che avvisavano del divieto». Una posizione espressa anche dal direttore di gara Alberto Riva e ribadita in una nota. «L'organizzatore ha sempre fatto tutto il possibile - è stato ricordato - in materia di sicurezza, anche in questa occasione erano presenti 113 commissari di gara e 35 funzionari delle forze dell'ordine, i dispositivi di sicurezza approntati sul percorso erano quanto di meglio fosse possibile predisporre per una competizione in salita» e per il pubblico c'erano moltissimi spazi dedicati e in assoluta sicurezza.

» IN BREVE

PORDENONE

Riaperte le indagini sul delitto Pedron

PORDENONE La Squadra Mobile della Questura di Pordenone ha riaperto le indagini sull'omicidio di Annalaura Pedron, una ragazza di 21 anni uccisa il 2 febbraio 1988 nella città friulana. Il delitto della ragazza, trovata quasi completamente nuda sul divano del salotto di un'abitazione in un elegante condominio di Pordenone, è rimasto avvolto in un fitto mistero per venti anni. Una svolta nel «giallo» protrebbe giungere, anche a breve, dalle indagini avviate dalla Squadra Mobile di Pordenone con tecniche di polizia scientifica che all'epoca del delitto non erano ancora messe a punto. Sugli eventuali sviluppi delle indagini i vertici della Questura di Pordenone mantengono un riserbo totale.

MILANO

La prostituta strozzata uccisa dallo sfruttatore

MILANO È stata strozzata dal suo sfruttatore, Li Yang la prostituta cinese di 46 anni, trovata morta la sera del 5 maggio in un appartamento di via Cagliero a Milano. L'uomo, Junlai Chai, un connazionale di 44 anni, ieri è stato fermato e dopo poche ore ha confessato l'omicidio commesso dopo una violenta lite scoppiata tra i due per questione di soldi. Le indagini, coordinate dal pm milanese Letizia Mannella e condotte dagli agenti della Squadra Mobile, hanno permesso di arrivare all'assassino dopo una serrata attività investigativa.

AL MEAZZA

Banda dei Rolex scatenata cinque scippi in poche ore

MILANO La banda del Rolex ha colpito sei volte ieri pomeriggio a Milano. Per gli investigatori, gli scippi sono opera delle stesse persone. Tra corso Vercelli e le vie residenziali attorno allo stadio Meazza e all'ippodromo di San Siro, sei milanesi sono stati aggrediti, tutti da giovani tra i 25 e i 30 anni sempre fuggiti in moto. Cinque i colpi andati a segno. Uno è fallito per la pronta reazione della vittima. Poco prima delle 13.30 un uomo di 32 anni che stava camminando in corso Vercelli è stato avvicinato da uno scooter con due individui sui 25-30 anni, giubbotto scuro e jeans. Uno dei due gli ha afferrato il braccio e gli ha strappato un Rolex del valore di circa 4 mila euro.

VIAREGGIO

Vigilessa lo multa, lui le frattura lo sterno

VIAREGGIO Un commerciante viareggino di 30 anni è stato identificato dalla polizia municipale per aver aggredito e ferito una vigilessa che gli aveva elevato una contravvenzione per divieto di sosta. La vigilessa è ricoverata all' ospedale per la frattura dello sterno. Secondo una prima ricostruzione, durante il diverbio scaturito tra i due, il commerciante ha spinto con forza il blocco delle contravvenzioni contro il petto della vigilessa fratturandole lo sterno.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ITAL MELODIA	da Taranto a Molo VII	ore 2
MSC PERLE	da Capodistria a Molo VII	ore 6
BRODOSPLIT 456	da Spalato ad Arsenale S. Marco	ore 8
ULUSOY 7	da Cesme a orm. 47	ore 8
THE EMERALD	da Pireo a orm. 29	ore 8
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 9
UND HAYRI EKINCI	da Ambarli a orm. 39	ore 10
KRITI AMBER	da Marsa el Hamr a rada	ore 12
DATTILO M	da Grecia altri a Ssl	ore 12
EAGLE TACOMA	da Ceyhan a rada	ore 16
VENEZIA	da Durazzo a orm. 22	ore 18

IN PARTENZA

ADRIA BLU	da Molo VII PER Venezia	ore 6
MSC PERLE	da Molo VII per Venezia	ore 19
UN TRIESTE	da orm. 31 per Istanbul	ore 20
THE EMERALD	da orm. 29 per Venezia	ore 21

IL PROGETTO DEGLI ENTI SCIENTIFICI

Trieste capitale del distretto hi-tech verso Est

Maria Cristina Pedicchio: «L'innovazione ha bisogno di formazione e ricerca ad alto livello»

TRIESTE «Aprire lo scrigno dell'Est richiede la scelta di una strategia di alleanze fra istituzioni e paesi basate su uno scambio equo nel cui ambito si possano progettare programmi di comune formazione e riqualificazione del personale scientifico e tecnico». Parte da Trieste una nuova iniziativa per attirare negli enti scientifici italiani più ricercatori ed esperti di alto livello dell'Est Europa. La proposta avanzata nell'ultimo «libro verde» sulla ricerca e sui distretti tecnologici italiani, promosso dal Comitato Unicredit Friuli Venezia Giulia, secondo Maria Cristina Pedicchio, presidente del Consorzio di Biomedicina Molecolare Cbm e Nadio Delai, presidente Ermenaia, rappresenta un'occasione da non perdere.

Il tutto per rafforzare quindi non solo la ricerca ma anche i progetti d'innovazione e trasferimento tecnologico dell'intero sistema paese. Secondo i due studiosi il nuovo «processo di scambio con l'Est» potrà avvenire anche «utilizzando il know how di Unicredit Group, che proprio nell'Est Europa è fortemente radicata».

L'iniziativa parte da uno scenario che vede la mobilità a 360 gradi delle risorse umane già indispensabile per far crescere l'Europa anche nel settore della ricerca. «L'innovazione ha bisogno di formazione e di ricerca di alto livello, assieme ad una capacità maggiore di tradurre il tutto in prodotti industriali e sbocchi sul mercato – dicono Pedicchio e Delai - per questo servono quindi più risorse umane qualificate che mai». Come per esempio quelle formate non lontano dai confini italiani, nei paesi dell'Est Europa, dove «esiste una tradizione di preparazione scientifica rilevante».

In questo contesto, diventa fondamentale il ruolo delle «città-capitali scientifiche» europee, tra le quali anche Trieste, che vanta la percentuale più alta di ricercatori in Europa. Grazie ai suoi 4800 addetti impegnati in 84 centri, società e istituti che producono un giro d'affari di 150 milioni di euro, la città si è guadagnata infatti un posto di rilievo negli ultimi anni nella «graduatoria europea delle città della scienza», visto che qui il rapporto tra ricercatori e popolazione attiva è pari a 37,1 su 1000 abitanti. Un dato significativo soprattutto se messo a confronto con statistiche simili negli Stati Uniti (9 ricercatori su 1000 abitati), nell'Unione Europea (5,4) o nella stessa Italia (2,9). Secondo lo studio, in questo contesto quindi sembra naturale che la nuova iniziativa passi proprio per Trieste per attirare negli enti scientifici italiani più ricercatori dell'Est grazie «alla tradizione maturata negli anni passati sul piano dell'ospitalità offerta a studiosi stranieri».

Maria Cristina Pedicchio

Il rapporto aggiunge infine che tra i protagonisti della nuova iniziativa che mira intensificare le attività di collaborazione con i soggetti di ricerca dell'Est Europa spicca il Distretto Tecnologico di Biomedicina Molecolare Cbm con sede centrale nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia. «Si tratta di un modello di rete - nota il rapporto – che coinvolge università, aziende biotech, istituzioni finanziarie e di ricerca ed enti pubblici e che si inserisce in una regione all'avanguardia».

Nel settore della biomedicina molecolare, il Friuli Venezia Giulia vanta infatti un sistema di ricerca rilevante, con oltre 1600 ricercatori, 3400 studenti e 300 laureati ogni anno e un sistema d'imprese che operano nel settore già radicato nel territorio (circa il 2 per cento del totale nazionale).

Nel mirino del Fisco il pronto-moda cinese

Controllate 62 imprese di Prato: registrate sanzioni per 10 milioni

ROMA Aziende del pronto moda cinesi di Prato nel mirino dell'Agenzia: in un'operazione anti-evasione scattata nel giugno 2007 sono state controllate 62 aziende presenti nel cosiddetto Macrolotto di Iolo, per cui ci sono stati accertamenti per un totale di 10 milioni di euro tra imposte e sanzioni. Nelle casse dell'erario sono già arrivati circa 4,3 milioni, grazie alla chiusura di molti accertamenti con l'adesione dei contribuenti.

A insospettire i funzionari l'ingente numero di scambi che avvenivano, la quantità di residui di lavorazione presenti nei cassonetti della zona e l'elevato via vai di furgoncini anonimi provenienti da diverse nazioni europee. Inoltre le imprese coinvolte, nonostante i buoni affari, versavano imposte irrisorie. Il meccanismo messo in piedi per evadere era molto semplice: i contributi previdenziali, le ritenute effettuate nei confronti dei dipendenti, l'Irpef o l'Ires venivano in gran parte assolte mediante compensazione con crediti Iva accumulati a seguito di acquisti effettuati a fronte di scambi con l'estero o con soggetti comunitari.

Nel complesso gli avvisi di accertamento emessi sono stati 128, di cui 60 riferiti alle società e alle persone fisiche titolari di impresa individuale, e 68 ai soci di persone fisiche delle stesse società. L'imposta maggiore è stata di 7,5 milioni, che sale a 10 milioni con le sanzioni e gli interessi. Sono molte, però, le imprese che hanno chiesto di aderire all'accertamento: 124 le istanze presentate, di cui 113 definite con un tasso di positività del 91%. La maggiore imposta oggetto di definizione è stata pari a 6 milioni con un introito per l'erario di 4,3 milioni. Sono invece 15 gli accertamenti in contestazione o divenuti definitivi per mancata impugnazione per una maggiore imposta accertata di 2 milioni.

L'operazione ha anche portato alla scoperta di numerosi lavoratori in nero, spesso clandestini: nel complesso le persone denunciate alla magistratura sono state 24. I provvedimenti di accertamento in molti casi sono stati accompagnati da richieste di sequestri di immobili, di auto e delle stesse aziende. L'indagine ha anche evidenziato come le imprese sono caratterizzate da un ciclo produttivo particolarmente breve.

INDAGINE FIPE-CONFCOMMERCIO

Caro-prezzi: Italia batte Francia e Germania

Più costosi vestiti, scarpe, mobili, sigarette, ma anche alimentari, luce e gas

ROMA Vestiti, scarpe, mobili, sigarette, ma anche alimentari, luce e gas. Negli ultimi cinque anni l'inflazione italiana è cresciuta più che negli altri paesi europei e per alcuni prodotti e servizi di prima necessità i prezzi sono saliti a ritmi ben più accelerati che in Francia e Germania. A fare i conti è stata la Fipe Confcommercio, che in uno studio dedicato all'andamento dei prezzi dopo il changeover lira-euro, sottolinea ad esempio come nel confronto con Berlino, l'inflazione italiana è stata doppia per il cibo, e addirittura di dieci volte superiore per i mobili, gli articoli e i servizi per la casa.

Il mito dell'Italia conveniente, meta turistica a poco prezzo, più che abbordabile anche per chi ci abita, sembra dunque definitivamente tramontato, visto che tra il 2002 e il 2007 l'inflazione è cresciuta più che nei due nostri principali partner europei in otto di dodici capitoli di spesa. Il nostro paese è rimasto sostanzialmente in linea con gli altri solo in un capitolo, quello dei trasporti, ed è stato più virtuoso in tre settori: servizi sanitari e spese per la salute, comunicazioni e istruzione. Per il resto, la rincorsa dei prezzi è stata tale che Roma sembra sempre più allinearsi a Parigi e Berlino, dove fino a dieci anni fa la vita costava invece ben più cara.

Guardando ai capitoli di spesa, le elaborazioni della Fipe dei dati Eurostat mostrano come in cinque anni per gli alimentari l'inflazione sia stata del 4,8% in Germania, del 6,2% in Francia e del 10,1% in Italia. Dinamica simile per abbigliamento e calzature: il segno è stato negativo in Germania (-3,4%9, in Francia i prezzi sono aumentati di appena l'1%, mentre in Italia la variazione è stata del 7,4%. Le bevande alcoliche e i tabacchi hanno registrato impennate un pò ovunque, ma è in Italia che l'incremento è stato maggiore (+33,8% contro +30,3% in Germania e +27,3% in Francia). Anche per abitazione, acqua, elettricità e combustibili, il confronto va a nostro sfavore: +14,6% in Germania, +19,3% in Francia e +20,2% in Italia.

Prezzi sotto la lente

SPORTELLO PENSIONI

Quattordicesima e buoni vendemmia per i pensionati

di Fabio Vitale*

Questa settimana ci occupiamo della quattordicesima per le pensioni minime e dei buoni vendemmia per studenti e pensionati. Cominciamo dalla somma aggiuntiva, la cosiddetta quattordicesima, che i titolari delle pensioni minime riceveranno insieme alla rata di luglio. Il provvedimento, previsto dalla legge 127 del 3 agosto 2007, interessa più di 80 mila pensionati della regione (31 mila nella provincia di Udine, 22 mila in quella di Trieste, mentre i pordenonesi interessati saranno 16 mila seguiti da 10 mila goriziani) cui toccheranno in media 291 euro a testa per un totale di 23 milioni e 343 mila euro.

Per ottenere il beneficio non bisogna presentare ulteriori modelli Red in quanto l'Inps ha già provveduto, con l'emissione generalizzata dei modelli Red 2008, a richiedere i redditi relativi al 2007. Nel caso si preveda che nel 2008 si supererà la soglia del limite di reddito (ricordiamo che per avere diritto alla quattordicesima bisogna avere, oltre che un'età pari o superiore a 64 anni, un reddito personale non superiore a 8.640,84 euro all'anno) i pensionati possono presentarsi presso le sedi Inps per sottoscrivere una dichiarazione semplificata in cui si attesta di non avere diritto al beneficio. Chi, pur avendo superato il limite di reddito omette di dichiararlo e ottiene in questo modo la quattordicesima, sarà chiamato a restituire la somma.

BUONI VENDEMMIA. Il secondo argomento di cui parliamo riguarda il lavoro accessorio svolto da studenti e pensionati durante la vendemmia. Per loro sono nati i «voucher vendemmia», pensati per combattere il lavoro nero, ridurre la burocrazia per le imprese agricole e dare una possibilità di integrazione del reddito a studenti e pensionati di fronte al caro vita. I buoni vendemmia verranno introdotti per la prima volta in Italia con la prossima raccolta dell'uva e la nostra regione, grazie al protocollo di intesa tra Inps, Inail e Regione, è stata la prima a mettere in pratica il decreto del ministro del lavoro firmato lo scorso 12 marzo. Un provvedimento lungamente atteso che va incontro alle proposte avanzate dalle associazioni dei coltivatori diretti in materia di trasparenza e legalità e offre nuove opportunità di reddito a categorie particolarmente deboli senza per questo destrutturare il mercato del lavoro agricolo.

**direttore regionale della sede dell'Inps Friuli Venezia Giulia*

■ **Dietelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

CONSUMATORI

Banche, pieno di utili ma pagano meno tasse

ROMA In quattro anni gli utili delle banche italiane sono praticamente raddoppiati, mentre le tasse sono aumentate a ritmi decisamente più lenti, segnalando una «rete di protezionismo scandaloso» eretta attorno agli istituto di credito. All'indomani della stoccata del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ha annunciato «sacrifici» proprio per il sistema bancario, i consumatori dell'Adusbef scendono all'attacco del settore, evidenziando il boom degli utili e la scarsa pressione fiscale che ha risparmiato le banche negli ultimi anni.

In base ai dati di Bankitalia, l'associazione dei consumatori sottolinea che tra il 2002 e il 2006 l'utile lordo del sistema bancario è passato da 15,9 a 30,5 miliardi di euro (+91,5%) mentre quello netto è più che raddoppiato, passando da 9,9 a 22,7 miliardi (+129%). «Per inciso - precisa l'Adusbef - l'utile netto di undici anni fa, cioè del 1997, era pari a solo 1,392 miliardi di euro». «È ben dimostrato quindi l'assunto in base al quale l'andamento degli utili delle banche è florido quando il sistema paese non gode di ottima salute, mentre tende a declinare in periodi di crescita. Ed infatti, in questo ultimo quinquennio, - continua l'associazione - la situazione economica del paese è stata tale da obbligare imprese e famiglie a ricorrere massicciamente al credito».

Ciò che «meraviglia», invece, è l'andamento dell'incidenza delle imposte dirette sull'utile lordo: da 6 miliardi di euro nel 2002 (37,8% dell'utile lordo) a 7,7% miliardi del 2006 (25,4%) «con un aumento pari al 28,9%, quando l'utile lordo è variato del 91,5%».

PROMEMORIA

Settimana intensa per il presidente della Regione Renzo Tondo. Domani e mercoledì il leader della CdI sarà a Roma. Importante il colloquio con Renato Brunetta per la definizione del decreto salva-Insiel con il quale sarà chiesta una proroga dei termini di applicazione (il 4 luglio) della legge Bersani.

Seconda seduta giovedì 15 maggio per il Consiglio regionale. I consiglieri sono stati convocati dal presidente Edouard Ballaman per ascoltare il programma della nuova giunta e per la presentazione ufficiale del nuovo esecutivo.

Il reddito di cittadinanza nel FRIULI VENEZIA GIULIA

2.000 Le domande pervenute

Provincia	Richieste
Trieste	1.250 richieste
Udine	440 richieste
Gorizia	389 richieste
Pordenone	200 richieste

1.700 Domande pervenute a gennaio

12 mesi Durata di erogazione prorogabile ad altri **12 mesi**

Aventi diritto: Chi ha un reddito inferiore ai **5.000 euro** annui

max **300 euro** Erogazione media

22 milioni Stanziamento

Il presidente della Regione Renzo Tondo

REDDITO DI CITTADINANZA LA PRIMA BATTAGLIA DELLA GIUNTA TONDO

Kosic: soldi ai poveri? Non siamo la Caritas

Per il neo-assessore i 22 milioni di fondi vanno indirizzati alla famiglia. Ma gli assistiti sono già 2mila

TRIESTE Trieste è la capofila. Segue Udine. Poi Monfalcone, che considerato il numero di abitanti pare quella messa peggio. Poi c'è Pordenone, e quindi Gorizia, ultima in classifica. Una classifica però che, contrariamente al solito, indica che chi sta nelle posizioni inferiori è più fortunato. Perchè si parla del numero di domande pervenute ai servizi sociali in merito al reddito di cittadinanza, il provvedimento che assicura un contributo mensile a famiglie o singoli che si trovano in difficoltà. Uno dei provvedimenti più discussi del governo Illy, entrato in funzione a fine mandato, nel novembre del 2007. Da allora, stando a quanto dichiarato dagli stessi Comuni della Regione, in totale le richieste arrivate e dichiarate idonee sono circa duemila. E, adesso, si dovrà decidere che cosa fare di queste richieste. L'importo medio erogato è di 300 euro mensili. Perchè tra le prime indicazioni della nuova giunta Tondo c'era quella di eliminare il reddito, giudicato troppo assistenzialista. Ed infatti, come preannuncia l'assessore alla Salute Vladimiro Kosic, l'idea è quella di dirottare i fondi sulla Carta Famiglia.

LE DOMANDE Come detto, la provincia che conta più domande per il reddito è Trieste, con oltre 1.250 richieste approvate. Segue Udine, anche se a distanza, con oltre 440 domande. A breve invece si trova Monfalcone, con circa 300, caso da tenere sotto osservazione dal momento che si trova quasi a livello di Udine con una popolazione di molto inferiore. Quarta in classifica Pordenone, con 200 domande (la maggior parte concentrate chiaramente sul territorio cittadino: a Roveredo, per esempio, né è arrivata una sola). Ultima in classifica, come si diceva, Gorizia, con 89 domande. In totale, quindi, si arriva ad un numero di richieste, in tre mesi di attivazione, di circa 1.250 unità. Ad inizio anno, ultimi dati ufficiali forniti dalla giunta regionale, i richiedenti ammessi al provvedimento erano circa 1.700.

L'assessore alla Sanità Vladimir Kosic

IL FUTURO Che cosa accadrà ora con la nuova amministrazione è tutto da vedere, visto che uno dei cavalli di battaglia di questa campagna elettorale è stata proprio la difesa o la condanna del provvedimento in questione, ritenuto troppo «assistenzialista». Lo stesso neoassessore alla Salute Kosic, ancora prima della seduta inaugurale della giunta, aveva sottolineato come fosse sua intenzione sostituire il provvedimento con altri tipi di intervento più specifici.

Ed infatti si è rimasti di tale posizione. «L'idea – spiega Kosic – è quella di trasferire gran parte dei fondi previsti dal reddito per la Carta famiglia. Perchè le istituzioni non possono sostituirsi alla Caritas e viceversa. Per questo abbiamo intenzione di sostituire il reddito con altri tipi di intervento».

Come ci si comporterà con le domande ancora da evadere? «Anche questo dovremmo valutarlo – spiega Kosic – perchè, con il meccanismo in atto, c'erano dei casi in cui si arrivava anche ad una attribuzione di mille euro mensili, e questo non andava bene. Per cui l'intero regolamento aveva in ogni caso bisogno di una revisione. Ci prenderemo un attimo di tempo per valutare come fare ma, ripeto, il principio rimane quello: le istituzioni non possono fare assistenzialismo, il loro compito è un altro».

IL REDDITO Il provvedimento, come si sa, era stato attivato dalla Regione Fvg a fine 2007, dedicato alle persone in difficoltà. E' destinato ai nuclei familiari al di sotto dei 5mila euro annui di reddito (questo, almeno per l'anno 2007 e 2008) per un periodo di 12 mesi rinnovabili solo per una volta (o più in caso eccezionali). I destinatari sono tutti i nuclei familiari, senza limiti di età, quindi anche i pensionati in difficoltà. Il regolamento prevedeva uno stanziamento globale di 22 milioni di euro (decisi dalla giunta Illy), con una durata 'sperimentale' di cinque anni. Che, a questo punto, si avvia già a conclusione dopo pochi mesi.

Elena Orsi

IN BREVE

VISITA A ILLEGIO

Il governatore: «Dialogo tra scienza e religione»

UDINE «L'arte e la Bibbia si incontrano ad Illegio, per porsi quegli interrogativi che animano il dialogo tra ricerca scientifica e pensiero dei credenti»: lo ha affermato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, intervenendo a Illegio (Udine) all'inaugurazione della mostra «Genesi, il mistero delle origini». Dopo essersi detto fiero per la capacità della sua Carnia di accogliere iniziative come questa, vera e propria intuizione del Comitato di San Floriano che ha saputo coniugare cultura e spiritualità.

APERTO UN FASCICOLO

Vicenda Pozzo-Honsell, interviene la Procura

UDINE La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un fascicolo in seguito a un esposto, ricevuto nei giorni scorsi, relativo ad alcune indicazioni di voto espresse dal patron dell'Udinese, Giampaolo Pozzo, a favore del candidato sindaco del capoluogo friulano, Furio Honsell, prima delle operazioni di ballottaggio. «All'inizio della scorsa settimana - ha detto Biancardi - abbiamo ricevuto una denuncia sulla vicenda da parte di un privato, che è ora in via di valutazione».

IL CAPOGRUPPO DEL PD

Moretton attacca sui dipendenti regionali

«È stato Tondo a introdurre il comparto unico, ora ha ammesso l'errore»

TRIESTE «Finalmente Tondo si accorge di avere sbagliato sul comparto unico». Gianfranco Moretton replica alle dichiarazioni del presidente della Regione che aveva affermato di voler intervenire sui costi del personale attraverso la mobilità, criticando però il comparto unico, definito troppo costoso. «Adesso Tondo si rende conto di avere sbagliato in questa scelta, anche da lui compartecipata e condivisa quando nel 2002 era presidente della Regione» afferma Moretton che ricorda come l'idea del comparto «era stata avanzata da Cruder, Saro e Cecotti per poi essere portata avanti proprio dalla Giunta guidata da Renzo Tondo». «Intesa Democratica - prosegue Moretton - è stata di fatto costretta a portare avanti il comparto unico in quanto non c'erano reali alternative nel momento in cui ci siamo insediati alla guida della Regione». Secondo il vicepresidente della Giunta Illy, «a Tondo va ascritto il merito di saper riconoscere i propri errori del passato. Meglio tardi che mai! Ora la speranza è che questa volta davvero, sappia trovare le giuste soluzioni per ottenere la migliore efficienza possibile dalla macchina amministrativa contenendo la spesa per le casse della Regione». In realtà Tondo aveva affermato, in merito alla questione del numero troppo elevato di dipendenti regionali, di essere stato «sin dall'inizio perplesso» sulla realizzazione del contratto di comparto unico, un'operazione che, secondo il neo-presidente della Regione, «rischiava di diventare costosissima», auspicando, nell'impossibilità di tornare indietro in questo processo, il contenimento dei costi premiando nel contempo l'efficienza. Tondo ha indicato la strada di trasferire il personale in eccedenza agli enti locali, facendo leva sulla già impostata devolution e, appunto, sul comparto unico: «Una soluzione - afferma Gianfranco Moretton - che va proprio sulla strada del decentramento da noi tracciata con un'apposita legge che avevamo approvato 'a cascata' dopo la chiusura del cerchio sul comparto unico». Il capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale guarda con favore anche all'apertura di Renzo Tondo sulla riduzione dei consiglieri regionali e sui tagli ai costi della politica, richiamando il programma di Intesa Democratica in cui si indicavano misure di questo tipo: «Ho piacere che il presidente della Regione voglia continuare il nostro programma in merito alla riduzione del numero dei consiglieri e di altri tagli alla spesa pubblica che obbligatoriamente devono essere considerati". Moretton si riferisce in particolare alla dichiarata volontà da parte di Tondo di eliminare le comunità montane, "anche se non fa riferimento al taglio delle Province come invece ha fatto il suo leader nazionale, Silvio Berlusconi. Aldilà di questo dettaglio - aggiunge il capogruppo del Pd - si tratta di provvedimenti che avevamo inserito nel nostro programma elettorale e che ci auguriamo vengano perseguiti dalla nuova amministrazione regionale».

Gianfranco Moretton

LA SINISTRA

La resa dei conti dentro Rifondazione

Antonaz: «In Rc serve una svolta»

«L'Arcobaleno è stato un errore. Io mi sono dimesso, la segreteria rifletta»

Roberto Antonaz

TRIESTE «Quando ci sono degli errori bisogna saper sopportare le conseguenze». Roberto Antonaz, reduce dal Comitato Politico Nazionale di Rifondazione Comunista, torna sulla sconfitta elettorale e guarda al futuro del partito, in chiave nazionale e regionale. Non si esprime direttamente sugli assetti di Rc in Friuli Venezia Giulia («la decisione spetta al comitato regionale» precisa) ma il concetto è comunque chiaro: «Mi sono dimesso dal direttivo regionale, e con me altri tre membri su sette - spiega Antonaz - per dare un segnale forte. Gli iscritti ci chiedono il conto delle scelte fatte e queste ultime sono state sbagliate. E gli errori si pagano». Nella due giorni romana Rifondazione ha fatto i conti con la disfatta elettorale della Sinistra Arcobaleno che ha portato ad un Parlamento senza esponenti comunisti e anche in Regione, seppure le cose siano andate leggermente meglio per la «Cosa Rossa», il risultato è stato inferiore alle attese. In vista del congresso nazionale di luglio a Chianciano, il principale partito della sinistra radicale si presenta con cinque diverse mozioni che fanno capo al presidente della Puglia Nichi Vendola, all'ex ministro Paolo Ferrero e ad altre tre correnti minoritarie. Il segretario, secondo le regole in vigore, sarà eletto dal nuovo Comitato politico nazionale eletto al Congresso. Chi vorrà governare il partito, quindi, avrà bisogno della maggioranza assoluta. «C'è stato un dibattito ampio sulle cause della sconfitta elettorale - racconta Antonaz, membro del Comitato Nazionale - ma purtroppo è fallito il tentativo di produrre un documento in cui vi fossero dei punti comuni a cui tutti si ispirassero. C'è stata una volontà di contrapposizione e questo indubbiamente non è un aspetto positivo anche se il dibattito è rimasto nell'ambito di un confronto sereno pur nella gravità della sconfitta uscita dalle urne il 13 e 14 aprile». Secondo l'ex assessore regionale alla cultura, «L'Arcobaleno è stato un errore ed ora bisogna avviare un dibattito ampio e aperto all'interno del partito per gettare le basi del rilancio di Rifondazione Comunista. Nel contempo è necessario aprirsi anche verso l'esterno, proseguendo il confronto con gli altri partiti della sinistra e con movimenti, associazioni e singole persone che intendono sviluppare un dialogo». Secondo Antonaz c'è la possibilità di «risollevarsi in fretta e offrire una possibilità unitaria perchè Rifondazione Comunista è una forza necessaria ma non sufficiente per il riscatto della sinistra». Per quanto concerne il livello regionale, Antonaz indica la strada di «incontrare la base entro il mese di giugno per produrre un documento congressuale. Esiste la volontà di rilancio e di visibilità per riconquistare una rappresentanza forte della sinistra in Friuli Venezia Giulia come in Italia. Dobbiamo tornare ad essere un elemento strutturale della vita politica italiana». Quanto al futuro più immediato, Rifondazione deve pensare ad un ruolo di opposizione in Consiglio regionale «in quanto - afferma Antonaz - unico soggetto di sinistra esistente dopo il disastro elettorale. Il processo unitario deve porre le sue basi proprio su questo compito di opposizione che in Regione sarà nei banchi del Consiglio mentre nel Paese sarà un'opposizione sociale che dobbiamo sviluppare in accordo con la base». *(r.u.)*

Il segretario Giulio Lauri

Rigassificatore: ancora polemiche Castelmuschio la sede più probabile

Tra due settimane la decisione della commissione governativa

ZAGABRIA Colpo di scena nell'iter che porta alla definizione della località in cui sorgerà il terminal Lng nordadriatico. Nella recente seduta della commissione governativa incaricata di scegliere il sito del futuro rigassificatore, il presidente della Regione Istria, lo zupano Ivan Nino Jakovcic, si è decisamente schierato contro la possibilità che sia Punta Ubac, nel Canal d'Arsa, ad ospitare il megaimpianto. Il numero uno dell'amministrazione regionale istriana (e presidente del maggiore partito nella penisola, la Dieta democratica istriana), è intervenuto nella riunione dell'organismo, sostenendo che è inaccettabile la scelta di Punta Ubac. «La presenza del terminal metanifero distruggerebbe quell'autentica perla della natura che è il Canal d'Arsa, lungo la costa orientale istriana. Da parte mia e dell'amministrazione che rappresento, abbiamo proposto alla commissione di puntare sul Canal di Fianona, poco più a Nord, il quale è già dotato delle infrastrutture necessarie. Inoltre, in zona sono presenti centrali termoelettriche che potrebbero essere azionate a gas».

La presa di posizione di Jakovcic avrà sicuramente delle ripercussioni e potrebbe financo favorire la restante candidata, ossia Castelmuschio (Omisalj), borgo marittimo che si affaccia sul golfo di Fiume. È stato lo stesso zupano d'Istria a dichiarare ai giornalisti che il voler insistere su Punta Ubac darebbe a pensare che la scelta sia già stata effettuata: «Probabilmente sarà Castelmuschio ad ospitare il rigassificatore e debbo dire che è un sito con tutte le carte in regola. Da parte nostra, vorremmo il terminal nel canalone di Fianona e comunque, in nessun caso, non permetteremo venga costruito

Ivan Nino Jakovcic

JAKOVCIC

«Non è praticabile la soluzione di Punta Ubac per cause ambientali»

in una zona d' alta importanza turistica». Ricordiamo che sono stati gli esperti dell'azienda specializzata Ekonerg (su commissione del governo) a studiare le aree papabili, venendo alla conclusione che il terminal debba venire approntato a Castelmuschio o a Punta Ubac. Il loro rapporto è stato presentato alla suesposta commissione, i cui componenti dovranno studiare la proposta, tornando a riunirsi tra due settimane. L'ultima parola sulla località prescelta spetterà al governo di centrodestra del premier Sanader. Quest'ultimo aveva riattualizzato nel gennaio 2006 il progetto del rigassificatore altoadriatico (costo 700 milioni di euro, un miliardo con l'indotto, 10 mila posti lavoro, 15 miliardi di metri cubi di gas movimentati annualmente) affermando che la soluzione migliore era rappresentata dalla località isolana. Vi era stata però una generale levata di scudi nel Quarnero contro il progetto, proteste rientrate alla svelta non appena si era parlato dell'apertura di ben 10 mila posti di lavoro. Ma intanto il primo ministro aveva già virato sull'Istria, caldeggiando la soluzione Fianona, in seguito bocciata dagli esperti dell'Ekonerg in quanto si tratterebbe di sito in cui non vi sarebbe spazio a sufficienza per l'impianto Lng.

Andrea Marsanich

Una panoramica degli impianti petroliferi di Castelmuschio

LAVORI PER 1,5 MILIONI DI EURO

Sarà ripristinata la linea di traghetti Valbisca-Lopar

FIUME Adesso la notizia è ufficiale: sarà ripristinata il prossimo primo luglio la linea di traghetto Valbisca–Lopar, collegante le isole di Veglia e Arbe. Come da noi già scritto, la tratta era stata interrotta lo scorso febbraio, una decina di giorni dopo la sua inaugurazione, dopo che la banchina dello scalo arbesano di Lopar era stata gravemente danneggiata dal ferryboat Nosac della spalatina Split Tours, armatrice che ha ottenuto la concessione decennale per questa importante linea. I lavori di risanamento e consolidamento della struttura, in pieno corso, vengono finanziati dal ministero del Mare, Trasporti e Infrastrutture, per un importo di 10 milioni e mezzo di kune, circa un milione e 400 mila euro. Una volta conclusa l'opera, a Lopar potranno attraccare imbarcazioni con pescaggio maggiore e lunghe fino a 80 metri. La Valbisca–Lopar viene definita di grossa importanza per gli abitanti delle due isole quarnerine, specie di Arbe, costretti a sopportare sovente le bizze della bora, che fa rimanere fermi agli ormeggi i traghetti della linea Jablanac (terraferma) – Misnjak (Arbe).

Traghetto della Jadrolinija

Valbisca diventa così una più che valida alternativa per gli arbesani che intendono raggiungere Fiume, in quanto collegamento meno esposto al vento da Nordest. Se Lopar si appresta a diventare un centro d'imbarco degno di tal nome, non così si può dire per lo scalo traghetti di Brestova, sulla costa orientale istriana, da dove si parte per raggiungere la dirimpettaia Faresina, nell'isola di Cherso. Brestova è una specie di strozzatura, dove nell'alta stagione turistica le code di veicoli in attesa d'imbarco sono chilometriche. È una cosa ben nota alle migliaia di villeggianti triestini, friulani, veneti, che in luglio e agosto sono costretti a sopportare lunghe attese prima di salire sul ferryboat per l'arcipelago cherso–lussignano. Purtroppo a Brestova non si è finora fatto nulla per ingrandire e potenziare l'approdo, in quanto mancano i competenti progetti e con essi pure le richieste d'ottenimento delle licenze edili e di costruzione. Una situazione imbarazzante, al contrario di quanto avviene a Faresina, che è sotto le ingerenze dell' Autorità portuale di Cherso, i cui responsabili si stanno prodigando da anni nel modernizzare gli scali isolani. Zagabria ha infatti stanziato 12 milioni e mezzo di kune, sul milione e 700 mila euro, per ristrutturare Faresina, che potrà in futuro accogliere più traghetti e di notevoli dimensioni. *(a.m.)*

FIUME

Record in regione di malati di cancro

FIUME La Regione litoraneo-montana detiene un triste primato a livello nazionale.

È, infatti, in testa alla graduatoria delle contee con il più' alto numero di malati di cancro all'intestino crasso. La Regione litoraneo-montana è, inoltre, al terzo posto per i casi di tumore al seno. Questi sono alcuni dei dati resi noti in sede di Giunta conteale i cui componenti hanno approvato il sostegno futuro ai programmi di diagnosi precoce del cancro al seno.

Alle visite preventive alle quali sono state invitate 50mila persone solo il 56 per cento delle donne e il 44 per cento degli uomini hanno deciso di sottoporsi ad un controllo medico.

Va detto che nella contea liroaneo-montana sono 70 i decessi l'anno per cancro al seno. Đulija Malatestinic dell'Istituto regionale per la salute pubblica ha dichiarato che le malattie predette si possono curare nel 90 per cento grazie alla diagnosi precoce. *(v.b.)*

Spalato, rapinatori in manette

Il 15 marzo scorso avevano rubato 2 milioni di euro alle Poste

SPALATO Con una spettacolare operazione che ha visto impegnati una trentina di agenti e alcuni cani poliziotti, sono finite in manette una quindicina di persone, i presunti autori e complici di quella che viene definita la rapina del secolo nel capoluogo dalmata.

Stiamo parlando del grosso colpo alla Posta centrale di Spalato portato a termine il 15 marzo scorso, che aveva fruttato ai malviventi oltre 2 milioni di euro.

Senza dubbio il personaggio più noto a finire in manette è Jozo Certa, presidente dell'Associazione degli invalidi della guerra patria della località di Kastel Stari (Castelli spalatini) e presidente anche dell'Associazione regionale degli arbitri di calcio.Viene definito un personaggio controverso, arrogante e vendicativo del quale nessuno nessuno ne parla volentieri.

Ancora non vengono fornite informazioni più dettagliate

La banda era costituita dal almeno 15 persone. Complici alcuni impiegati

sul suo ruolo nella rapina. Quel che è certo è che ora si trova in carcere. Come anche suo fratello Ivan e suo figlio 18enne. Sono finiti in manette anche alcuni cittadini serbi, montenegrini e bosniaci. Sull'elenco figurano inoltre i nomi di alcuni dipendenti della Posta, accusati di complicità.

Quel sabato sera nella Posta centrale avevano fatto irruzione cinque malviventi armati che in pochi minuti erano riusciti a mettere nel sacco 15 milioni di kune, poco più di due milioni di euro, dopo aver immobilizzato i dipendenti e le guardie giurate. E subito era sorto il sospetto che tra gli impiegati ci fossero dei complici visto che nessuno aveva azionato l'allarme.

La polizia era comunque accorsa su segnalazione di uno dei vigilanti che era riuscito a liberarsi. I banditi si erano dati alla fuga a bordo di una Jeep Cherokee poi trovata abbandonata.

La scena della rapina era stata ripresa dalle video camere di controllo che sembra siano state determinanti ai fini dell' arresto. Due dei banditi infatti non portavano la maschera cosicchè sulle registrazioni erano facilmente riconoscibili.

Il denato rubato era destinato alle pensioni che sono comunque sono state regolarmente versate anche se con alcuni giorni di ritardo. Le indagini sulla rapina erano state affidate a una task force formata da uomini della polizia e dell' Uskok, l'Ufficio nazionale contro la corruzione e la criminalità organizzata, anche per evitare «spifferi» e soffiate che avrebbero potuto mettere in guardia i malviventi. *(p.r.)*

BENZINA E CAMBI

SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,069
SUPERPLUS	euro 1,088
PRIMADIESEL	euro 1,112

fonte: Petrol

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1372 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 8,89	1,21 €/litro
EURODIESEL	
kune/litro 8,97	1,22 €/litro

fonte: Ina

DALLA PRIMA

La società post-ideologica

I sindacati, dopo anni di polemiche, hanno cambiato la forma di contrattazione e raccolgono il plauso della Confindustria; l'Alitalia non sembra più un'emergenza tanto urgente e una soluzione sicuramente si troverà; i rifiuti di Napoli ci sono ancora, ma sembrano meno puzzolenti e prima o poi da qualche parte andranno a finire; le donne continueranno a essere violentate, in casa e nelle strade, ma senza fare troppo scandalo e presto tutti ci sentiremo più sicuri. Anche i rapporti tra maggioranza e opposizione sembrano "legittimati" e addirittura un ex autorevole ministro, in carica per poche ore, ha difeso un nuovo ministro della Repubblica da inaccettabili intromissioni esterne.

Il tempo è cambiato: basta litigi, sgambetti e tradimenti. Gli italiani non ne potevano più di una politica rissosa e sconclusionata che era arrivata alle "comiche finali". Gli italiani vorrebbero solo vivere un po' più tranquilli e un po' meglio, e hanno fatto la scelta che ritengono più logica e coerente. La comunicazione politica del centrodestra è stata perfetta: concreta, efficace e sbrigativa. Quella del centrosinistra è stata suggestiva ma incerta. Ha fatto sognare un terzo degli italiani, ha lanciato ponti verso il futuro, ma senza raggiungere la riva opposta. Ha fatto chiarezza al suo interno, distinguendo tra riformisti e massimalisti, ma il rinnovamento della sua classe dirigente si è fermato a metà (e anche un po' prima) e non è riuscita a dissipare il sospetto di essere ancora e sempre "casta" (un'accusa che sembra infastidire più l'elettorato di centrosinistra che quello di centrodestra).

Il tempo è cambiato, tutto sembra diventato più limpido e sereno e le cose sicuramente miglioreranno. Basterà che la nuova maggioranza mantenga –almeno in parte– ciò che ha promesso in campagna elettorale e che la nuova opposizione (che non ha mai cessato di essere tale anche quando governava) controlli che tutto ciò avvenga (evitando la tentazione del "tanto peggio tanto meglio").

Questa volta, però, non ci sono scuse: per la maggioranza l'enorme potere raccolto dalle urne si trasforma in una responsabilità che non ha quasi precedenti nella storia repubblicana. Tanta chiarezza c'è stata solo dopo le elezioni "storiche" del 18 aprile 1948, che hanno aperto mezzo secolo di egemonia democristiana (paradossalmente "protetta" dalla cortina di ferro). Adesso, invece, la società è diventata liquida ed ha deciso di travasarsi dentro le proposte del centrodestra, ma il mercato della politica è diventato più volubile e post ideologico, come dimostra il voto delle ex borgate "rosse" di Roma, che nello stesso giorno hanno scelto alla Provincia l'ex comunista Zingaretti e al Comune l'ex fascista Alemanno, mandando a casa (o al Senato) l'ex radicale Rutelli.

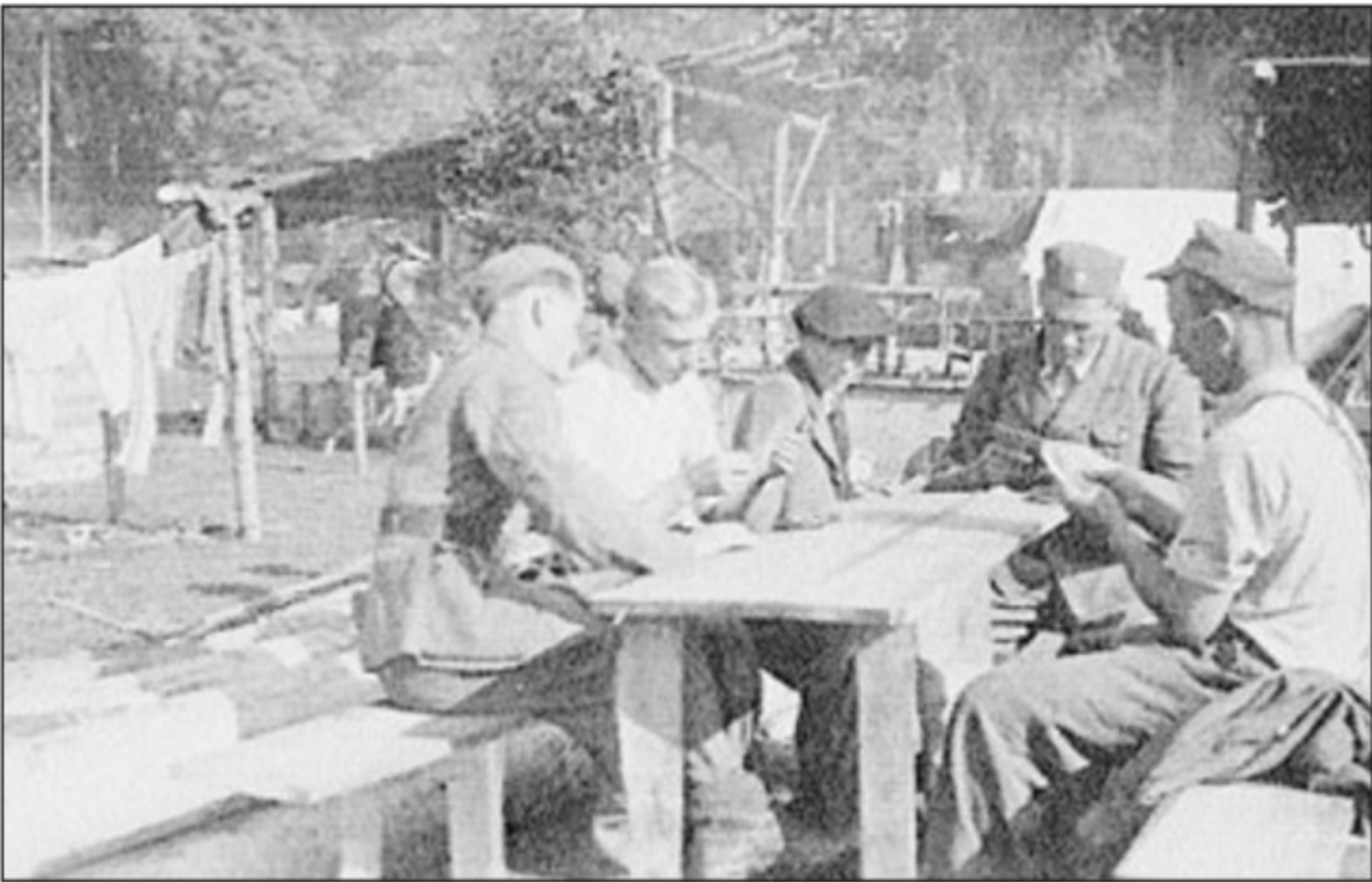
Certo, qua e là, rimangono da risolvere alcuni problemi: la paura nella città diffusa (praticamente ovunque), lo scandalo dei "subprime" americani che stanno massacrando anche i nostri mutui, la presunzione di paesi ex poveri di mangiare la pasta e comprarsi una macchina, la paralisi dei salari che sono rimasti fermi mentre i profitti si sono moltiplicati. Ma il tempo è cambiato...

Franco Del Campo

PROMEMORIA

Oggi alle 10, al Cinema Ariston di Trieste, verrà presentato il volume «ABCinema, numero 0 dei «Quaderni della Mediateca» (sussidio didattico al corso «Primi passi verso il linguaggio cinematografico»). Il volume è stato realizzato dalla Cappella Underground in collaborazione con l'Associazione culturale Zeroquaranta.

Conclusione in grande stile per la stagione di musica del Teatro Comunale di Monfalcone, domani alle 20.45, con l'Estonian Philharmonic Chamber Choir, diretto da Paul Hillier. Musiche di Tormis, Kreek, Sisask, Pärt, Sibelius, Bergman

IN SLOVENIA SUL FINIRE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Un gruppo di domobranci gioca a carte: alla fine della guerra verranno massacrati dai partigiani comunisti. A destra, gli studenti di un liceo sloveno

IL MASSACRO DEI 12MILA DOMOBRANCI

uccisi dopo essere stati traditi dagli inglesi

Da «Slovenia 1945» anticipiamo l'introduzione di Marcus Ferrar, per gentile concessione della Leg.

di MARCUS FERRAR

Per trent'anni, il direttore di un istituto linguistico in Gran Bretagna aveva represso il ricordo dei terribili eventi di cui era stato testimone quando, alla fine della seconda guerra mondiale, svolgeva servizio di volontariato. Poi, a metà degli anni Settanta, uno studente varcò la soglia del suo ufficio e cambiò la sua vita per sempre. Si trattava di una domanda innocente relativa ad un permesso di lavoro. John Corsellis guardò il passaporto e fu percorso da un brivido: davanti a lui c'era uno sloveno che viveva in Argentina. John sapeva perchè abitava lì. Lo sapeva sin troppo bene.

Nel 1945, John era stato testimone di un inganno che aveva causato la morte di dodicimila persone ed egli aveva svolto la propria parte nel salvarne altri seimila, ricoverate in un campo profughi. Gli sloveni erano cattolici fuggiti dal loro paese nel maggio 1945 dopo aver perso la guerra civile contro i partigiani comunisti. I britannici rimandarono indietro quelli in divisa ad essere uccisi dai partigiani, usando l'inganno per tradirli. Lo studente era uno dei sopravvissuti civili.

Discorrendo, lo studente gli chiese se avesse documenti o souvenir di quei giorni. John andò a casa, rovistò in soffitta e trovò uno scatolone contenente le lettere che aveva scritto all'epoca alla madre. Le lesse da cima a fondo e fu sommerso dai ricordi. Ormai quasi cinquantenne, era profondamente commosso da questo confronto con se stesso da giovane, di testimone di un orrore che aveva sepolto nei recessi della mente. Ricopiò le lettere manoscritte con una macchina da scrivere e tenne una copia carbone per sé. Alcuni mesi dopo, la sua testimonianza fu pubblicata in un almanacco degli sloveni emigrati in Argentina.

Un anno dopo, John era seduto sulla collina che sovrasta Tintern Abbey nel Galles, assieme ad uno dei più illustri psichiatri britannici. Questi non era inglese di nascita: anch'egli era uno di quei sopravvissuti sloveni. Nel periodo in cui John, come operatore di un'organizzazione umanitaria, si occupava degli sloveni nei campi austriaci, Joz.e Jancar era stato uno dei suoi collaboratori più stretti. Con sensibilità accompagnò John attraverso le forti emozioni che provava da quando aveva trascritto le lettere.

«Devi scriverne», disse Joz.e. «Permettimi di mostrare le lettere alla madrina di mia fglia». Quella persona era Iris Murdoch, l'insigne scrittrice. Anche lei era a conoscenza della vicenda. Anche lei si era occupata degli sloveni nei campi austriaci ed aveva aiutato Joz.e ed altri ad ottenere un'istruzione universitaria.

«Affascinante... estremamente interessante e commovente... un testo splendido», scrisse di rimando Donna Iris(1). Lo spronò a scrivere il libro, ma disse che aveva bisogno di una quantità maggiore di materiale. Il problema era: come ottenerlo? Aquel punto John si rese conto che questo libro sarebbe stato la missione della sua vita. Alcuni .nanziamenti da parte di fondazioni quacchere gli permisero di ridurre della metà il suo lavoro stipendiato e di fare alcuni viaggi in Nord America per intervistare gli sloveni. Ma erano ancora molti i .li della vicenda da riannodare. Poi uno dei suoi ospiti accennò al fatto che a Buenos Aires un emigrato aveva appena pubblicato i suoi diari. Quello fu un importante passo in avanti.

Il diarista era France Pernisek, che descrisse l'esodo, i lutti ed i lunghi anni nei campi degli sloveni. Pernis.ek, tramite un suo amico che sarebbe venuto in Inghilterra, ne fece avere una copia a John per arricchire il suo libro.

Invano John tentò di applicare la sua conoscenza del serbo-croato al testo sloveno che aveva davanti. Non riusciva a venirne a capo. Chi poteva tradurlo?

Joz.e lo mise in guardia dalla candidata proposta, Suor Agnes Zuzek, una missionaria medica slovena a riposo che abitava in un convento nel sobborgo londinese di Ealing; aveva reputazione di personaggio dif.cile, ma John la trovò «dolce ed estremamente generosa». Ella tradusse a mano il lungo documento in inglese, inviandolo a puntate a mano a mano che procedeva nel lavoro. Non volle denaro. Così ora John aveva il testo in inglese, ma lo stile era decisamente sloveno. Si dotò di un computer e si mise a rielaborarlo in un inglese idiomatico.

Il diario era un gioiello. Era questa la testimonianza di prima mano che stava cercando. Si commosse nel vedersi citato come «il buon signor Corsellis». Molti altri riferimenti ai britannici erano aspri e pieni di risentimento. John si rese conto che il suo trauma stava riaf. orando, un trauma che aveva le sue radici in un senso di colpa per quanto avevano fatto i britannici. E come testimone britannico degli eventi, egli considerava suo dovere garantire che la verità su ciò che era accaduto venisse a conoscenza del pubblico. [...]

VENERDÌ A GORIZIA

Se ne parla al Festival èStoria

Un episodio drammatico e ancora poco indagato della Seconda Guerra Mondiale, l'eccidio dei 12 mila soldati sloveni domobranci, riaffiora nel nuovo libro edito da Leg–Libreria Editrice Goriziana «Slovenia 1945. Ricordi di morte e sopravvivenza dopo la seconda guerra mondiale», firmato a quattro mani da John Corsellis e Marcus Ferrar, dedicato a un capitolo inquietante della storia contemporanea, quando migliaia e migliaia di militari sloveni vennero posti a bordo di treni dell'esercito britannico e trasportati in Austria. La vera destinazione, però, fu la Slovenia, con la tortura e l'eccidio di tutti i soldati.

Di questo libro si parlerà al Festival èStoria 2008, in occasione dell'incontro sul confine orientale tra il 1945 e il 2008, presente l'autore Marcus Ferrar, con interventi di Roberto Spazzali e Raoul Pupo, venerdì 16 alle 18 a Gorizia.Il saggio di Corsellis e Ferrar è stato giudicato «libro dell'anno» per il «Times Literary Supplement» nel 2006 e arriva adesso in Italia nella traduzione di Eva Sirok e con la supervisione al testo di Mauro Pascolat.

Uno dei tanti episodi bui della storia del Ventesimo secolo, che vide coinvolto un nutrito gruppo di cattolici sloveni che formarono una propria milizia territoriale, i domobranci, appunto, per fare fronte a un'ondata di assassinii da parte dei partigiani di fede comunista. Ottennero armi e e sostegno logistico, ma non riuscirono a portare a coronamento il loro progetto di una slovenia libera dai nazisti e dai comunisti.

INAUGURATA LA MOSTRA

«La genesi» a Illegio con Canova, Dürer Michelangelo, Escher

UDINE Anche quest'anno il piccolo centro carnico di Illegio si trasforma in prezioso scrigno d'arte internazionale di tutti i tempi, con la quinta mostra promossa e organizzata dal Comitato di San Floriano, sotto il titolo, «Genesi, il mistero delle origini», con sessanta capolavori dal IV al XX secolo.

«La bellezza salverà il mondo», ha esordito parafrasando Doestoeskij e Giovanni Paolo II il cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze, Marcelo Sanchez Sorondo, intervenuto alla cerimonia inaugurale della mostra, aperta nella Casa delle esposizioni di Illegio fino al 5 ottobre.

«Il rimorso di Caino» di Luccardi

Capolavori dell'arte europea dal IV al XX secolo alla Casa delle esposizioni

Accompagnato da don Geretti, c'era anche il presidente della Regione, Renzo Tondo, che ha espresso un plauso per Illegio e la Carnia: «Hanno vinto la sfida culturale di portare un evento di assoluto valore internazionale in un paesino da 400 anime». Assicurata da Tondo la continuità dei finanziamenti regionali anche per i prossimi anni.

Le opere in mostra raccontano i primi due cicli del libro sacro della Genesi, con firme di primo piano della storia dell'arte dal IV al XX secolo come Andrea Pisano, Jan Bruegel il Vecchio, Canova, Blake, Escher, Dürer e molti altri. Tra i pezzi più importanti, un disegno del 1508, proveniente da collezione privata, che lo studioso gesuita Heinrich Pfeiffer attribuisce a Michelangelo. Tra le chicche, la suggestiva ricostruzione in miniatura della straordinaria volta della Cappella Sistina affrescata dal Buonarroti. La mostra, corredata da un catalogo edito da Skira, sarà visitabile tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 19.

SFOGO DELLA SCRITTRICE

Lessing: «Il Nobel? Che seccatura Praticamente non scrivo più»

LONDRA Il Nobel? Una iattura. Senza usare mezzi termini - come è sua abitudine - Doris Lessing maledice il giorno in cui l'accademia di Svezia l'ha insignita del premio più ambito da uno scrittore. «È stato un dannato disastro» ha detto l'autrice, 88 anni, alla Bbc. Costretta a passare molto tempo tra interviste e set fotografici, la scrittrice ha praticamente smesso di scrivere. «Ho semplicemente smesso di scrivere. Non ho più le energie» ha spiegato, «per questo dico a quelli più giovani di me di non illudersi che duri per sempre. Usatela finchè ce l'avete, perchè finirà. Scivola via come l'acqua giù per lo scarico».

Tanto che, ha annunciato la Lessing, il suo più recente romanzo «Alfred ed Emily» potrebbe essere l'ultimo.

IN MOSTRA A TRIESTE

Amplessi di Tamburini tra sensualità e ironia

TRIESTE Una sintesi postcubista sul tema dell'amore, realizzata a matita grassa, rappresenta l'ultima fatica di Dino Tamburini nelle vesti d'artista ironico e sensuale. Una fitta sequenza di recenti disegni di grande formato rammentano allo Studio Tommaseo la sottile ironia di un uomo colto e vivace, che non ha perduto la sua verve e racconta il sesso attraverso un segno insistito e variegato, un kamasutra lieve e scherzoso, che sottolinea il tema eterno del sentimento e della fisicità. Due opere sono reinterpretate dagli intarsi della pittrice Emanuela Marassi.

In «Amplessi», questo il titolo della mostra, una texture dai riflessi leggermente materici caratterizza le composizioni, declinate con fantasia e con quel senso della misura e dell'equilibrio che connota la creatività di un ingegnere/architetto, che ha firmato la ristrutturazione di alcuni degli edifici più importanti di Trieste, dal grattacielo rosso dei fratelli Berlam agli edifici Generali in piazza Tommaseo, al Teatro Verdi, e la progettazione dell'albergo alle Ginestre, della sede dell'Istituto Statale d'arte, del palazzo Insiel, senza dimenticare la passione per il disegno e la caricatura.

Marianna Accerboni

EDITORIA. LO SCRITTORE E ALPINISTA AL SALONE DEL LIBRO

Corona a Torino: «Spegnete la televisione»

La dolorosa confessione di Mauro Covacich che nel nuovo romanzo «Prima di sparire» racconta il fallimento del suo matrimonio

di SERGIO BUONADONNA

TORINO Lo hanno stanato dal bosco e lo hanno lasciato incatenare dal pubblico ad anfiteatro del Bookstock Villane, insomma il reparto giovani della Fiera del Libro. Mauro Corona ha finto di disapprovare e di mantenersi burbero, ma in realtà s'è fatto abbracciare con dolcezza, disapprovando qua e là il gastronomo Edoardo Raspelli che la suadente moderatrice Daria Bignardi gli aveva giustapposto. Ma Corona lo ha guardato dall'alto in basso e alla filosofia di certa neo-cucina ha opposto regole di saggezza minima. «Quando sento dire in quel ristorante s'è mangiato male, rispondo state tre giorni digiuni e poi davanti a un panino con mortadella e una bottiglia di vino ditemi se il cibo è buono o no». E per giustificare le tre birre che ha fatto fuori in tre quarti d'ora di conversazione, ha chiamato ad alleato Fernando Pessoa con una citazione del poeta portoghese a sostegno degli amanti di Bacco.

Tema dell'incontro era la sfida della natura, i ghiacci, le montagne, la solitudine, ma anche l'insidia di cibi sempre meno naturali. Ma Corona l'ha trasformata nella sfida all'imbecillità e al nichilismo imperanti. «Riappropriatevi della lentezza, la domenica fate quattro passi a piedi per Torino, non fate come un mio amico che viene in arrampicata con me e poi ha fretta di scendere perché alle tre cominciano le partite». «E poi leggete, e fate leggere i vostri bambini, liberateli da quel c... di televisione. Importanti sono le domande che uno si fa».

Ma l'autore dei recenti «Cani, camosci, cuculi(e un corvo)» e «Storie del bosco antico» ha voluto mescolare la lezione di lentezza delle sue montagne friulane con al bellezza della letteratura. Naturalmente a modo suo, ché la bellezza – ve l diciamo ogni giorno – è il filo conduttore di questa Fiera il che gli fa scappare un commento irriverente e molto politico. «Finiamola con questa sega della Bellezza, e piuttosto rimbocchiamoci le mani contro la Tav perché come mi ha insegnato Magris si scrive per salvare qualcosa della propria dignità personale e non è la stessa cosa la natura?».

Un interrogativo per dire che la natura è potente, può far paura, ma ti accoglie se sai cosa farne. Una piccola lezione d'amore, ma appena ti sembra che Corona sceglga la leggerezza, il boscaiolo taglia i rami. «Io non ho mai amato nessuno tanto meno mia moglie (n.d.r.: ma nessuno ci crede). I miei figli sì. Sono l'unica cosa bella che ha accompagnato questa mia vita scellerata». Che si porta appresso con l'inseparabile zaino nero aspettando che Daria Bignardi la smetta di domandare.

Lo scrittore triestino Mauro Covacich ha parlato ieri al Salone di Torino del suo nuovo romanzo «Prima di sparire»

Ma poi ci ripensa e aggiunge: «L'amore è essere calpestati e stare zitti. La gelosia non è amore, è una cosa da eroinomani dell'affetto».

«E adesso tutti al bar» esclama quando la bella Daria suona la campanella e scavalla le gambe che sono rimaste tutto il tempo incrociate e immobili.

Un'altra faccia dell'amore è quella che il triestino Mauro Covacich in un incontro molto intenso su suo ultimo romanzo «Prima di sparire» (Einaudi) in cui l'autore di «A perdifiato» e «Fiona» sembra riassumere la sua vicenda letteraria, raccontando non il fallimento di un matrimonio qualsiasi ma del suo. Un atto col quale è uscito dalla tradizionale mediazione del romanzo per indagare su un diarismo doloroso. Covacich insomma si è messo in gioco in prima persona e lo stesso ha fatto con la consueta capacità d'apertura con i pubblico dei lettori.

NUOVA VERSIONE DI HILLIER E DEL THEATRE OF VOICES

Nello «Stimmung» di Stockhausen un'ipnotica meditazione sonora

di STEFANO BIANCHI

Scomparso settantanovenne il 5 dicembre scorso, Karlheinz Stockhausen è stato uno dei più significativi protagonisti della scena musicale europea del secondo Novecento. Dopo aver fatto propri gli esiti più radicali della lezione dodecafonica, operò sistematicamente nel campo della ricerca elettroacustica. Nel 1963 assunse la direzione dello Studio di musica elettronica di Colonia, presso il quale lavorava fin dal 1953, quale collaboratore di Herbert Eimert. Dal 1957 diresse quella fucina delle avanguardie musicali europee che furono i Ferienkurse, ovvero i corsi estivi, della città tedesca di Darmstadt.

Per una sorta di curioso gioco del destino, la morte di Stockhausen è venuta a coincidere con l'uscita di un disco che assume ora il significato di un intenso e commosso omaggio postumo. Si tratta di una nuova registrazione di «Stimmung», la composizione per sestetto vocale risalente alla fine degli anni Sessanta che si presentò al suo apparire come un nuovo genere di composizione vocale. Era il febbraio del 1968. Al termine di un soggiorno in California, alle Hawai ed in Messico, Stockhausen trascorse alcune settimane a Long Island, in una casetta isolata dalla neve. Fu qui che mise mano al lavoro commissionatogli da un sestetto vocale di neodiplomati di quello stesso Conservatorio di Colonia presso il quale anche Stockhausen aveva compiuto i propri studi. Si trattava del Collegium Vocale Köln.

Dire sestetto vocale, significa andare direttamente alla grande tradizione madrigalistica rinascimentale e barocca. Dire Stockhausen, significava, allora più che mai, pensare ad un capofila della più agguerrita avanguardia europea. Il risultato di questo incontro fu per l'appunto «Stimmung», sorta di ipnotica meditazione su sei note desunte dalla serie dei suoni armonici di un si bemolle grave («Stimmung» significa «stato d'animo» e, musicalmente parlando, l'accordatura di uno strumento).

A marzo del 1968 Stockhausen fece ritorno in Germania. Il lavoro era terminato ed il Collegium Musicale Köln potè dar inizio ad un intenso periodo di prove, che portarono alla prima esecuzione parigina nel dicembre di quello stesso anno. Da lì prese il via una lunga serie di esecuzioni pubbliche e nacque la prima incisione discografica. Una seconda registrazione arrivò nel 1983, con il gruppo inglese Singcircle. Del gruppo faceva parte anche Paul Hillier, cofondatore nel 1974 dell'Hilliard Ensemble e fondatore, nel 1989, dell'ensemble Theatre of Voices.

Il compositore Karlheinz Stockhausen e, a destra, Paul Hillier, fondatore del Theatre of Voices

Hillier e il suo Theatre of Voices offrono ora questa nuova versione di «Stimmung»: una straordinaria avventura del suono e del suo divenire. A questo gioco di echi e di rimandi, in cui agli interpreti sono prescritte le regole ma non tutte le mosse (da qui le notevoli differenze che intercorrono tra un'interpretazione e l'altra), prestano voce e disciplina musicale i soprani Else Torp e Louise Skovbaech, il mezzosoprano Clara Sanabras, i tenori Wolodymyr Simishkewych e Kasper Eliasse, il basso Andrew Hendricks. E dimostrano tutto il fascino e la sconvolgente attualità di una partitura da ascoltare e riascoltare.

WOLFGANG AMADEUS MOZART
• CONCERTI PER PIANO E ORCHESTRA
>>> Deutsche Grammophon

«Ritorno a Mozart» potrebbe essere il titolo di una delle ultime imprese discografiche di Maurizio Pollini. Il sessantaseienne pianista milanese, che ha scritto un capitolo fondamentale nella storia dell'interpretazione pianistica del secondo Novecento (dal classicismo al romanticismo, dalle avanguardie storiche alla contemporaneità), ci regala infatti una nuova registrazione mozartiana. È quella di due Concerti per pianoforte e orchestra (il n . 12 in la maggiore K 414 ed il n. 24 in do minore K 491) realizzata dal vivo presso la Grosser Saal del Musikverein di Vienna nel giugno del 2007 con i Wiener Philharmoniker nella duplice veste di solista e direttore. Trasparenza degli archi, sensuale leggerezza dei fiati, vitale e equilibrato respiro dell'insieme in orchestra; suprema eleganza di tocco e disarmante persuasività di fraseggio alla tastiera.

DOPPIO OMAGGIO ALLA CANTANTE

Bartoli-Malibran, voci gemelle

Il 24 marzo del 1808 nasceva a Parigi Maria Malibran, una delle più grandi cantanti di tutti i tempi. Figlia del tenore spagnolo Manuel García, sorella di un'altra stella del firmamento operistico ottocentesco (vale a dire Pauline Viardot), straordinaria interprete rossiniana e belliniana, la Malibran sarebbe morta a Manchester, incinta del suo terzo figlio, a soli ventott'anni d'età, a seguito di una caduta da cavallo. Se la meraviglia delle sue interpretazioni può rivivere oggi soltanto astrattamente attraverso le testimonianze dell'epoca, il mito del personaggio rimane intatto a duecento anni esatti dalla sua nascita.

A tale mito è dedicato un progetto di Cecilia Bartoli con la Decca già concretizzatosi con l'uscita di un cd in cui il quarantaduenne mezzosoprano italiano ripercorreva il repertorio della Malibran, giocando sull'affinità di registro e di estensione con la sua ottocentesca collega. Il progetto si arricchisce ora di un nuovo elemento, con l'uscita di un doppio dvd che all'interpretazione di tale repertorio, con la registrazione del concerto tenuto al Palau de la Música Catalana a Barcellona il 4 novembre 2007, abbina un filmato di Michael Sturminger, dal titolo «Malibran ritrovata: la rivoluzione romantica».

Il processo di identificazione Bartoli-Malibran si compie qui non soltanto sul terreno delle caratteristiche vocali. Cecilia Bartoli ripercorre la tappe della vicenda biografica ed artistica di Maria Malibran sottolineando affinità e similitudini: dal fatto di essere entrambe figlie di un tenore e di un soprano, al comune debutto nel «Barbiere di Siviglia» rossiniano...

La ripresa del concerto ci restituisce così l'elettrizzante rilettura di pagine celeberrime, dalla «Cenerentola» di Rossini alla «Sonnambula» belliniana, nonché di due arie tratte dalla prima e dall'ultima delle opere composte appositamente per la Malibran: «La figlia dell'aria» (New York, 1826), scritta dal padre Manuel García, e «The Maid of Artois» (Londra, 1836), di Michael William Balfe. Ed ancora: «Cari giorni», da «Ines de Castro» di Giuseppe Persiani, l'aria da concerto «Infelice» di Mendelssohn, l'«Air à la tirolienne avec variations» di Johann Nepomuk Hummel.

Cecilia Bartoli

Parallelamente, il filmato interseca, in un serrato montaggio, la ricerca biografica nei luoghi della Malibran (la casa natale a Parigi, i teatri europei, la tomba a Brussels), la cordiale familiarità con la quale la Bartoli presenta sé stessa e la sua famiglia e l'analisi del repertorio proposto in concerto: un gran bel viaggio.

TAILLARD-TORBIANELLI
• THE ROMANTIC CLARINET
>>> Panclassic

La voce del clarinetto romantico risuona in un CD fresco di stampa per l'etichetta Panclassic. Lo strumento è la copia di un clarinetto costruito a Dresda intorno al 1800. L'interprete è il clarinettista svizzero Pierre André Taillard, in duo con il triestino Edoardo Torbianelli alla tastiera di un fortepiano Conrad Greif, datato Vienna 1824 e conservato presso il Museo Storico di Basilea. Gli autori sono Franz Danzi (1763-1826) con la «Sonata in si bemolle maggiore», Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847) con la «Sonata in mi bemolle maggiore», Norbert Burgmüller (1810-1836) con il «Duo op. 15» e Carl Gottlieb Reissiger (1798-1859) con il «Duo brillant op. 130». È un disco che spiega quanto e perché la sensibilità romantica si sia nutrita del fascino del clarinetto: l'intensità espressiva dello strumento risuona qui in un dialogo condotto con sensibilità e perizia.

LEGGERA

ARRIVA ANCHE IL DUO BRITANNICO THE LAST SHADOW PUPPETS

Il rock'n'roll dei Raconteurs è musica da vinile

Ritorno al passato con nostalgia per il progetto parallelo di Jack White dei White Stripes

di ELISA RUSSO

Jack White (nei White Stripes assieme a Meg) è una certezza. Non sbaglia un colpo. Eppure propone semplice, sano, e vecchio rock'n'roll. Quello che secondo qualcuno sarebbe morto. Quello che ormai non ha senso perché si è già detto tutto e non si inventa niente. E invece...

Ci saranno sempre modi nuovi e affascinanti per raccontare le vecchie storie, Jack White ne è la prova vivente. Oltre alla sua band principale, con gli amici Brendan Benson, Jack Lawrence e Patrick Keeler porta avanti il progetto **Raconteurs**. Dopo il debutto «Broken Boy Soldiers», hanno deciso di far uscire questo secondo capitolo intitolato «Consolers of the Lonely» (XL/Self) pressoché in sordina. In un'epoca di spam e pubblicità selvaggia, in cui molte band farebbero di tutto per diffondere la propria musica, questo è un gesto forse un po' spocchioso ma significativo. A dimostrare che se la musica è di spessore, sarà il pubblico a ricercarla, senza che l'artista gliela propini a suon di battage pubblicitario.

Quindi, il giorno dell'uscita ufficiale, il disco dei Raconteurs è stato disponibile da subito in vinile, cd, mp3. «Vogliamo diffonderlo nello stesso momento, in tutti i formati, per tutti: fan e addetti ai lavori. Prima diffondiamo il disco e poi lo promuoviamo: abbiamo deciso di invertire l'ordine consueto. Non vogliamo che qualcuno lo descriva e definisca prima che la gente l'abbia ascoltato!». Accanto a queste precisazioni, la band invita caldamente il pubblico a scegliere la versione in vinile, da loro preferita per la resa vecchio stile dei suoni (ispiratori: dai Led Zeppelin a Bob Dylan. Una miscela di rock, folk, psichedelia).

A destra, il gruppo The Raconteurs. A sinistra, Davide Combusti The Niro

Da segnalare un'altra uscita che come i Raconteurs, sarebbe davvero limitativo definire «progetto parallelo». **The Last Shadow Puppets** è un giovanissimo duo britannico formato da Alex Turner degli Arctic Monkeys e Miles Kane dei Little Flames e Rascals (ma dal vivo li accompagna anche il produttore James Ford alla batteria, un bassista e un'orchestra di ben dodici elementi). «The Age of the Understandment» (Domino) è un lavoro denso e pieno di spunti.

Ritmo accelerato e fresco, chitarre e archi, influenze cinematografiche (Morricone, spaghetti western e James Bond), pop rock sofisticato, spruzzatine di lounge e jazz, crooning, i primi Scott Walker e David Bowie, David Axelrod, Lee Hazlewood, Jaques Brel, Bacharach, Gainsbourg: stupisce che due ventenni maneggino con tanta disinvoltura tale vastità di generi e classici del passato. Un vero omaggio alle star di fine anni '60, primi '70. Registrato con chitarre, amplificatori e tastiere d'epoca, oltre che con l'apporto della London Metropolitan Orchestra e di Owen Pallett (che aveva già lavorato con gli Arcade Fire). Alex Turner, parafrasando i suoi Arctic, sta facendo di tutto per dimostrare che «qualsiasi cosa la gente dica io sia, non lo sono»: in questo maestoso progetto sfoggia doti canore e di scrittura sorprendenti, oltre che una tensione romantica inedita.

NEL NUOVO ALBUM

Afterhours, canzoni difficili pensando a Scerbanenco

Ritornano gli **Afterhours** con «I milanesi ammazzano il sabato» (Universal), come il titolo di un romanzo di Scerbanenco. Il sottotitolo è: «14 ricette di quotidiana macabra felicità». La band di Manuel Agnelli si è guadagnata in patria uno status di rispettabilità indiscutibile. Verrebbe da unirsi al coro unanime e parlarne bene di default. Ma ascolti ripetuti del loro nuovo cd lasciano qualche perplessità. Certo è un lavoro maturo, adulto. Ma anche ostico e difficile. Tanti fiati, percussioni, cori, melodie, cambi di genere.

Una band compatta, ospiti eccellenti come Greg Dulli, Brian Ritchie (Violent Femmes), John Parish e Cesare Malfatti (La Crus). Temi dominanti: mediocrità, vita di famiglia, invecchiamento, favole e cinismo.

Rincuora sapere che nuovi e freschi talenti si affacciano sul panorama della musica italiana. Due nomi da tenere d'occhio: The Niro e Le Luci Della Centrale Elettrica.

The Niro, ovvero Davide Combusti è un ventinovenne romano; musicista, cantante e compositore che aveva già un curriculum da paura prima dell'uscita di questo omonimo debutto su Universal. Per esempio aveva aperto i concerti di Amy Winehouse e Deep Purple e il manager dei Radiohead l'aveva voluto nel progetto «Anti Atlas». È stato l'artista di chiusura del primo maggio in piazza a Roma. Ha una voce da brivido sulla scia di Nick Drake, Tim Buckley, Elliott Smith. A tratti ricorda anche band come Radiohead e Muse. Sicuramente uno dei nomi più esportabili all'estero (è prevista una distribuzione mondiale del suo cd). Unico appunto: forse risulta più emozionante dal vivo che dall'album.

Dietro il moniker **Le Luci Della Centrale Elettrica** si cela il ventiquattrenne ferrarese Vasco Brondi, folgorato da De André, Ciampi, CCCP, Pazienza, Tondelli, Rino Gaetano, Massimo Volume. È uscito «Canzoni da spiaggia deturpata» (La Tempesta/Venus), o come scrive lui stesso: «È fuoriuscito il disco, nei pochi negozi di dischi sopravvissuti e ordinabile dal sito de La Tempesta». Intelligente, ironico, crudele e poetico come nessun altro in circolazione al momento.

BE YOUR OWN PET
• GET AWKWARD
>>>XL

Secondo disco per i giovani punkettini di Nashville, Tennessee. Vivaci e divertenti più che arrabbiati. Per la graffiante voce femminile della bionda Jemina Pearl Abegg (poca tecnica e tanta passione) i paragoni sono con band come Babes in Toyland, Erase Errata, Sleater-Kinney, magari la prima e più selvaggia Courtney Love. Ma nonostante la foga adolescenziale, siamo più vicini all'innocuo e piacevolissimo pop che non al punk (inteso come attitudine sovversiva). Eppure la Universal americana ha riscontrato una carica eversiva pericolosa a tal punto da censurare tre brani, per la violenza dei testi. La stessa etichetta non aveva censurato Eminem o Marilyn Manson, ma evidentemente una ragazzina nel pieno della sua post adolescenza che parla di bullismo a scuola è ritenuta più minacciosa. Uno dei testi incriminati recita nientemeno: «Mangiare pizza è grandioso/altrettanto lo è distruggere ciò che odi». Eterne contraddizioni made in Usa.

THE COSSIP
• LIVE IN LIVERPOOL
>>> Sony Bmg

Prima di dare un seguito all'esordio «Standing in the Way of Control», i Gossip licenziano un live disponibile sia in cd che in dvd (le scalette cambiano leggermente nelle due versioni). Fulcro della band americana è la cantante Beth Ditto, una ragazzona dalla voce black, urticante come carta vetrata. Si definisce provocatoriamente «grassa, lesbica e femminista». Folgorata dal punk e dalla scena «riot girls» canta con rabbia e passione davvero coinvolgenti. Il live è stato registrato il 9 luglio 2007 alla Carling Academy di Liverpool. Canzoni veloci, taglienti che coinvolgono il pubblico tanto che a volte i cori sovrastano la potente voce gospel della Ditto (accade in «Jealous Girls» e nel super singolo «Standing in the Way of Control»). Oltre ai pezzi dal loro primo cd, ci sono una cover di George Michael («Careless Whisper» degli Wham!) e una «Are you That Somebody?» di Aaliyah che toglie il fiato. Dal vivo la band esprime al meglio l'energia, la forza, la sensualità, l'adrenalina dance punk già intuibile dalla registrazione in studio.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: • MINERVA • EINAUDI • NERO SU BIANCO • TRANSALPINA (TS) • FELTRINELLI FRIULI (UD) • MINERVA • AL SEGNO (PN)

NARRATIVA ITALIANA

1. **Prima di sparire** - M. Covacich (Einaudi)
2. **Il campo del vasaio** - A. Camilleri (Sellerio)
3. **Il treno dell'ultima notte** - D. Maraini (Rizzoli)
4. **L'ottava vibrazione** - C. Lucarelli (Einaudi)
5. **L'uomo nell'ombra** - G. Iaschi (Stampa Alternativa)

SAGGISTICA

1. **Altra Casta** - Liviadotti (Bompiani)
2. **Necropoli** - B. Pahor (Fazi)
3. **La paura e la speranza** - G. Tremonti (Mondadori)
4. **Felicità in questo mondo** - Gakkai (Esperia)
5. **Gomorra** - R. Saviano (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1. **Mal di scuola** - D. Pennac (Fazi)
2. **Il cacciatore di aquiloni** - K. Hosseini (Piemme)
3. **L'eleganza del riccio** - M. Barbery (E/O)
4. **Vita fa rima con morte** - A. Oz (Feltrinelli)
5. **Beethoven era per un sedicesimo nero** - Gordimer (Feltrinelli)

LA RIVELAZIONE LETTERARIA

Il fisico Paolo Giordano debutta da narratore e diventa subito un caso

«La solitudine dei numeri primi» lo ha lanciato come nuovo talento della narrativa italiana

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Anni trascorsi a inseguire il talentaccio. A interrogare la sfera di cristallo della narrativa per capire chi sarà lo scrittore italiano del futuro. Capace di mettere d'accordo critici e lettori, a veleggiare tra le onde insidiose del mercato editoriale e a conquistare anche all'estero quel prestigio che non guasta. Poi, un giorno, sbuca un tale che, senza rullo di tamburi, tira fuori dal cassetto un romanzo per molti versi sorprendente.

Quel tale non è uno scrittore di professione. Si chiama **Paolo Giordano**, torinese, classe 1982, si è laureato in Fisica teorica e lavora all'Università con una borsa di dottorato. E il suo romanzo di debutto, «**La solitudine dei numeri primi**» pubblicato da **Mondadori (pagg. 307, euro 18)**, in poco tempo ha conquistato i primi posti nelle classifiche di vendita. E, tutto sommato, non si è fatto impallinare neanche dai critici più livorosi.

Insomma: sarà lui il talentaccio del domani? Sarà lui quello che restituirà credibilità alla narrativa italiana? Forse è presto per dirlo. Certo che «La solitudine dei numeri primi» ha tutti gli ingredienti al posto giusto. Può sembrare una storia d'amore, ma in realtà racconta l'incapacità di dare spazio ai sentimenti che condiziona il nostro tempo. Potrebbe essere scambiato per un romanzo giovanilista, di quelli che spiano dal buco della serratura i ragazzi. E, invece, indaga con gelida precisione il baratro dei rapporti tra le persone, degli equilibri delicatissimi che si instaurano nelle famiglie.

E la solitudine del titolo non è messa lì a caso, tanto per attirare chi è in caccia di malinconie letterarie. In effetti, i due protagonisti scoprono davvero che cosa vuol dire far parte del mondo, come rotelline di un gigantesco e complicatissimo ingranaggio, pur sentendosi «d'un altra specie». Lei, Alice, è rimasta segnata nel corpo da quando aveva sette anni. Un incidente sciistico le ha massacrato irrimediabilmente una gamba. In più, la scarsa sintonia con i suoi genitori, con i compagni di scuola, la spingono verso l'anoressia. Lui, l'intelligentissimo Mattia, ha abbandonato la sua sorellina gemella ritardata in un parco. Perchè accettare quella «diversità», quel non essere perfettamente uguale agli altri, era davvero pesante, impossibile.

Togliersi dal corpo, dall'anima, quelle ferite profonde, per Alice e Mattia risulta davvero difficile. Lei finisce per trasformarsi in una sorta di marionetta nella mani delle compagne di scuola più trendy. Lui soffoca un malessere straziante, indicibile, nel dolore delle ferite che si infligge con qualsiasi oggetto tagliente gli capiti a tiro. E potrebbero continuare così all'infinito, abbandonando l'adolescenza per sconfinare nell'età adulta senza cambiare nulla. Se a una stupidissima festa non finissero per incontrarsi, per conoscersi.

Due pianeti così diversi, eppure così incredibilmente uguali, finiscono per cambiare piano piano orbita. Sarà l'amore a dividerli, come cantava Ian Curtis dei Joy Division. Che ha messo fine ai suoi giorni impiccandosi a un termosifone.

Paolo Giordano prima di debuttare nella narrativa si è laureato in Fisica a Torino

UN SAGGIO DI TASSONI

Il piacere di saper leggere

Leggere è un'attività ricreativa ma anche impegnativa. Per trarre il massimo piacere da un libro il lettore deve essere preparato, consapevole. Insomma il lettore deve essere, e di fatto è, parte attiva di quel «movimento di parole» che dà vita alla narrazione, che porta in quell'altrove che è la realtà dei romanzi. Di questo e di altro parla l'agile saggio «**Il viaggiatore visibile**», ovvero «Come leggere i romanzi » (**Carocci, pagg. 157, 15,50 euro**), del critico e semiologo **Luigi Tassoni**.

«Saper leggere - nota Tassoni - è uguale a sapersi muovere, con il passo gradualе che ogni approccio comporta, lungo il percorso articolato della narrazione che si ha sott'occhio». Quindi più che i richiami all'emozione, al coinvolgimento drammatico, vale piuttosto «il movimentio del lettore che si trova al punto giusto al momento che lui ritiene giusto». Lettore e narratore colloquiano, si spostano insieme, e insieme fanno vivere i mondi narrativi. Gli esempi non mancano, e a verifica di questa «pratica di lettura» - più che teoria - Tassoni (del quale va ricordato anche il recente «La memoria familiare», sempre Carocci, una lettura incrociata su Tomasi di Lampedusa e Péter Esterhàzy) incrocia undici letture di altrettanti romanzi, da Hemingway a Balzac, da Tommaseo a Svevo, fino a Kertész, Hubai, Pamuk. Il risultato è una mappa alla ricerca del senso della narrazione che ci ricorda quanto ogni narrazione sia, sempre, un atto di ri-creazione dovuto a due volontà insieme: quella dell'autore e quella del lettore.

p.s.

L'ULTIMA MARAINI

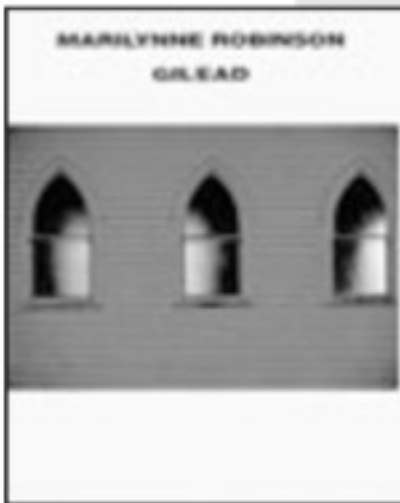
Nel 1956 la giornalista Amara si mette in viaggio per cercare le tracce di Emanuele, amico d'infanzia scomparso dal ghetto durante la guerra. L'ultimo grande romanzo di Dacia Maraini, tra i resti dei lager e la rivolta d'Ungheria un viaggio negli abissi del Novecento.

Il treno dell'ultima notte di Dacia Maraini
Rizzoli, pagg. 430, euro 21,00

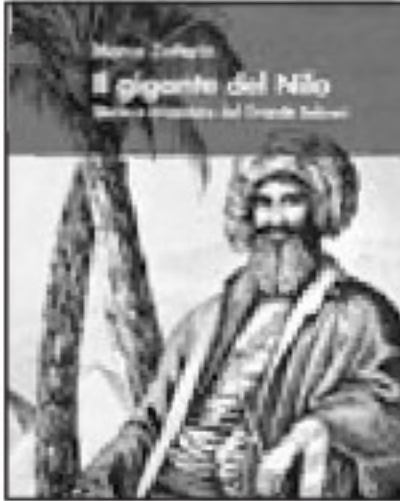
UN'INQUILINA PARTICOLARE

Giovanni è depresso, la sua compagna l'ha lasciato, lui combatte con la psoriasi, ha un lavoro modesto e noioso. Finché un giorno gli capita in casa Lù, una transessuale bellissima e grande come un armadio, verso la quale Giovanni ha un debito che non sapeva.

Un'inquilina particolare di Emiliano Gucci
Guanda, pagg. 272, 15,00 euro

GILEAD

Il reverendo John Ames sta morendo. Non potrà crescere il figlio di soli sette anni, né educarlo, né offrirgli testimonianza di sé. Sceglie così di affidarsi a una letteradiario, un po' confessione e un po' omelia, che dica al bambino adulto ciò che è importante sapere.

Gilead di Marilynne Robinson
Einaudi, pagg. 257, euro 17,50

IL GIGANTE DEL NILO

Biografia di Giovanni Battista Belzoni (1778-1823), padovano, uno di quegli uomini la cui vita oscilla continuamente fra storia, realtà e leggenda. Alto due metri, ex fenomeno da baraccone ed ex attore, legò la sua esistenza all'esplorazione dell'antico Egitto.

Il gigante del Nilo di Marco Zatterin
Il Mulino, pagg. 387, euro 27,00

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col Video (Trieste) Video House (Trieste) Blockbuster (Udine) Da vedere (Pordenone) Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Go)

FILM PER ADULTI

1. **Come d'incanto** - di Lima
2. **The Kingdom** - di Berg
3. **La terza madre** - di Argento
4. **Come tu mi vuoi** - di De Biasi
5. **Molto incinta** - di Apatow

FILM PER RAGAZZI

1. **Bee Movie** - di Smith e Hickner
2. **Ratatouille** - di Bird
3. **Gli Aristogatti** - di Reitherman
4. **Shrek Terzo** - di Miller-Hui
5. **Winx Club - Il segreto del regno perduto** - di Straffi

IL REMAKE DI UNA PELLICOLA DEL 1972 CANDIDATA A TRE OSCAR

«Sleuth», due uomini in lotta per una donna

Kenneth Branagh firma la regia. Unici protagonisti Michael Caine e Jude Law

Jude Law in «Sleuth - Gli insospettabili» di Kenneth Branagh

di VALENTINA CORDELLI

Una storia di gelosia? Un mystery a due voci e location unica degno di Agatha Christie? O un saggio sulla competitività e il potere dell'umiliazione? Difficile definire il film «Sleuth - Gli insospettabili» (un giallo? Un noir? Un melodramma gay?) diretto da Kenneth Branagh nel 2007 e scritto dal premio Nobel Harold Pinter. Per una riflessione approfondita o anche solo per passare un'ora in mezza in balia (letteralmente) di un enorme attore (Michael Caine, l'unico che ancora inquieta con un semplice movimento del sopracciglio) e di un buon attore (Jude Law) si può ora comprare o noleggiare «Sleuth» in dvd (Sony). L'edizione è ottima pur nella difficoltà di rendere bene i colori scuri che furoreggiano in questa storia intelligente e coraggiosa.

C'è voluto infatti molto coraggio, sia al regista che a Pinter, per rimettere le mani sulla celebre commedia teatrale «Sleuth» (gergale inglese per investigatore) di Anthony Shaffer (poi sceneggiatore di alcune film tratti da Agatha Christie) con cui l'autore vinse il prestigioso Tony Award nel 1970 - in Italia andò in scena con il titolo «Oplà...noi ci ammaziamo!» con Gianrico Tedeschi e Johnny Dorelli - e che poi Shaffer stesso adattò per il grande schermo nel 1972 affidandone la regia a Joseph Mankiewicz («Eva contro Eva», «Improvvisamente l'estate scorsa»).

«Sleuth» nel 1972 fu candidato a tre importanti premi Oscar (miglior regista, migliori interpretazioni e miglior colonna sonora originale); unici protagonisti Laurence Olivier, nei panni del facoltoso, egocentrico e maturo scrittore di gialli Andrew Wyke, e Michael Caine, in quelli del parrucchiere giovane e fascinoso Milo Tindle che vuole sposare la moglie dello scrittore. Il film del 1972 è una meravigliosa commedia nera che si svolge in una villa inglese zeppa di orpelli e automi. A distanza di 30 anni Jude Law decide di produrne, e interpretarne (vestendo i panni che furono di Michael Caine), una sorta di apocrifo remake e ottiene prima l'appoggio di Pinter, che ne riscrive parzialmente la storia e totalmente le atmosfere (ha dichiarato di non aver mai visto il film di Mankiewicz e si ritaglia un cameo «orwelliano» nel film), poi quello di Caine (che questa volta ha il ruolo dello scrittore maturo) e infine quello di Branagh. I remake cinematografici non hanno molta fortuna né di critica né al botteghino. Law stesso aveva già fallito vestendo (in «Alfie», 2004) i panni che furono di Caine nel 1966; Caine si pentì di aver partecipato alla «Vendetta di Carter» (2000) basato sul suo «Carter» del 1971.

Ma il richiamo dell'atmosfera «pintoresque», ossessiva e claustrofobica ha avuto la meglio. Il set del nuovo «Sleuth» è sempre una villa ma questa volta quasi spoglia: rimangono poche opere di design e tanti «occhi» gestiti dal regista. Se nel film del 1972 gli automi spaventavano gracchiando all'improvviso, il gioco di oggi è tutto ripreso dalle telecamere di sicurezza della modernissima proprietà. Più cupo, meno ludico, più arguto e diretto nel suggerire l'omosessualità latente dei due protagonisti a cui dopo tutto non importa nulla della donna tanto menzionata, «Sleuth» è un saggio cinico e nero sulle relazioni interpersonali, sull'assurdo, sulla vanità della parola e, chissà, della recitazione.

PELLICOLA DI BENTIVOGLIO

Felice esordio con Johnny

Il film di Bentivoglio

Alcuni attori, cantautori, scrittori etc. si improvvisano registi e saltano con noncuranza da un mezzo espressivo all'altro. Per girare il suo primo mediometraggio, «Tipota» (1999), Bentivoglio (classe 1957) ci aveva impiegato tre anni. Per realizzare il suo primo lungometraggio, «Lascia perdere Johnny!», ora in dvd per Medusa Home Video, ha lavorato per 9 anni. In questo lungo periodo, ovviamente, l'attore Bentivoglio ha continuato a lavorare per (e imparare da) altri registi - ad esempio è stato un magnifico «country man» ne «L'amico di famiglia» di Paolo Sorrentino, una delle promesse meglio mantenute del cinema italiano - e anche a esibirsi con la Piccola Orchestra Avion Travel. Da questa esperienza nasce la storia raccontata in «Lascia perdere Johnny!», un esordio felice, compiuto e non vanamente autoreferenziale (a volte debuttare a 50 anni con alle spalle già alcune importanti soddisfazioni ha dei vantaggi...): l'ispirazione gli è infatti venuta ascoltando a tavola le storie dolceamare di Fausto Mesolella, chitarrista degli Avion Travel e poi autore della colonna sonora del film. Ha preso così forma la storia di formazione di Johnny (Antimo Merolillo), sullo sfondo degli anni '70 e della vita grama dei piccoli musicisti di provincia.

Il punto di vista è quello di un ragazzo del sud (Faustino, poi Johnny) che, innamorato della chitarra e dell'idea di non partire soldato («figlio unico di madre vedova»), si aggrega alla sgangherata orchestra di Domenico Falasco (un memorabile, come sempre, Toni Servillo) per poi fare da assistente, spinto da un impresario poco onesto, al celebre maestro milanese (ora in declino) Augusto Riverberi (un Fabrizio Bentivoglio dolente e ruffiano).

v.c.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO

Solo meno apparentemente sciocсante, Cronenberg continua a rivelarci frange di umanità nascoste e derelitte. Sullo sfondo della mafia russa a Londra, un'ostetrica si fa tradurre un diario incui una giovane (morta di parto sotto i suoi occhi) racconta la sua storia.

Regia di David Cronenberg con Naomi Watts, Viggo Mortensen
Eagle Pictures - Durata 100'

CLOVERFIELD

Dalla mente di J.J. Abrams, creatore di "Lost", un disaster movie inquietante e paranoico che riprende il gioco là dove "Blair Witch Project" l'aveva lasciato. New York, durante una festa tra amici (ripresa da una telecamera amatoriale) un black out diffonde il panico.

Regia di Matt Reeves con Jessica Lucas, Mike Vogel
Paramount - Durata 80'

HOTEL MEINA

Un film che si abbandona alla finzione trattando argomenti che continuano a suscitare polemiche a più di 60 anni di distanza. Ispirato dal libro di Marco Nozza, il film narra del terribile sequestro di 16 ebrei in un hotel sul lago Maggiore ad opera delle SS nel 1943.

Regia di Carlo Lizzani con Benjamin Sadler, Federico Costantini
Dolmen Home Video - Durata 110'

Trio Mondrian stasera a Trieste e domani replica a Pordenone

Hila Karni, violoncellista del Trio Mondrian

TRIESTE Una carriera musicale internazionale, decollata in Germania, e una spiccata passione per la musica cameristica: questo il trait-d'union dei musicisti del Trio Mondrian, il gruppo israeliano che, esattamente un anno fa, nel maggio 2007, vinceva la decima edizione del Premio Trio di Trieste. «Ricorderemo per sempre quella trasferta triestina – racconta il pianista Ohad Ben-Ari, a nome della formazione –. Quando siamo arrivati in città per il concorso, un anno fa, eravamo tre musicisti con molta esperienza personale, uniti da qualche mese in una logica di gruppo. Quella vittoria ha definitivamente cambiato le nostre vite e la nostra carriera, lanciando il Trio Mondrian come formazione cameristica a livello internazionale, portandoci nelle agende degli operatori e schiudendo la prospettiva di lunghe tournée per i nostri concerti, grazie all'impegno personale di Fedra Florit e all'assistenza di Studiomusica». Proprio a Trieste, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi (alle 20.30), il pianista Ohad Ben-Ari, il violinista Daniel Bard e la violoncellista Hila Karni tornano oggi, ospiti del Salotto Cameristico 2008 dell'Associazione Chamber Music.

Replica del concerto domani al Ridotto del Verdi di Pordenone.

«Stiamo per incidere il nostro primo disco, prodotto proprio dalla Chamber Music – racconta ancora Ben Ari – E' una delle splendide chance che ci ha regalato la vittoria al Premio Trio di Trieste e lo faremo a fine maggio proprio in Friuli Venezia Giulia al termine della nostra seconda tournée in Italia».

Da domani quattro «Aperitivi» con la Camerata Strumentale

Fabrizio Ficiur è il direttore della Camerata Strumentale Italiana

TRIESTE Nel solco di una ormai consolidata ritualità sociale che vede il tardo pomeriggio consacrato all'aperitivo da consumarsi in compagnia degli amici nei luoghi di ritrovo più gettonati del centro cittadino, l'Hotel Duchi d'Aosta si propone come nuovo punto d'incontro ospitando «Gli Aperitivi dei Duchi», rassegna pensata per offrire alla clientela l'occasione di una consumazione con contorno di musica e poesia in un ambiente di sicuro appeal estetico. La versione riveduta e corretta in veste colta del più modaiolo «happy hour» si deve all'iniziativa della Camerata Strumentale Italiana e del suo direttore Fabrizio Ficiur, che ha confezionato un programma di peso salottiero ma non per questo meno efficace nel rendere attraverso flash di versi e musica uno spaccato della cultura e della vita di Trieste primi Novecento. Quattro gli appuntamenti con inizio alle ore 18 in cui l'attore Maurizio Zacchigna vestirà, di volta in volta, i panni di Svevo, Saba, Joyce e Slataper e darà loro voce attraverso la lettura di diari e poesie mentre al Quartetto d'Archi della Camerata - Stefano Furini, Valentino Dentesani, Diana Mustea violini, Elia Vigolo viola e Tullio Zorzet violoncello - è affidata la parte musicale che attinge al repertorio tardoromantico mitteleuropeo e sarà impreziosita dalla prima esecuzione assoluta dei quartetti per archi di Eugenio Visnoviz. Il via domani con «Italo Svevo scrittore mitteleuropeo», seguito da «James Joyce cittadino del mondo» martedì 20 maggio, quindi mercoledì 28 maggio sarà la volta di «Scipio Slataper anima irredentista», per finire martedì 3 giugno con «Umberto Saba poeta scontroso».

Patrizia Ferialdi

MUSICAL. AL ROSSETTI DA DOMANI A DOMENICA

Arriva «High School», il Grease del Duemila

Una nuova produzione, ispirata dal film e dal successo televisivo, firmata da Saverio Marconi

TRIESTE Ultimo appuntamento con il musical da domani a domenica al Rossetti ed è ancora un'occasione da tutto esaurito con «High school musical». Occasione ghiottissima, perché vede arrivare a Trieste una produzione nuova, che ha debuttato in marzo, con una delle firme più autorevoli in materia: quella di Saverio Marconi, storico regista della Compagnia della Rancia che con la regia associata di Federico Bellone, ha portato in Italia un successo Disney. Ventidue ragazzi in palcoscenico danno vita a quella storia che in milioni hanno apprezzato nella versione tv con Denise Faro e Jacopo Sarno nei ruoli da protagonisti per l'Italia.

«Per entrare nei personaggi non sarebbe nemmeno stato necessario vedere qualche registrazione, in quanto non solo lo conoscevamo benissimo, ma in molti, nel cast, siamo dei veri e propri fan», spiega Denise Faro, che nell'allestimento italiano interpreta Gabriella Montez, la studentessa portata per le materie scientifiche, che si innamorerà di Troy Bolton, al secolo Jacopo Sarno. Ancora una volta quindi un musical ambientato sui banchi di scuola, come il sempreverde Grease.

Denise Faro

«Sì - ammette Denise - analogie ce ne sono, e qualcuno ha parlato di "high school" come del Grease del 2000, ma Hsm ha un messaggio diverso, una grande attenzione all'amicizia e la grande passione per il teatro».

Una passione per il teatro che per una volta interessa anche uno sportivo come Troy. «Certo - ammette Sarno - Troy pur essendo il capitano della squadra di basket, vuole a tutti i costi partecipare al provino per il musical con Gabriella. È un bel personaggio perché cresce durante lo spettacolo, facendosi più sincero e più forte».

Com'è fare Hsm? «Molto impegnativo - spiega Denise - richiede ogni sera la massima concentrazione anche perché si deve sempre dare il massimo in tre discipline diverse contemporaneamente». «Abbiamo lavorato tantissimo - aggiunge Sarno - e tutte le sere cerchiamo di dare il 110% per il nostro pubblico».

Come è stato lavorare con Marconi? «Bellissimo, Saverio è una persona speciale, molto generosa, anche quando insegna. Lavorando con lui non si finisce mai di imparare», aggiunge Sarno. Ma c'è un particolare che elettrizza entrambi: il pubblico di giovanissimi che riempie le sale per vederli.

«Cantano, si divertono e ci danno tantissimo, sono loro che fanno la differenza ogni sera. Ad un certo punto cantiamo una canzone che conoscono e sentire le loro voci unirsi alle nostre è sempre un brivido enorme».

Sara Del Sal

APPUNTAMENTI

TRIESTE

- **Teatro Miela.** Oggi alle 21 evento teatrale «Chi ha intascato i valori delle cooperative?»
- **Sala Bartoli.** Fino al 18 maggio, alle 21, si replica «Lillipupa» di Nicola Fano con Angela Pagano e la regia di Antonio Calenda.
- **Libreria Minerva.** Domani alle 18, incontro con lo scrittore olandese Arnon Grunberg. Presenta Valerio Fiandra.
- **Scuola di lingue.** Mercoledì alle 18, nell'aula magna di via Filzi 14, concerto del cantautore Alessio Lega (Targa Tenco Opera prima nel 2004).
- **Teatro Miela.** Domani alle 21.15 il pianista Remo Anzovino presenta il suo nuovo spettacolo «Tabù».
- **Sala Tripcovich.** Venerdì alle 20.45 «Stazioni Lunari», con Simone Cristicchi, Teresa De Sio, Ginevra Di Marco e Peppe Servillo.
- **Bar Crispi.** Venerdì alle 20.30 serata blues con Sunny Boy & The Diplomate of Blues.
- **Museo Revoltella.** Venerdì alle 17.30 terzo appuntamento con il Circolo della lettura condotto da Valerio Fiandra. Ospiti Alessandro Marzo Magno con «La carrozza di Venezia. Storia della gondola» e Antonio Caiazza con «In alto mare: viaggio nell'Albania del comunismo al futuro».

GORIZIA

- **Kulturni dom.** Giovedì alle 18 in via Brass 20 incontro con Igoir Bavar, ex ministro degli interni e degli affari europei della Slovenia, nel 20° anniversario della consituzione del consiglio per la tutela dei diritti civili in Slovenia.

PORDENONE

- **Palasport.** Sabato alle 21 concerto degli Afterhours.

CODROIPO

- **Villa Manin.** L' 8 giugno alle 21 concerto di Mark Knopfler.

UDINE

- **Teatro Nuovo.** Domenica 25 maggio, alle 21, Massimo Ranieri in «Canto perché non so nuotare...da 40 anni».

FESTIVAL. OGGI A TRIESTE

Con Depardon a NodoDoc sulle tracce di Basaglia

TRIESTE Toccherà al cineasta lituano Audrius Stonys l'onore di aprire l'ultimo giorno di proiezioni del NodoDocFest: la giornata inizierà infatti con Stonys protagonista dell'ormai consueto appuntamento mattutino al Knulp: insignito ieri sera del premio del festival, opera unica realizzata firmata Artelier, dopo la proiezione del suo ultimo lavoro «Uku Ukai», il talentuoso cineasta sarà stamattina insieme ai curatori della sezione a lui dedicata, Manuela Buono e Giordano De Luca, per immergersi nella dimensione più tecnica del suo cinema.

Anche quello di ieri, con ospiti Andrea D'Ambrosio, la coppia D'Agostino-Lavorato e Gianluca e Massimiliano De Serio, oggi a presentare in concorso «L'esame di Xhodi» (alle 18.30) ha offerto un momento di confronto per capire che significhi fare documentario in Italia oggi, un paese che in questo genere cinematografico investe poco o nulla. Gli autori, tutti intorno a trent'anni, hanno raccontato vari episodi sulla scarsa conoscenza del genere documentario da parte delle istituzioni, che invece all'estero supportano e finanziano con interventi mirati il cinema del reale. L'incontro è stato anche occasione per presentare l'edizione DVD di «Biùtiful Cauntri», il docu-film di D'Ambrosio, Esmeralda Calabria e Peppe Ruggero che non ha mancato di attrarre un folto pubblico alla proiezione di venerdì. Una platea incuriosita che ha interrogato l'autore con tre quarti d'ora di domande e, pure, di attestati di stima. La sezione Panorama vedrà in concorso oggi alle 17 anche «Parole sante» di Ascanio Celestini, fotografia dei lavoratori precari di un mega call center romano che tentano di organizzarsi e denunciare gli abusi di un lavoro alienante.

Come fortemente voluto dagli organizzatori del NodoDocFest, la chiusura di stasera creerà un ipotetico ponte tra la fine del Festival e l'omaggio al trentennale della Legge Basaglia. Dopo «Les années-déclic» e «Contacts», alle 21.20 verrà proposto «San Clemente», unico film girato in Italia dal regista francese Raymond Depardon ispirato dall'incontro con Franco Basaglia. Macchina a spalla, suono in presa diretta in un ospedale psichiatrico per indagare il confine tra ragione e follia.

Federica Gregori

MUSICA. MANCA SOLO LA FIRMA

Sembra fatta per il gran ritorno di Paolo Bonolis a Sanremo

ROMA Paolo Bonolis sarà il prossimo conduttore del Festival di Sanremo: è l'indiscrezione pubblicata dal settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni» nel numero in edicola oggi.

Per «Sorrisi», «c'è la certezza, anche se non ancora la firma. Legato a Mediaset da un contratto che scade il 30 agosto prossimo, il conduttore - sostiene il settimanale -, si appresta dunque a tornare sul palco dell'Ariston. Nel frattempo celebrerà il gran finale per "Il senso della vita", che lunedì 26 maggio cambierà rete e collocazione oraria, approdando in prima serata su Italia 1».

Paolo Bonolis corteggiatissimo per il prossimo Festival di Sanremo

Al Festival di Sanremo, Bonolis ha legato uno dei momenti migliori della sua carriera televisiva. Da quando ha lasciato lui la maratona canora, il livello dell'audience è sceso anno dopo anno.

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli

«ROBERTO DEVEREUX». Musica di Gaetano Donizetti. Durata: 3 ore ca. Repliche: martedì 13 maggio, ore 20.30 turno C; mercoledì 14 maggio, ore 20.30 turno B; giovedì 15 maggio, ore 20.30 turno F; sabato 17 maggio, ore 17.00 turno S; domenica 18 maggio, ore 16.00 turno D; martedì 20 maggio, ore 20.30 turno E.

39° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Trieste Operetta 2008. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «CIN-CI-LA» di C. Lombardo e V. Ranzato. «SCUGNIZZA» di M. Costa. «IL PAESE DEL SORRISO» di F. Lehár.

TEATRO MIELA

Oggi, ore 21.00: la Cooperativa La Piazzetta presenta «CHI HA INTASCATO I VALORI DELLE COOP?» di e con Paolo Vergnani, regia di Laura Corino, musiche di Mooksa. Ingresso libero.

TEATRO MIELA

ERIK SATIE IL COMPLEANNO - 11-17 maggio 2008. Giocosità/immagini/curiosità/spiccioli di felicità: Alessandra Celletti, Momo, Carlo Boccadoro, Remo Anzovino, Eleonora Zenero e 104 «Artisti sensibili». Informazioni e prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

Info: www.acmtriodiritrieste.it

SALOTTO CAMERISTICO 2008. Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto.

Lunedì 12 maggio. SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI, ore 20.30 TRIO MONDRIAN di Tel Aviv - musiche di Shostakovich, Beethoven, Dvořák. www.acmtriodiritrieste.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it.

Prosa e musica 2007/2008. Domani ore 20.45 ESTONIAN PHILHARMONIC CHAMBER CHOIR, PAUL HILLIER direttore; in programma musiche di Kreek, Pärt, Tormis, Bergman, Sibelius, Sisask.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it.

IRON MAN 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow.

ARISTON

NODO DOC FEST
seconda edizione. Per informazioni www.nododocfest.org.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

SPEED RACER 16.05, 17.00, 18.35, 19.30, 21.30, 22.00
i creatori della trilogia di MATRIX vi invitano ad entrare nel mondo di Speed. Ore 17.00, 19.30, 22.00 disponibile anche in versione originale.

NOTTE BRAVA A LAS VEGAS 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
con Cameron Diaz e Ashton Kutcher. Disponibile anche in versione originale.

IRON MAN 16.00, 17.15, 18.45, 19.40, 21.30, 22.10
(in digitale: ore 17.15, 19.40, 22.10). Con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow e Jeff Bridges.

SAW IV 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
il gioco continua...

U2-3D 16.00, 20.10
un'esperienza cinematografica unica, che conduce gli spettatori dentro l'energia live della più importante band al mondo. Per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.

21 17.45, 22.00
con Kevin Spacey, Kate Bosworth, Jim Sturgess: cinque studenti sbancano Las Vegas.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

MONGOL 16.00, 18.30, 21.00
di Sergej Bodrov. Candidato all'Oscar 2008 come miglior film straniero.

RACCONTI DA STOCCOLMA 17.00
di Anders Nilsson. Presentato al Festival di Berlino 2007.

THE HUNTING PARTY 21.00
di Richard Shepard con R. Gere, T. Howard. Presentato alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

FELLINI www.triestecinema.it.

IL CACCIATORE DI AQUILONI 16.10, 20.00
Dal romanzo che ha conquistato il mondo.

I DEMONI DI SAN PIETROBURGO 18.10, 22.00
con Miki Manojlovic (Dostoevskij) e Carolina Crescentini.

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it.

CARNERA THE WALKING MOUNTAIN 17.00, 20.00, 22.10
con Andrea Iaia, Anna Valle, F. Murray Abraham, Paul Sorvino, Kasia Smutniak, Burt Young, Nino Benvenuti.

IL TRENO PER IL DARJEELING 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Adrien Brody (premio Oscar per «Il pianista»), Natalie Portman, Owen Wilson, Anjelica Huston. Un viaggio in un'India colorata e pittoresca.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it.

SPEED RACER 16.30, 20.00, 22.15
dai creatori di «Matrix».

NOTTE BRAVA A LAS VEGAS 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Cameron Diaz e Ashton Kutcher.

SAW IV 16.30, 20.15, 22.15

UN AMORE SENZA TEMPO 18.15
con Meryl Streep, Claire Danes, Glenn Close, Vanessa Redgrave.

LA RAGAZZA DEL LAGO 18.30
con Toni Servillo. Vincitore di 10 David di Donatello.

SOPRAVVIVERE COI LUPI 16.30
Dal bestseller di Misha Defonseca.

21 20.15, 22.15
con Kevin Spacey e Jim Sturgess.

3CIENTO CHI L'HA DURO LA VINCE 18.30

SUPER www.triestecinema.it.

RAPTUS DI PERVERSIONE 16.00 ult. 22.00
Solo per adulti. V. 18.

ALCIONE ESSAI

JUNO 17.30, 19.15, 21.00
Oscar miglior sceneggiatura.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IRON MAN 17.30, 19.50, 22.10

NOTTE BRAVA A LAS VEGAS 17.45, 20.00, 22.00

SPEED RACER 17.20, 19.50, 22.15

CARNERA THE WALKING MOUNTAIN 17.40, 20.00, 22.15

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: ROLLING STONES: SHINE A LIGHT di Martin Scorsese: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1
NOTTE BRAVA A LAS VEGAS 17.50, 20.00, 22.00

Sala 2
CARNERA THE WALKING MOUNTAIN 17.30, 19.50, 22.10

Sala 3
SAW 4 18.00

IL TRENO PER IL DARJEELING 20.00, 22.00

CORSO

Sala Rossa
SPEED RACER 17.20, 19.50, 22.15

Sala Blu
MONGOL 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
IRON MAN 17.45, 20.00, 22.15

Rai Regionale: ecco come mangiar sano risparmiando

«Radio a occhi aperti» apre la settimana oggi alle 11, ancora sul tema: come mangiar sano e risparmiare, acquistando direttamente dai produttori. Alle 13.30 sesta puntata di «Come ragazzi», in compagnia degli studenti del liceo scientifico Duca degli Abruzzi di Gorizia, per una rilettura di «Un anno di scuola» di Stuparich. Alle 14.10 «Tracce» ci porta alla scoperta dei tumuli funerari nati insieme ai castellieri in Friuli e sul Carso.

Studiare i moscerini per migliorare la vita dell'uomo: ricerche nel campo delle neuroscienze l'argomento della diretta di martedì mattina. Nel pomeriggio, dopo i commenti in friulano dei viaggiatori di Linie direte, ci si occupa di Humuspark a Pordenone, performance di artisti nel parco cittadino.

Mercoledì mattina presentazione di «vicino/lontano», che, per il quarto anno, promuove nel capoluogo friulano una serie di incontri sui mutamenti del vivere contemporaneo. Alle 13.30 parliamo di un progetto elaborato da alcune scuole della provincia di Udine per ricordare i 30 anni della legge 180 sulla chiusura dei manicomi.

Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi o Antonio Gramsci avrebbero avuto la stessa forza creativa e di testimonianza se avessero digitato su una tastiera di computer una mail? E quale significato diamo e abbiamo dato alle epistole? Lo scopriremo giovedì visitando il «Museo postale e telegrafico della Mitteleuropea di Trieste». Nel pomeriggio le consuete rubriche «Periscopio» e «Jazz e dintorni».

Venerdì alle 11.10, prendendo spunto dagli scritti di Elsa Bragato, raccolti nel volume «una volta a Lussin...», si parlerà di tradizioni marinare e delle esperienze dei viaggiatori nell'Adriatico dall'antichità alla contemporaneità. Nel pomeriggio l'appuntamento con le novità sulla scena teatrale e musicale in regione.

Sabato dalle 11.30 in diretta dai giardini pubblici di Corso Verdi a Gorizia conosceremo ospiti e partecipanti del quarto festival intenazionale «èStoria», che quest'anno riflette sulla figura dell'eroe da Omero ai giorni nostri. Segue la quinta puntata del «dott. Semmelweis», messo in scena dall'Accademia della Follia.

Domenica alle 12.08 terza puntata dello sceneggiato di Federica Barbo «Orazio Fiume: ritratto di un compositore», con Omero Antonutti, Marco Casazza e Mariella Terragni.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.45
VERSO NORD

Per il ciclo sugli anni Sessanta «Correva l'anno» dedica la puntata «Verso Nord. L'emigrazione negli anni '60» al grande esodo dal Sud d'Italia, verso i grandi poli industrializzati del settentrione. Una trasformazione vitale ma disordinata e caotica.

RAIDUE ORE 23.20
LINEA D'OMBRA

Jeffrey Dahmer, diventato celebre come il cannibale di Milwaukee, è il personaggio al centro del secondo appuntamento con «La Linea d'Ombra». Tra il 1978 e il 1991, Dahmer uccise 17 ragazzi tra i 14 e 25 anni, quasi tutti di colore.

RAIDUE ORE 21.05
UN SEGRETO IMPORTANTE

Una città interamente costruita per proteggere un tesoro, un segreto più importante del Papato, antiche conoscenze da tramandare agli iniziati... Se ne parla a «Voyager: ai confini della Conoscenza», con Roberto Giacobbo.

RAITRE ORE 21.05
UCCISI IN CASA

«Chi l'ha visto?» va nella piazza della città dove sono state prese le impronte digitali a tutta la popolazione e in qualche caso anche il dna. Dopo due anni di indagini forse si riuscirà a dare un nome e un volto all'assassino degli anziani coniugi uccisi in casa...

I FILM DI OGGI

QUALE AMORE
di Maurizio Sciarra, con Giorgio Pasotti e Vanessa Incontrada
GENERE: DRAMMATICO (Italia 2005)
SKY 1 15.20

Le vicende che spingono un giovane uomo, Andrea, ad uccidere sua moglie, Antonia, famosa pianista che abdicò alla propria carriera artistica per amore. In un grande aeroporto internazionale bloccato da una tempesta di neve lui racconta tutta la storia...

RED DUST
di Tom Hooper, con Hilary Swank
GENERE: DRAMMATICO (Usa 2006)
SKY 3 0.20

Sudafrica. Un poliziotto accusato di torture durante l'apartheid, firma la richiesta di amnistia da parte di un parlamentare sudafricano da lui stesso seviziato. A rappresentare il parlamentare sarà un'avvocatessa sudafricana...

IL PRESCELTO
di Neil LaBute, con Nicolas Cage
GENERE: HORROR (Usa 2006)
SKY MAX 0.50

L'agente di polizia Edward Malus risponde a una richiesta d'aiuto di Willow, una donna un tempo amata, e si reca a Summers Isle, per indagare sulla scomparsa della piccola Rowan. Scoprirà che Willow vive in una comunità neopagana che compie misteriosi riti.

THE SENTINEL
di Clark Johnson, con Michael Douglas
GENERE: DRAMMATICO (Usa 2006)
SKY MAX 21.00

Pete Garrison è un agente dei Servizi Segreti con un passato da eroe: salvò la vita del Presidente Reagan nell'attentato del 1981. Adesso deve salvaguardare quella della First Lady, con cui ha un'appassionata relazione, perché un complotto sembra minacciare...

ALPHA DOG
di Nick Cassavetes, con Sharon Stone
GENERE: DRAMMATICO (Usa 2006)
SKY 1 21.00

Johnny Truelove, uno spacciatore di droga si scontra con Jake Muzursky, a causa di un debito di droga non pagato: i due personaggi dalla forte personalità entrano in collisione e la situazione precipita velocemente. Ma dopo una serie di vicende...

CONTACT
di Robert Zemeckis, con Jodie Foster.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa '97)
RETE 4 23.10

Chi stiamo cercando nel cosmo, compagni di giochi per non sentirci più «piccoli e soli» oppure solo e semplicemente noi stessi, la nostra essenza. Insomma: siamo veramente interessati a trovare qualcun altro per un bisogno di conoscenza oppure...

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Io sto con lei**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.40 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.50 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 10**
15.50 **Festa italiana**
16.15 **La vita in diretta**
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **Alta tensione - Il codice per vincere**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Affari tuoi**

21.10 CALCIO

> La partita del cuore
Con Gianni Morandi e altri cantanti

23.25 **Tg 1**
23.30 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.05 **Tg 1 - Notte**
01.45 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.15 **Rewind - Visioni private**
02.45 **SuperStar**
03.25 **Dagli archivi della polizia criminale.** Film (drammatico '73). Di Paolo Lombardo. Con Edmund Purdom e Gordon Mitchell e Alan Steel e Miriam Alex e Tiffany Andersen.
04.45 **Stella del Sud**

RAIDUE

06.00 **Videocomic**
06.15 **Tg 2 Eat Parade**
06.25 **X Factor**
06.55 **Quasi le sette.** Con Stefania Quattrone.
07.00 **Random**
09.30 **Protestantesimo**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui**
17.20 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Squadra speciale Cobra 11.** Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay e Friedrich Karl Praetorius e Rainer Strecker.
19.50 **X Factor.** Con Francesco Facchinetti, Mara Maionchi e Morgan e Simona Ventura.
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 DOCUMENTI

> Voyager
Con Roberto Giacobbo

23.05 **Tg 2**
23.20 **Linea d'ombra**
00.35 **X Factor**
01.05 **Tg Parlamento**
01.15 **Sorgente di vita**
01.45 **Almanacco**
01.50 **Meteo 2**
02.05 **Tg 2 Costume e società**
02.15 **La stagione dei delitti**
02.50 **Rainotte Cultura Itinerari**
03.00 **Gli Antennati**
03.10 **Borneo nella terra dei tagliatori di testa**
03.25 **Tg 2 Dossier Storie.** Con Maria Concetta Mattei.
04.10 **I nostri problemi**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **Cult Book.** Con Stas' Gawronski.
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Si gira**
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Wind at my Back**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **91° Giro d'Italia 3ª tappa: Catania - Milazzo 3ª tappa: Catania - Milazzo**
18.10 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
18.20 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.05 **TGiro**
20.20 **Blob**
20.30 **Un posto al sole**

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarelli

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Correva l'anno**
00.35 **Tg 3**
00.55 **Giro notte**
01.25 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.15 **Secondo voi**
06.20 **Peste e corna e gocce di storia**
06.25 **Kojak.** Con Telly Savalas.
07.30 **Magnum P.I.**
08.30 **Nash Bridges**
09.30 **Hunter**
10.30 **Sentieri**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Febbre d'amore**
12.00 **Vivere**
12.30 **Bianca**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum**
15.35 **Detective Monk**
16.35 **L'ultimo sole d'estate - Incompreso.** Film (drammatico '83). Di Jerry Schatzberg. Con Gene Hackman e Henry Thomas.
18.40 **Tempesta d'amore**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis e Judith Hildebrandt.
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.10 TELEFILM

> Commissario Navarro
Con Roger Hanin, Sam Karmann, Jacques Martial

23.05 **I bellissimi di Rete 4**
23.10 **Contact.** Film (fantascienza '97). Di Robert Zemeckis. Con Jodie Foster e Matthew McConaughey e James Woods e John Hurt e Tom Skerritt e Angela Bassett e William Fichtner.
02.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.25 **Donnavventura**
03.25 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca e Emanuela Talenti.
04.25 **Peste e corna e gocce di storia**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Mattino Cinque.** Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa, Franco Senise, Fabrizio Bracconeri, il giudice Santi Licheri.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful**
14.10 **CentoVetrine.** Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli e Marianna De Micheli e Serena Iansiti e Glenda Cima e Ivan Bacchi e Luca Ferrante.
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **L'album di Amici**
16.55 **Tg5 minuti**
17.00 **Brindisi d'amore.** Film Tv (commedia '07). Di Helmut Metzger. Con Katja Weitzenbock e Roland Koch e Thure Riefenstein.
18.50 **50 - 50.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza**

21.10 FICTION

> Mogli a pezzi
Con Manuela Arcuri

23.30 **Zelig Off**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ficarra e Picone.
02.20 **Mediashopping**
02.35 **L'album di Amici**
03.15 **Mediashopping**
03.30 **Tre nipoti e un maggiordomo**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Highlander.** Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.35 **Denni**
07.05 **Il mondo di Benjamin Bear**
07.20 **Anna dai capelli rossi**
07.50 **Belle e Sebastien**
08.15 **Doraemon**
08.30 **Flintstones**
09.05 **Happy Days**
10.00 **Dharma & Greg**
10.30 **Hope & Faith**
11.00 **A casa con i tuoi**
11.25 **Will & Grace**
12.15 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **MotoGP - Quiz**
13.40 **What's My Destiny Dragon Ball**
14.05 **Naruto**
14.30 **I Simpson**
15.00 **O.C.**
15.55 **H2O: Just Add Water**
16.25 **Zoey 101**
16.50 **Lizzie McGuire**
17.15 **Principesse sirene**
17.30 **Sugar Sugar**
17.45 **Yu - gi - oh GX**
18.00 **Una spada per lady Oscar**
18.30 **Studio Aperto**
19.05 **Candid Camera**
19.35 **Belli dentro**
20.05 **Love Bugs**
20.30 **RTV - La Tv della realtà**

21.10 VARIETA'

> Le Iene Show
Con Ilary Blasi, Luca e Paolo

00.15 **Speciale Studio Aperto**
01.20 **Studio Sport**
01.50 **Studio Aperto - La giornata**
02.10 **Talent 1 Player**
02.50 **Tru Calling**
03.45 **Shopping By Night**
04.00 **The Night Flier - Il volatore notturno.** Film (horror '97). Di Mark Pavia. Con Miguel Ferrer e Julie Entwistle e Dan Monahan Merton e Michael H. Moss e John Benes.
05.30 **Studio Sport**
05.55 **Studio Aperto**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro**
09.30 **Le vite degli altri**
10.30 **Il tocco di un angelo**
11.30 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars e Nancy Stafford e Michael Durrell e David Froman.
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Alla conquista del West.** Con James Arness e Fionnula Flanagan e Bruce Boxleitner e Kathryn Holcomb.
14.00 **I complessi.** Film (commedia '65). Di Dino Risi e Franco Rossi e Luigi Filippo D'Amico. Con Alberto Sordi e Ugo Tognazzi e Nino Manfredi e Franco Fabrizi e Ilaria Occhini e Claudie Lange e Claudio Gora e Romolo Valli e Nanni Loy.
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi**
18.00 **Due South - Due poliziotti a Chicago**
19.00 **Stargate SG - 1**
20.00 **Tg La7**

20.30 ATTUALITA'

> Otto e mezzo
Con Ritanna Armeni e Lanfranco Pace

21.10 **Exit - Uscita di sicurezza.** Con Ilaria D'Amico.
23.35 **Victory.** Con Cristina Fantoni.
00.35 **Cognome & nome**
01.05 **Tg La7**
01.30 **Otto e mezzo.** Con Lanfranco Pace e Ritanna Armeni.
02.10 **L'intervista**
02.45 **Star Trek: Deep Space Nine**
03.45 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.50 **CNN News**

SKY 1

06.15 **Terapia Roosvelt.** Film (commedia '06). Di Vittorio Muscia.
08.00 **In the Mix.** Film (commedia '05). Di Ron Underwood.
10.05 **La tela di Carlotta.** Film (commedia '06). Di Gary Winick.
12.05 **Last Minute Marocco.** Film (commedia '07). Di Francesco Falaschi.
13.40 **Missing - Dispersa.** Film Tv (drammatico '06). Di Robert Harmon.
15.20 **Quale amore.** Film (drammatico '05). Di Maurizio Sciarra.
17.05 **L'ultimo Re di Scozia.** Film (storico '06). Di Kevin Macdonald. Con Forest Whitaker e James McAvoy e Kerry Washington e Gillian Anderson e Simon McBurney e David Oyelowo.
19.15 **La tela di Carlotta.** Film (commedia '06). Di Gary Winick. Con Dakota Fanning e Kevin Anderson e Essie Davis e Louis Corbett e Beau Bridges e Gary Basaraba.

21.00 FILM

> Alpha Dog
Con Sharon Stone

01.00 **L'ultimo Re di Scozia.** Film (storico '06). Di Kevin Macdonald. Con Forest Whitaker.
03.20 **Missing - Dispersa.** Film Tv (drammatico '06). Di Robert Harmon. Con Tom Selleck e Edward Edwards e Matt Barr.
04.50 **Lezioni di volo.** Film (drammatico '07). Di Francesca Archibugi. Con Andrea Miglio Risi e Angel Tom Karumathy e Giovanna Mezzogiorno e Anna Galiena.

SKY 3

07.15 **Baciami piccina.** Film (commedia '05). Di Roberto Cimpanelli.
08.55 **Cambia la tua vita con un click.** Film (commedia '06). Di Frank Coraci.
10.45 **Carrington.** Film (drammatico '95). Di Christopher Hampton.
13.10 **Lo scapolo d'oro.** Film (commedia '99). Di Gary Sinyor.
14.55 **Le regole della casa del sidro.** Film (drammatico '99). Di Lasse Hallstrom.
17.05 **Red Dust.** Film (drammatico '04). Di Tom Hooper.
19.25 **L'ultima porta.** Film (drammatico '04). Di Graham Theakston.
21.00 **Cambia la tua vita con un click.** Film (commedia '06). Di Frank Coraci.
22.55 **Incantesimo napoletano.** Film (commedia '01). Di Paolo Genovese e Luca Miniero.
00.20 **Red Dust.** Film (drammatico '04). Di Tom Hooper.

SKY MAX

06.55 **Kilómetro 31.** Film (horror '06). Di Rigoberto Castañeda.
08.45 **Stormbreaker.** Film (azione '06). Di Geoffrey Sax.
10.20 **The Eye 3 - Infinity.** Film (horror '05). Di Oxide e Danny Pang.
12.05 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz.** Film (drammatico '95). Di Marc Rocco.
14.10 **Shockwave.** Film Tv (azione '06). Di Jim Wynorski.
15.50 **Il prescelto.** Film (horror '06). Di Neil LaBute.
17.35 **Johnny Mnemonic.** Film (fantascienza '95). Di Robert Longo.
19.15 **Utopía.** Film (thriller '03). Di María Ripoll.
21.00 **The Sentinel.** Film (thriller '06). Di Clark Johnson.
22.55 **Confession of Pain.** Film (drammatico '06). Di W.K. Lau.
00.50 **Il prescelto.** Film (horror '06). Di Neil LaBute.

SKY SPORT

12.30 **Playerlist**
13.00 **Serie A**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Futbol Mundial**
15.00 **Premier League: Wigan - Manchester Utd.**
15.35 **Fan Club Roma: Roma - Atalanta**
16.05 **Fan Club Napoli: Napoli - Milan**
16.35 **Fan Club Lazio: Genoa-Lazio**
17.05 **Fan Club Juventus: Juventus - Catania**
17.35 **Fan Club Milan: Napoli - Milan**
18.05 **Fan Club Inter: Inter - Siena**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Mondo Gol**
21.00 **Calcio Internazionale: Best Match Best Match**
23.00 **Fuori zona**
00.00 **Sport Time**
00.30 **Guarda che lupa**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
12.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **Roswell**
14.30 **Next**
15.00 **TRL - Total Request Live**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **My Super Sweet Sixteen**
18.30 **Vale tutto**
19.00 **Flash**
19.05 **Parental Control**
19.30 **Pimp My Ride**
20.00 **Flash**
20.05 **Scrubs - Medici ai primi ferri**
21.00 **Mtv The Most**
22.00 **I Hate my 30's**
22.30 **Flash**
22.35 **A Shot at Love with Tila Tequila**
23.30 **South Park**
00.30 **MTV Live**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Inbox 2.0**
13.30 **Edgemont**
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Classifica ufficiale di....** Con Lucilla Agosti.
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
21.00 **Albakiara - Racconto di una generazione**
21.30 **On Live.** Con Valeria Bilello.
23.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
00.30 **RAPture.** Con Rido.
01.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

11.30 **Camper Magazine**
12.00 **Tg 2000 Flash**
12.10 **Miti e leggende di trieste e dintorni**
12.45 **Expò**
13.10 **Il notiziario Meridiano**
13.30 **... Dopo il Tg - Animali amici miei**
14.00 **La Tv delle libertà**
15.00 **A.com - Automobilissima.com**
16.05 **Documentario sulla natura**
16.40 **Il notiziario Meridiano**
17.00 **K 2**
18.35 **Super Calcio - Udinese**
19.00 **Super Calcio - Triestina**
19.30 **Il notiziario serale e sport**
20.15 **Alla scoperta dell'Università di Trieste**
20.30 **Il notiziario regione**
21.00 **Stoà**
22.30 **Triestina - Piacenza**
00.20 **Il notiziario notturno**
00.45 **La musica classica**

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Estovest**
14.45 **Alter ECO**
15.15 **Alpe adria**
15.45 **Trasmissione musicale**
16.15 **Il settimanale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e... dintorni**
17.45 **Il disfatto**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione Magazine**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Estovet**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.55 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Tvm - Odeon Tv

07.40 **Parla Trieste**
08.30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce.** Con Don Antonio Mazzi.
12.15 **Cucinone**
12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Predieri.
12.55 **Hotel 30 stelle**
14.00 **La tv delle libertà**
18.45 **Cucinone**
19.00 **Tg Triesteoggi.tv**
19.10 **Primo piano Trieste**
19.30 **Viaggione**
19.45 **Tg Triesteoggi.tv**
20.30 **Il campionato dei campioni**
21.30 **Pensieri e bamba**
21.50 **La storia siamo io.** Con Gianfranco Funari.
23.40 **Tg Triesteoggi.tv**
23.50 **Primo piano Trieste**
00.50 **Viaggione**
01.05 **Tg Triesteoggi.tv**
01.15 **Primo piano Trieste**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Le Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 16.39: Biciclando 90° Giro d'Italia; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Radioeuropa; 23.13: RadioUno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera: «Senza confine»; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.38: I concerti di Radio2: «Mike Olddfield Live»; 22.40: Viva Radio2; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Speciale Il Terzo Anello Musica; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Cammino; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.25: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.20: Libro aperto: Ciril Kosmac - Giornata di primavera 3 pt.; 10.40: Novità internazionali; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Mega Mixo; 15.30: Whatever; 16.30: Undercover; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Capital Records; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Il Volo del mattino; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 1

CALCARA 040632666 vicolo Scaglioni splendido attico di ampia metratura, panoramico, in perfette condizioni foto.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 Campanelle cucina, soggiorno, tre stanze da letto, due bagni, terrazzo, cantina e garage. Euro 249.000.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 viale Ippodrdomo, moderno, cucina, grande tinello, due matrimoniali, ripostiglio, poggiolo 115.000.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 0403721829 via Navali, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, terrazzo di 20 mq, 125.000.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 Opicina, via Carsia in bifamilaire, primoingresso, soggiorno, cucina, quattro stanze, tre bagni, taverna, giardino, 450.000.
www.calcara.it

CALCARA 040634690 040632666 Rozzol attico, soggiorno, cucina, quattro stanze, due terrazzi abitabili, posto auto, panoramico, euro 300.000.
www.calcara.it

CAMPO S. Giacomo: libero, camera, cucina, servizio, rara occasione. Euro 32.000. Elleci 040635222.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 2

A.A. CERCHIAMO panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, massimo euro 265.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AGENZIA ricerca automuniti conoscenza italo-sloveno per appuntamenti su nostri clienti in Slovenia disponibilità anche festivi forti guadagni 2000 euro più incentivi. 0432971400. (Fil47)

A.A. ASSUMIAMO personale facile lavoro preferibilmente femminile orari dalle 11 alle 20.30. 040367771 e 3465013006. (FIL46)

A.A. ASSUMIAMO personale facile lavoro preferibilmente femminile orari dalle 11 alle 20.30. 040367771 e 3465013006. (Fil47)

A.A. CERCASI giovane venditore per vendita auto usate. Motorsport Friuli 0481698350 Mariano del Friuli. (A00)

AZIENDA Livio Felluga ricerca cantiniere con esperienza. Inviare curriculun via fax allo 0481630126 o via e-mail a info@liviofelluga.it.

AZIENDA settore alimentare ricerca agente Enasarco zona Trieste-Gorizia. Inviare curriculum fax 0432923972, mail lodefood@lodefood.com

AZIENDA settore information technology leader nel Triveneto ricerca addetto alla contabilità per affiancamento ufficio amministrazione. Ambiente di lavoro dinamico e stimolante, opportunità di crescita professionale. Requisiti preferenziali: esperienza pluriennale ed autonomia, orientamento al risultato, determinazione, riservatezza, velocità d'apprendimento e predisposizione ai rapporti interpersonali. Inviare curriculum a curriculum@micorsysinformatica.it

CERCASI impiegata amministrativa per sostituzione maternità: prima nota, contabilità generale, gestione banche, clienti e fornitori. Gradita conoscenza sloveno e/o croato. Inviare Cv a Iridia Spa via Gregorcic 38 - 34170 Gorizia.

CERCASI parrucchiera lavorante urgentemente zona Piazza della Borsa. Tel. 3381249523.

STUDIO servizi Grado cerca diplomata ragioniera tempo pieno per contabilità o elaborazione paghe. Curriculum Dmilocco@studiodovier.it.

STUDIO tecnico cerca geometra con esperienza catasto, piani tavolari, Autocad. Inviare curriculum alla casella postale 26 34070 Turriaco Go.

AUTOMEZZI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 6

FIAT Barchetta 1.8 130 Hp anno 2002 colore rosso, pochi km, perfetta. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

FIAT Barchetta 1.8 16v 2000 km 83.000 verde met. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

FIAT Panda 900 1998 39.000 km bella occasione. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede. (A00)

FIAT Panda Van 1.3 Multijet turbodiesel, autocarro 2 posti, 11/2004, bianca, clima, Abs, servosterzo, airbag. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede. (A00)

FIAT Stylo 1600 anno 2002 full optionals in perfette condizioni. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede. (A00)

NISSAN Navara pick up doppia cabina Td clima automatico abs doppi airbag perfetto, garanzia. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede. (A00)

SMART Fortwo Pulse turbodiesel anno 2004, blu metallizzato full optionals, tagliandata. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

VOLKSWAGEN Fox 1.4 turbodiesel anno 2007, colore argento metallizzato, cima, Abs, garanzia originale. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

VOLKSWAGEN Golf IV serie 1.6 16V Highline 3 porte argnto metallizzato anno 2001 climatronic, Abs, tagliandata. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte anno 1998 clima, Abs, servosterzo, verde scuro metallizzato, tagliandata. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

VW Transporter furgone passolungo con imperiale tagliandato. Autocar, via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 7

A.A. GORIZIA si eseguono massaggi rilassanti ambiente tranquillo pulito. Per appuntamento telefonare 3287021035.

NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557-0038653334528.

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00 Festivi 4,20 — 9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it. (Cf47)

PRESTITI PERSONALIZZATI
a favore di dipendenti e pensionati fino a 80 anni
Puoi estinguere tutti gli impegni con un'unica rata mensile
Punto Credito Fiditalia di Trieste
Piazza Unità d'Italia, 7
Tel.040/671735

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,30 Festivi 4,40 — 10

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE simpatica paziente e disponibile 3494968439.

A.A.A.A.A. ANNICHA top ragazza lapdance di origine magiara 3336835703. (A3122)

A.A.A.A.A. GRADO: ti piace rilassarti? Chiamami. Massaggiatrice. 3486196776. (C00)

A.A.A.A.A. GRADO un attimo! Diplomata sorridente massaggiatrice. 3476131335.

A.A.A.A.A. TRIESTE bomba sexy 5.a misura senza limite. 3277718214. (A3103)

A.A.A.A. GORIZIA giovane nuova ragazza orientale offre massaggi 3318265426.

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese massaggio anche piedi 3282714053 3298256629.

A.A.A. MONFALCONE super porcellina 9.a naturale senza fretta frizzante di passaggio 3464935480.

A.A.A. NUOVISSIMA bionda 5.a misura provocante dolce bocca di fuoco dolcissima peperoncina tel. 3313042856. (A3091)

A.A.A TRIESTE bella italiana dolce relax massima serietà. Sara 3396350963-

A.A. MONFALCONE bionda Natalie affascinante 5.m dolcissima esotica molto disponibile 3338826483.

A.A. SUPERNOVITÀ ragazza bulgara magra, mora, bella con tanta pazienza. 3385384340. (A3115)

A.A. TUTTA nuova, bellissima, mora, 21 anni, ungherese molto dolce. 3803637282.

A.A. VICINO Grado nuovissima russa bionda 20enne corpo da sballo 3468942488.

A MONFALCONE strepitosa venere nera, alta 1.73, 5.a m, padrona-dominatrice. Provami 3473553553. (A3152)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

BELLISSIMA friulana su appuntamento a Gorizia-Pieris, solo maturi. Preliminari ok. Tel. 3488991727. (B00)

CASA Rossa - Nova Gorica studio con due massaggiatrici chiama 0038641527377.

CHIAMAMI per un ottimo massaggio completo rilassante a Trieste. Tel. 3474881080.

EDUCATRICE esperta in piacere attrezzata per le tue fantasie. Tutti giorni 3460427897. (A3096)

LINDA affascinante bellissima molto femminile grossa sorpresa 7m completissima 3202975123.

MONELLA trasgressiva 899544571 supersexy 166142598 Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni. (FIL63)

MONFALCONE, piccantissima bellissima bionda, francospagnola, sexy, 7.a naturale, preliminari indimenticabili 3272063568. (C00)

MONFALCONE Carmen portoghese 30enne disponibile giochi particolari baci veri senza preliminari 3401243265.

MONFALCONE GISELLA novità 5.a m. bella femminile con grossa sorpresa, tel. 3471313172. (C00)

NOVITÀ Trieste bellissima bionda 20enne dolcissima completissima mega sorpresa baci veri. 3488831940.

NUOVE ragazze vi aspettano per tutti tipi massaggi. Momenti particolari. Tel. 0038631831785. (A3064/10)

SARA italiana nvoità 4.a riceve tutti giorni a Trieste. Grossa sorpresa. 3807597319.

TRIESTE: splendida 40 anni completissima seducente vulcanica affascinante molto disponibile sensuale 3489777141.

TRIESTE affascinante novità bellezza, classe, sensualità e passione. Non ti pentirai. 3485398027.

TRIESTE giovane ragazza molto accogliente ti aspetta fino alle 21 telefonami 3293961845.

TRIESTE novità ungherese corpo spettacolare 22 anni magra 7 misura massaggio 3406618030.

TRIESTE primissima volta bellissima magra 22enne 5.a misura completissima grossa sorpresa disponibilissima Isabella. 3408917573. (A2875)

TRIESTE supernovità bellissima giovane alta 6.a grossa sorpresa, completissima, piacere al 100%. Chiamami 3469453388. (Fil69)

TRIESTE VERAMENTE primissima volta Alexya grossa sorpresa, 4.a, stupendo fisico, perfetto viso. 3478159720. (A3135)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

MERCATINO
Feriali 1,60 Festivi 2,30 — 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 - 040305343.

NESSUN SEGNO SULL'ASFALTO, LA VELOCITÀ NON ERA ALTA

Auto contro albero: morti 3 anziani

Schianto in Strada per Opicina dopo un malore, in fin di vita il conducente

di CLAUDIO ERNÈ

Tre anziani morti e un quarto è in fin di vita: erano tutti a bordo di una «Ford Fiesta» che ieri poco dopo le 17.40 si è infranta contro il tronco di un grosso tiglio che si trova a lato di Strada Nuova per Opicina, a circa 200 metri dalle cave Faccanoni. L'utilitaria era guidata da Francesco Bazzaro, 82 anni, tipografo in pensione, via Bellosguardo 52. È l'unico sopravvissuto allo schianto ed è ricoverato in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. Accanto a lui sedeva la moglie Salvina Giraldi 80 anni, mentre il sedile posteriore ospitava altri due coniugi: Girolamo Piazzolla, 85 anni e sua moglie Isabella Pellegrino, 83. Abitavano in via San Pasquale 13.

L'auto è uscita di strada probabilmente per un malore del conducente. Sull'asfalto non è stato rilevato alcun segno che possa spiegare lo schianto. Non ci sono solchi che potrebbero testimoniare un cedimento meccanico, né tracce di gomma che autorizzerebbero a pensare a una frenata improvvisa e improvvida. Nulla di nulla. Ad accreditare la tesi del malore improvviso vi è anche il racconto di un automobilista che seguiva nel percorso di discesa dall'Obelisco verso le cave, la «Ford Fiesta» con i quattro anziani a bordo.

«Nessun sussulto, nessun cambio improvviso di direzione. Una traiettoria lineare, conclusasi alla fine della curva con l'impatto devastante contro il tronco del tiglio. La velocità non era alta, tra i 60 e i 70 all'ora».

Terrificante invece la decelerazione. L'auto ha colpito in pieno il tronco e in una frazione di secondo la velocità è passata da 70 a zero chilometri all'ora. Sono scoppiati gli airbag, le cinture di sicurezza si sono tese ma la decelarazione aveva già provocato il disastro a livello cerebrale.

I primi ad arrivare sul posto sono stati i pompieri del distaccamento di Opicina. Hanno aperto le quattro porte dell'utilitaria, hanno cercato di soccorrere i quattro anziani. Un attimo dopo sono arrivati i vigili urbani e gli uomini del «118». Luci lampeggianti blu, traffico del rientro bloccato, sirene, divise, camici, guanti di gomma. E tentativi disperati di rianimazione. Medici e infermieri inginocchiati sull'asfalto accanto ai corpi.

Girolamo Piazzolla è morto durante il trasporto all'ospedale di Cattinara, dov'è stato accolto anche Francesco Bazzaro.

Le due donne, Isabella Pellegrino e Salvina Giraldi sono rimaste sull'asfalto a sei, sette metri di distanza l'una dall'altra. Due lenzuola bianche, il medico legale che compie l'ispezione di rito, il «nulla osta» arrivato dal magistrato di turno, il pm Federico Frezza. Poi un carro grigio, due bare di plastica dello stesso colore, due coperchi che si chiudono sui corpi. Alle 20 in Strada Nuova per Opicina, è tutto concluso. I vigili urbani rimuovono i «birilli» colorati di bianco e rosso e il traffico può riprendere. Se ne vanno i pompieri, se ne va il carro attrezzi con il relitto dell'auto. E la domenica rientra nel suo alveo normale. I segni dello schianto non sono quasi più leggibili. Un tronco ammaccato, un po' d'erba strappata. Non ci sono altri segni che lì, in quel punto, tre anziani sono morti e un quarto è stato ridotto in fin di vita.

A sinistra la Ford Fiesta distrutta, sopra il medico legale Costantinides (Foto Lasorte)

I corpi delle vittime sbalzati fuori dall'auto, finita contro l'albe

IL RACCONTO DEI PRIMI SOCCORRITORI

I pompieri: «Al nostro arrivo il guidatore era cosciente»

I TESTIMONI

Avevano tutti le cinture allacciate

Sono stati i primi ad arrivare sul luogo dello schianto e a scorgere l'auto accartocciata contro l'albero. E sono stati sempre loro,

i vigili del fuoco, a notare che dei quattro passeggeri a bordo della Ford Fiesta uno era ancora vivo. «Abbiamo visto il conducente (l'ottanduenne Francesco Bazzaro *ndr*) steso davanti alla portiera della macchina - racconta il caposquadra Miro Korva, che ha coordinato l'intervento di tre mezzi partiti dalla stazione di Opicina e uno inviato dalla centrale di via D'Alviano -.

«Era caduto mentre tentava di uscire dall'abitacolo. Si muoveva leggermente e, soprattutto, era cosciente. Con ogni probabilità, quindi, si è reso conto della tragedia e della gravità delle condizioni degli altri passeggeri».

L'auto dei vigili al centro della carreggiata (Lasorte)

Tra loro la moglie di Bazzaro, Salvina Giraldi di 80 anni, che viaggiava seduta sul sedile posteriore assieme all'ottantacinquenne Girolamo Piazzolla. Entrambi avevano le cinture di sicurezza perfettamente allacciate, come del resto gli occupanti dei posti anteriori. Un accorgimento che, per quanto sia obbligatorio, raramente viene adottato. ma che non si è tuttavia rivelato sufficiente a salvare la vita ai due anziani. Piazzolla è morto dopo la corsa in ospedale a bordo dell'ambulanza del 118. La donna, invece, è deceduta quasi sul colpo.

Inutili i soccorsi anche per l'altra anziana del gruppo, Isabella Pellegrino. L'ottantatreenne era seduta davanti, accanto al posto del conducente.

«Al momento di farla uscire dall'abitacolo - racconta ancora il caposquadra - ci siamo accorti che teneva vicino al corpo un bastone da passeggio. Aveva anche una fasciatura su una gamba. Con ogni probabilità, quindi, la signora aveva qualche difficoltà a camminare. Su di lei, le conseguenze dello schianto sono state particolarmente violente».

L'impatto contro il platano ha fatto anche scattare i due air bag davanti. Ma neppure questo è servito ad evitare la morte di Isabella Pellegrino che, come del resto gli altri due passeggeri, non ha forse nemmeno fatto a tempo a rendersi conto di quello che stava per accadere.

I passeggeri che viaggiavano sulle auto dietro la Ford Fiesta di Francesco Bazzaro , infatto, hanno riferito agli agenti della polizia municipale di aver notato l'auto che, all'improvviso, curvava verso destra e finiva contro l'albero. Sull'asfalto non è stato trovato nemmeno il più piccolo segno di frenata.

Il conducente ha perso quindi il controllo del mezzo nel giro di pochi istanti, e non ha nemmeno tentato ad evitare l'impatto con l'albero a bordo strada. L'auto è andata dritta. *(m.r.)*

La polizia municipale e i sanitari del 118 sul luogo dell'incidente (Foto Lasorte)

OSPITAVA LA TRIESTE-OPICINA

Su quelle curve una corsa famosa

Strada Nuova per Opicina. Cinque chilometri di curve e brevi rettilinei, dalle Cave Faccanoni all'Obelisco. Un tempo su questo tracciato si svolgeva la corsa automobilistica in salita «più veloce d'Europa». Bolidi rombanti ma anche auto da turismo trasformate in modelli da corsa.

Ora invece le stesse curve, gli stessi brevi rettilinei sono diventati una strada urbana. Case a destra e case a sinistra, passi carrai, villette e qualche condominio; una casa di riposo per anziani, uno sfasciacarrozze e più su le «Beatitudini», una residenza per «esercizi spirituali». Auto parcheggiate, bus, moto, file continue nelle ore di punta. Ma talvolta anche piloti sconsiderati e driver violenti che ritengono di trovarsi ancora sul percorso di una gara in salita, e non lungo una strada urbana con il limite di 50 all'ora.

Con lo schianto mortale di ieri la velocità non ha comunque nulla a che fare. Piuttosto l'età avanzata del guidatore e il suo stato di salute. I primi rilievi effettuati dai vigili urbani accreditano la tesi del malore improvviso che ha colto l'ottantenne al volante dell'utilitaria. La «Ford Fiesta» con le due coppie a bordo scendeva verso città. Alle sue spalle, come hanno accertato i vigili urbani, altre quattro vetture. L'andatura era modesta e nessuno ha tentato il sorpasso.

Quando la «Fiesta» stava per concludere il percorso in discesa e stava per imboccare l'ultimo breve rettilineo che precede le cave Faccanoni, la traiettoria non è stata raddrizzata. Senza apparenti scossoni o mutamenti repentini di rotta, l'auto ha continuato a dirigersi verso la propria destra, è uscita con due pneumatici dal percorso asfaltato e si è infranta sul tiglio, colpendo il tronco in pieno. Non ha così coinvolto altre auto, motocicli o ciclisti che stavano salendo verso l'altipiano sulla carreggiata opposta.

Il punto dell'impatto contro un tiglio (Foto Lasorte)

rti da un lenzuolo (Lasorte)

IN AUTO

Il bagagliaio era stato riempito di bottiglie di latte

Nel bagagliaio della Ford Fiesta sono state trovate numerose bottiglie di latte, tutte esplose al momento del violento schianto contro l'albero. Le confezioni erano custodite all'interno di alcune borse per la spesa in plastica pesante.

VIABILITÀ

Strada chiusa, lunghe code e disagi al traffico

L'incidente di Strada nuova per Opicina, rimasta chiusa per ore, ha avuto un effetto domino sull'intera rete stradale della provincia e segnatamente del Carso. Nel tardo pomeriggio le file arrivavano fino al bivio a H da una parte, verso il quale è stato deviato il traffico in arrivo dall'altopiano mentre disagi sono stati segnalati in via Fabio Severo alta.

LA TESTIMONIANZA DELL'ULTIMA AMICA CHE LI HA SALUTATI

Tornavano da una festa sul Carso

Avevano appena lasciato degli amici che celebravano le loro nozze d'oro

di MADDALENA REBECCA

Sono morti con addosso l'abito buono, quello che si tira fuori dall'armadio per le occasioni speciali. Per Girolamo Piazzolla, Isabella Pellegrino, Francesco Bazzaro e Salvina Giraldi, infatti, ieri era davvero una giornata speciale. I quattro anziani erano stati invitati a prender parte ai festeggiamenti per le nozze d'oro di altri due amici. Un invito fatto come si deve, con tanto di cartoncino con le coordinate del locale scelto dai festeggiati, il ristorante «Sardoc» a Slivia, ritrovato poi nelle tasche di una delle vittime.

E proprio per non sfigurare al cospetto degli altri convitati, le due coppie avevano scelto di indossare camicette di seta, nel caso delle signore, e giacche scure per i mariti. Una di quelle giacche poche ore più tardi sarebbe stata usata dai vigili del fuoco per coprire la targa della Ford Fiesta finita contro un albero in Strada Nuova per Opicina.

Da «Sardoc» i quattro anziani avevano trascorso un pomeriggio spensierato in compagnia di una decina di amici. Amici di quelli veri, che insieme ne hanno passate tante. «Ci conoscevamo tutti da una vita - racconta la signora Loredana Kobal, rimasta con i quattro anziani fino a pochi minuti prima dello schianto -. È stata una bella festa, e tutti erano perfettamente adeguati all'occasione. Abbiamo mangiato e chiacchierato fino alle 17. Poi, ognuno ha fatto rientro a casa con la propria auto. Girolamo, Isabella, Francesco e Salvina, invece, sono saliti tutti a bordo di un'unica macchina. Non riesco proprio a credere che siano morti in un modo così tremendo. Ci eravamo appena salutati».

Il condominio di via San Pasquale 13 e nei riquadri le foto di Girolamo Piazzolla, Salvina Giraldi e Isabella Pellegrino (Foto Sterle)

A provocare l'uscita di strada e lo schianto violentissimo, secondo le prime ricostruzioni, potrebbe esser stato un malore dell'ottantaduenne Francesco Bazzaro che si era messo alla guida della Fiesta. Un malore che tuttavia, secondo gli amici, non avrebbe niente a che vedere con i brindisi fatti fino a poco tempo prima in trattoria. «Non ci sono stati eccessi - continua la signora Loredana - . È stato un pranzo normalissimo e piacevole, come tanti altri. Entrambe le coppie, tra l'altro, erano abituate ad uscire e a fare una vita molto attiva. Avevano tanti interessi e amavano viaggiare. Spesso andavamo a pranzo insieme. La frequenza degli incontri al ristorante ultimamente era un po' diminuita, ma continuavamo comunque a vederci».

Neppure i problemi alle articolazioni che da qualche tempo infastidivano una delle due donne, Isabella Pellegrino, ha impedito al gruppetto di partecipare compatto alla rimpatriata. L'ottantacinquenne si è presentata alla festa con il suo bastone da passeggio. Lo stesso che teneva davanti al corpo quando i soccorritori l'hanno estratta dall'auto ridotta ormai a un ammasso di lamiere. «Isabella aveva effettivamente qualche difficoltà a muoversi - continua l'amica -. Ma non si scoraggiava per questo. Al contrario, usciva regolarmente di casa due volte al giorno perché sapeva che il movimento le avrebbe fatto bene».

Sedute al tavolo della trattoria di Slivia, le coppie di anziani hanno forse ricordato anche il periodo felice in cui avevano abitato tutti nello stesso stabile di via San Pasquale 13. «La nostra amicizia era nata lì. Eravamo stati tutti ottimi vicini - ricorda la signora Loredana -. Con Girolamo e Isabella, in particolare, si può dire che abbiamo messo su casa insieme. Siamo andati ad abitare in quel palazzo negli stessi anni e, nel tempo, abbiamo imparato a conoscerci e a stare bene insieme. Lui lavorava all'ex Acegat mentre lei, che io ricordi, ha sempre fatto la casalinga. Conosciamo anche i figli, un maschio e una femmina, entrambi sposati con bambini. Dei loro nipoti Girolamo e Isabella erano tanto orgogliosi, un po' come succede a tutti i nonni».

Anche Salvina Giraldi, che aveva lavorato in passato come insegnante, e il marito Francesco Bazzaro, tipografo ora in pensione, avevamo abitato per un periodo in via San Pasquale. In seguito si erano trasferiti in via Bellosguardo, ma non avevano perso i contatti con gli ex vicini di casa.

«Di tutti e quattro conservo un ricordo bellissimo - conclude Loredana Kobal, trattenendo a fatica le lacrime -. Non riesco a trovare l'aggettivo adatto a descriverli. Posso dire solo che erano persone gentili, tranquille, amabili e molto simpatiche. Persone veramente di compagnia con le quali era bello stare assieme. Quando ho saputo dell'incidente speravo davvero che i nomi delle vittime non corrispondessero a quelle dei nostri amici. Purtroppo, invece, erano proprio loro. E pensare che ci eravamo salutati appena un'ora prima».

I CONDOMINI DI VIA BELLOSGUARDO

«Erano una coppia molto affiatata»

Lui ex tipografo, lei ex insegnante, facevano viaggi in tutto il mondo

Inseparabili, conducevano una vita molto ritirata

«Viva!». Francesco Bazzaro saluta così i suoi vicini di casa quando li incontra sulle scale o tra i vialetti alberati che circondano il complesso di case di via Bellosguardo 52 dove abitava assieme alla moglie Salvina Giraldi dagli inizi degli anni Settanta. Lei ex segretaria in una scuola, lui alpino, per anni tipografo de «Il Piccolo», ora dava volontariamente una mano nella biblioteca del seminario di via Besenghi.

«Li conosco da trent'anni, da quando ero bambino - racconta **Alberto Cutroneo**, un loro vicino di casa - fino ad un anno fa viveva con loro anche la sorella della signora Salvina. Era la segretaria dell'ufficio vescovile ma improvvisamente è morta e loro sono rimasti soli. Non hanno figli, non hanno parenti, non hanno nessuno ed erano una coppia bellissima. Sempre insieme, da quando sono andati in pensione hanno iniziato a viaggiare molto: sono stati in Armenia, in Turchia, in Francia, pochi giorni fa a Roma». L'estate i coniugi Bazzaro la passavano tra Grado, dove avevano un appartamento e dove andavano a fare i fanghi, e Cortina.

«Due persone splendide, educatissime, gentili e disponibili- continua Cutroneo - stimate e apprezzate da tutti i vicini e realmente molto affiatati. Lui è sempre allegro, con il sorriso sulle labbra. Avevano tanti interessi e spesso mi chiamavano al piano di sopra per sistemargli il decoder o il videoregistratore».

Oltre alla Ford grigia coinvolta nell'incidente e che spesso era Salvina Giraldi a guidare, i due possedevano anche una Cinquecento d'epoca gialla che, a detta dei vicini, tenevano come un gioiello.

Tutti e due molto religiosi, ieri mattina prima di incontrare gli amici di via San Pasquale, Francesco e Salvina Bazzaro erano andati a seguire la messa nella chiesa della Madonna del Mare. «Vivevano in questo complesso di case più o meno dal 1971 - ricorda la signora **Deste** - amavano andare a teatro: seguivano sia la lirica che la prosa: due persone veramente per bene».

La notizia dell'incidente e della morte di uno dei due coniugi ha colpito e lasciato esterrefatti tutti i vicini. «Io con loro mi scambiavo solo il buongiorno e la buonasera, ma abitiamo qui da talmente tanti anni che gli ero comunque affezionata - dice **Teresa Mauri** - loro erano molto discreti, si facevano i fatti loro e conducevano una vita abbastanza ritirata. Li si vedeva sempre insieme: uscivano a fare la spesa, andavano a farsi il giretto domenicale, uscivano a fare compere». Lui alto, longilineo ormai incurvato dall'età, lei più piccola, minuta a volte, dopo essere stati in chiesa, incontravano gli amici in un bar di Piazza Rosmini. E lì prendevano vita i racconti di Francesco Bazzaro: raccontava di quando era stato alpino, dei suoi anni a «Il Piccolo», dei suoi viaggi e di suo padre, anche lui alpino. Ritornavano alla sua mente anche gli anni passati al Da Vinci.

La vicina di casa Teresa Mauri sconvolta dalla notizia (Foto Bruni)

«Eravamo tutti e tre in classe assieme alle medie - ricordano **Giorgio Dapretto** e **Manlio Harabaglia**, due distinti signori che abitano nel condominio accanto a quello dei Bazzaro e che, alla notizia della tragedia, non riescono a trattenere il dolore e le lacrime - Franco era già allora un tipo che non si lasciava sottomettere da nessuno: reagiva quando era il caso di reagire, ma sempre nei limiti della legalità e della correttezza. Uno dalle idee ben chiare che non permette a nessuno di mettergli i piedi in testa».

Laura Tonero

I vicini di casa dei Piazzolla, la famiglia Vencato-Peri

I CONDOMINI DI VIA SAN PASQUALE

«Girolamo era il capo casa e curava il giardino»

Benvoluti e rispettati dai condomini, conducevano una vita tranquilla, nell'appartamento all'ultimo piano dell'edificio di via San Pasquale 13, dove vivevano da circa 40 anni. I coniugi Isabella Pellegrino e Girolamo Piazzolla, ex dipendente della Trieste trasporti da tanti anni lui e casalinga lei, avevano stabilito un rapporto molto cordiale con gli altri residenti. «Girolamo usciva regolarmente sia al mattino che al pomeriggio – racconta **Marino Vencato**, un anziano condomino, appena appresa la notizia – e, vista l'amicizia che c'era da tempo fra di noi, suonava alla mia porta e mi chiedeva se avessi bisogno di qualcosa, fosse anche solo un quotidiano o altre piccole cose, per portarmele al suo rientro. Ci conoscevamo da quando fu costruita la casa e da allora c'è sempre stato un eccellente rapporto fra lui e tutti gli altri». Girolamo Piazzolla era il capo casa e curava personalmente il bel giardino condominiale. «Era una delle sue passioni – riprende Vencato – vi si dedicava con amore e pazienza». La moglie di Vencato, **Lodovica Peri**, è scossa: «Mi sembra impossibile – spiega – perché ci vedevamo spesso e sapevo che oggi (ieri, ndr) avevano un impegno in famiglia e con amici. Proprio sabato avevo accompagnato la moglie di Girolamo, la signora Isabella, all'ufficio postale di via Pascoli per ritirare la pensione. Era una simpatica abitudine per noi due andare a fare una passeggiata assieme nel giorno del ritiro della pensione. Un piacevole intermezzo – aggiunge – consolidato negli anni. Lei non se la sentiva di uscire da sola – precisa – perché non era molto sicura sulle gambe e utilizzava il bastone. In mia compagnia forse si sentiva più tranquilla. Penso ai loro figli, un maschio e una femmina, sui quali si è abbattuta questa tragedia». Marino Vencato evidenzia un particolare: «L'ho visto uscire ben vestito – conclude – e gli ho chiesto come mai indossasse quegli abiti e lui mi ha risposto che andava a una festa». **Italo Pugliese** vive con la famiglia nell'appartamento situato di fronte all'ingresso della casa dei Piazzolla, all'ultimo piano: «Erano ottime persone – afferma incredulo, guardando la porta con la scritta Piazzolla-Pellegrino – facevano una vita tranquilla, senza mai disturbare nessuno. Lui era apprezzato perché dava una mano al condominio. Aveva lavorato mi sembra come capo deposito alla Trieste trasporti – continua – ma era da tantissimi anni in pensione e affrontava la vita con serenità». Il poggiolo all'ultimo piano è avvolto nel buio, le saracinesche sono abbassate. L'appartamento dei Piazzolla è silenzioso. In strada la loro automobile: per uscire, ieri, avevano deciso di andare con i mezzi di altre persone.

Ugo Salvini

PROVVEDIMENTO AL VAGLIO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Cinque milioni dall'Acegas al Comune Saranno destinati a opere pubbliche

La riduzione di capitale sociale è stata deliberata dalla holding

di PIERO RAUBER

Rovis lascia intendere che l'operazione sarebbe partita da Padova, non da qui. Decarli (Cittadini): «Così l'indebitamento sarà destinato a crescere»

Cinque milioni di euro da investire «extra budget» in opere pubbliche, a cominciare dalle riqualificazioni di piazza della Borsa e Ponterosso, potrebbero entrare a breve nelle casse del Municipio. È lo scenario destinato ad aprirsi nella giornata di oggi, quando prima la Commissione economia e poi il Consiglio comunale saranno chiamati ad esprimersi su un «travaso» di risorse che chiama in causa AcegasAps. Lo scorso novembre l'assemblea di AcegasAps holding Srl - partecipata al 50,1% dal Comune di Trieste e al 49,9% da quello di Padova, che detiene in tutto il 67% delle quote di AcegasAps Spa - ha deliberato una riduzione del capitale sociale da 198 a 188 milioni ritenendolo «superiore alle effettive esigenze patrimoniali della società». I conti sono presto fatti: 5 milioni trasferibili nelle casse triestine e altrettanti in quelle padovane. Soldi in conto capitale, esclusivamente per investimenti, come vuole la legge. Operazione «suggerita» evidentemente da esigenze di bilancio dei due municipi-proprietari. Ma i fatti, lascia intendere l'assessore allo sviluppo economico Paolo Rovis, testimoniano come a spingere in questa direzione non sia stata Trieste. «Il Comune di Padova - spiega Rovis - ha già inserito nel suo bilancio di previsione quei 5 milioni, noi no. Certo, si tratta di una possibilità in più, ma non si è ancora deciso il da farsi».

Il passaggio ammministrativo di oggi serve a modificare le modalità di quanto il Consiglio comunale aveva già preso atto a febbraio con l'approvazione del bilancio di previsione quando dal meccanismo di rimborso veniva esclusa «qualsiasi forma di indebitamento per la holding». Ma Padova ad aprile si è spinta oltre, chiedendo ad AcegasAps e di conseguenza a Trieste di rivedere quel passaggio, affinché «non possa escludersi il ricorso all'indebitamento». Significa che la holding, per liberare quelle risorse, può accollarsi mutui senza toccare i beni immobiliari e strumentali che danno consistenza al capitale sociale. La delibera che uscirà oggi da piazza Unità, conformandosi probabilmente alla formula di Padova, costituirà «la linea d'indirizzo» in vista dell'assemblea decisiva della holding di giovedì prossimo.

Dall'opposizione, tuttavia, Roberto Decarli dei Cittadini vuole vederci chiaro: «Credo che una società di servizi seria dovrebbe usare quella differenza per progetti di sviluppo, non per spartire soldi. Mi aspetto spiegazioni da Renzo Codarin e Manlio Romanelli (i due membri espressi da Trieste nel Cda della holding, *ndr*) che su mia richiesta saranno in Comissione». Ma è la proposta di modifica delle linee di indirizzo già votate in sede di bilancio che preoccupa Decarli: «Crea un precedente. Il capitale sociale della holding potrà assottigliarsi ancora e, nel contempo, l'indebitamento sarà destinato a crescere».

L'ingresso degli uffici di AcegasAps in via Maestri del Lavoro

IL PROGETTO

CON SIMUCENTER

La scuola insegna come fare impresa

Fare impresa rimanendo seduti tra i banchi di scuola. È questa la nuova frontiera dell'alternanza scuola-lavoro, metodologia didattica ormai consolidata in tutti gli istituti tecnici, commerciali e professionali cittadini. Una frontiera che anche Trieste ha iniziato a varcare da qualche tempo, cogliendo al volo le grandi opportunità che questa attività offre per avvicinare gli studenti al mondo lavorativo fin dagli anni delle superiori.

A illustrare a dirigenti scolastici e docenti le potenzialità dell'« impresa formativa simulata» – questo il nome dello strumento didattico – sono stati i coordinatori del centro di simulazione regionale Simucenter, intervenuti nel corso del convegno dedicato ai percorsi di alternanza scuola-lavoro organizzato dall'Ufficio scolastico regionale.

In sostanza, l'attività consiste nel creare in classe un'azienda parallela a un'impresa reale: si parte da un'idea imprenditoriale e si prosegue con la stesura di un business plan che viene poi messo in pratica nel mercato telematico regionale, dove queste imprese virtuali possono interagire con le altre aziende simulate del territorio. Il tutto sotto la supervisione di un'azienda reale che controlla l'operato dei baby-manager assieme agli insegnanti.

«Nel solo anno scolastico in corso le scuole triestine hanno ricevuto finanziamenti dall'Ufficio scolastico regionale per ben 12 progetti – spiega il dottor Morotti, coordinatore del comitato per la stesura delle linee guida sull'alternanza scuola-lavoro - e di questi ben sette riguardavano la costituzione di imprese simulate, segno che questa metodologia didattica si sta espandendo anche tra gli istituti triestini».

Tra le scuole più attive sul fronte dell'alternanza ci sono il Carli, il Galvani, il Nautico, il Volta, lo Ziga Zois e il Carducci. Anche la metodologia «classica» continua comunque a essere molto gettonata: gli studenti svolgono un periodo in azienda o negli uffici pubblici, dove acquisiscono le stesse competenze dei loro compagni di classe, ma in un contesto diverso e con modalità più pratiche. Un'esperienza molto utile soprattutto nell'ottica di un futuro inserimento nel mondo occupazionale.

Presente all'incontro anche il console italiano di Capodistria, Carlo Gambacurta, che si è detto interessato a queste modalità di insegnamento e disponibile a una cooperazione transfrontaliera. *(e.l)*

LE FORZE POLITICHE DI FRONTE ALLE PROPOSTE DEL NEOSEGRETARIO

An: «Il dialogo col Pd è possibile»

Lippi a Cosolini: «Su Porto Vecchio e rigassificatore, ma non Ferriera»

Paris Lippi, presidente provinciale di An e vicesindaco

Fabio Omero (a sinistra) con il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli

«La condivisione di un progetto per Trieste di cui parla Roberto Cosolini? Tutti la citano e la sperano, ma non si fa mai un passo avanti». Lo dice **Paris Lippi**, presidente provinciale di An e vicesindaco, a valle delle affermazioni del neosegretario provinciale del Pd che ieri in un'intervista ha messo in evidenza alcuni punti di accordo col centrodestra (il valore della scienza per Trieste), dicendosi disposto a un confronto concreto ma incerto sull'interpretazione da dare a certe velate aperture del centrodestra stesso. «Per esempio sulla Ferriera - dice Lippi - accordo non c'è, ci sarà solo se il Pd si adeguerà al nostro vero obiettivo che è quello della chiusura: è vero che non si sa come arrivarci, ma questo perché proprio la Regione con Illy per cinque anni non ha fatto niente in questa direzione, benché Illy nel 2005 fosse brevemente approdato alla nostra posizione, fare il meno peggio come dice Cosolini - prosegue Lippi - non sta dando frutti. Ma per esempio noi guardiamo con attenzione al lavoro di Claudio Boniciolli in porto: non è della nostra parte ma non gli mettiamo certo i bastoni fra le ruote, casomai glieli ha messi l'assessore illyano Sonego... Su Porto vecchio siamo d'accordo. E su un rigassificatore a terra (più sicuro e più conveniente) anche. Potremmo, chissà, anche accordarci sul casinò a palazzo Carciotti, finanzieremmo così anche il teatro Verdi: ci aiuti Zanfagnin a ottenerlo. Insomma - conclude Lippi - dialogheremo, senza problemi, se si tratta di programmi e non di ideali possiamo avere una base comune».

Fa gli auguri al neosegretario Cosolini il consigliere regionale del Pd **Sergio Lupieri** augurandosi «che, già ottimo amministratore, sia il segretario di tutti e sappia interpretare al meglio i bisogni del territorio». Lupieri invoca anche una «iniziativa orizzontale», cioé partecipazione e ascolto di tutti i cittadini e di tutte le anime del Pd, con senso di «condivisione, mediazione alta, dialogo, fiducia»: «Deve ridare slancio all'attività dei circoli perché siano sempre più vicini alle persone, avviando un percorso di rinnovo della classe dirigente, anche generazionale, e con adeguata formazione in modo da rispettare meriti e competizione». «Concordo con Cosolini - .riflette **Fabio Omero**, capogruppo Pd in Comune - quando dice che dai prossimi tre anni ci si attende un progetto forte e non *di piazzate*. I progetti? Qui non c'è altro che "spot", idee singole, invece ci vorrebbe proprio quel tavolo di raccordo istituzionale consigliato da Roberto Antonione: perché non lo chiama la Provincia, e fa sedere assieme Comuni, Area di ricerca, Autorità portuale, ecc?».

Politica. Omero afferma di aver votato Cosolini all'assemblea del Pd: «E l'ho fatto apprezzando il suo entusiasmo in questo momento difficile, e per la sua buona esperienza di amministratore, per il duplice intento di essere sul territorio, nei circoli, e di promuovere un progetto per la città».

Per **Igor Kocijancic**, consigliere regionale di Sinistra arcobaleno, il nodo Ferriera è il grande punto interrogativo: «Ma se il centrodestra farà finalmente una proposta seria, che non asseconda la proprietà, valuteremo l'offerta». Quanto alla collaborazione col Pd, locale sì ma nazionale no: «Mi sento ancora vincolato al programma di Intesa democratica - dice Kocijancic -, magari si perde qualche pezzo, ma quella è la bussola, quindi ci confronteremo, e senza dimenticare l'unica realtà ancora di centrosinistra, la Provincia di Trieste, punto di efficacia e di tenuta della coalizione». *(g. z.)*

COOPERATIVE A CONFRONTO

Il lavoro e la legge 180: il punto, trent'anni dopo

Le cooperative sociali di tutt'Italia si danno appuntamento a Trieste oggi e domani per un grande meeting che, nel trentennale della legge 180, farà il punto sulle migliori esperienze realizzate finora per inserire nel circuito lavorativo persone provenienti dall'area dello svantaggio.

Intitolato «Il lavoro rende liberi?», l'incontro - organizzato dalla Clu Cooperativa lavoratori uniti Franco Basaglia e dal Cns Consorzio nazionale servizi in collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 triestina - propone una panoramica delle attività, dalle pulizie al giardinaggio, dalla moda agli esercizi pubblici, che contraddistinguono un settore in costante espansione. Stamane alle 9.30 alla «Marittima» relazione introduttiva di Roberto Colapietro, presidente della Clu. Alle 12.30 andrà in onda un collegamento video con Claudio Bisio che proprio in questo periodo sta girando «Si può fare», film ispirato alla storia vera di una cooperativa sociale. Nell'ambito del convegno, alle 21, va in scena al teatro Miela lo spettacolo «Chi ha intascato i valori delle coop?».

POLEMICA

Ravalico (Pd): «Solo spot sul piano del traffico»

«Ancora una volta si deve evidenziare come il "piano del traffico" venga affrontato periodicamente dal Sindaco e dalla sua maggioranza solo con notizie "spot" senza l'approfondimento che l'argomento meriterebbe». Lo sostiene il consigliere comunale del Pd, Mario ravlico, che in una nota commenta come sia «quanto mai inutile discutere del singolo intervento al di fuori del progetto complessivo e delle relative fasi di attuazione. Tra l'altro, fino ad ora si è parlato più o meno sul nulla: non si conoscono ancora i contenuti del piano e i relativi dati sul traffico. La giunta Dipiazza sulla gestione del traffico cittadino non sembra avere una strategia definita. Più che di modifiche "soft", la città ha bisogno di un preciso indirizzo di fondo».

LAVORO

Storie di soprusi e ricerche di aiuto

Lotta al mobbing, da Trieste a Montreal

Il progetto di un gruppo di esperti al congresso mondiale in Canada

di GABRIELLA ZIANI

Mobbing: ci lavora un'équipe

Hanno frugato nei suoi cassetti, lo hanno lasciato al freddo d'inverno, gli hanno disattivato la luce nella stanza di lavoro, gli hanno scaricato virus nel computer, hanno reso inusabile la maniglia della finestra, gli assegnavano lavori urgenti a pochi minuti dalla fine dell'orario lavorativo: benvenuti nel «mobbing», il bullismo adulto nei posti di lavoro. Questa è la storia (vera) di una persona con handicap tornata alla scrivania dopo numerose e dolorose operazioni chirurgiche, che dopo aver segnalato i soprusi all'Ufficio risorse umane si è ritrovata più sola di prima, senza alcuna solidarietà attorno.

La vicenda è stata dunque raccontata all'équipe di sei esperti che da un paio d'anni (ben prima che centri d'ascolto ufficiali fossero suggeriti dalla legge regionale del 2005 che li istituisce) si è formata a Trieste aggregandosi quindi all'assessorato alle Pari opportunità come servizio ufficialmente fornito dal Comune di Trieste, con sede in via Genova 6. Vi fanno parte lo psichiatra Pietro Zolli, il fondatore Andrea Debelli (specializzato in Gestione delle risorse umane con una tesi sul «Mobbing negli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia»), Daniela Barisato, medico del lavoro dell'Azienda sanitaria, Raffaele Barisani, medico legale, Gioacchino Boglich, avvocato, Giorgio Trost, psicologo e giudice onorario al Tribunale dei minori di Trieste. L'équipe, che dedica ai suoi pazienti malati per i soprusi sul lavoro molto del proprio tempo libero (ascoltando tristi storie provenienti da uffici pubblici, enti locali, aziende grandi e piccole, terziario, cooperative) presenterà ai primi di giugno il progetto «Specific mobbing prevenction program» al congresso mondiale sul tema che quest'anno si tiene a Montreal.

Infinite le vicende di cui in questo poco tempo i sei sono venuti a conoscenza. Spiega Zolli: «È venuto drammaticamente a mancare il senso etico dei rapporti e ci sono distanze di potere tra chi ha un lavoro e chi no che creano licenze e soprusi tipici del branco». Tre i fenomeni più frequenti: «Ci sono persone con scarsa capacità di gestire i conflitti, e troppi "signorsì" che danno eccessivo valore al posto di lavoro tanto da diventare a propria volta persecutori degli altri, questi sono buoni esecutori, ma è il loro limite, quando il contesto cambia si sentono perduti; poi ci sono le persone che non reggono lo stress, vulnerabili, quindi meno valorizzate, che perciò se la legano al dito, manca la capacità dei dirigenti di saper trattare equamente con tutti; e naturalmente ci sono le ristrutturazioni aziendali, i manager allontanati, anche se restano in un posto secondario il loro lavoro non viene mai riconosciuto, non contano mai niente e cadono così in un senso di totale svalorizzazione di sè. Ci sono poi aziendine con "capetti" sciocchi, senza cultura di gestione. E ci sono le molestie sessuali verso le donne: chi non sta al gioco può essere perfino licenziato o comunque trattato in modo sgradevole».

Come risolvere questo mare di dolore? «Si compila una scheda anonima, si vede dov'è il cuore del problema, si cerca di aiutare la persona oppure si inviano gli ispettori del lavoro». I «mobbizzati» vorrebbero tutti fare causa giudiziaria. «Ma in Italia - sottolinea Debelli - una legge in materia manca, quindi è molto difficile per la vittima esibire le prove richieste». Meglio, dunque, cercare altre vie.

LA TESTIMONIANZA

A destra e a sinistra una manifestazione degli skinheads di estrema destra alla Foiba di Basovizza. Al centro Giuliano Benvenuti

Gli skinheads: «Non picchiamo nessuno anche se c'è chi incita a raid punitivi»

I giovani di estrema destra: «Estranei alle violenze in viale, da anni non una rissa»

«Condanniamo quanto successo a Verona e se a picchiare a morte quel ragazzo fosse stato uno dei nostri la condanna sarebbe ancora più forte e rigorosa. Comunque, in questo caso, non crediamo c'entri nulla la politica».

Massimo De Luca e Giuliano Benvenuti parlano a nome dell'associazione culturale Identità e Tradizione, una realtà alla quale a Trieste contribuiva anche Angelo Lippi, ex consigliere comunale, e che raggruppa oggi un centinaio di persone mantenendo buoni rapporti di collaborazione con il Veneto Fronte Skinheads, con la romana Casa Pound, con Forza Nuova, Fiamma Tricolore e Raido. «Nella nostra città ci sono diversi skinheads ma non abbiamo mai avuto contatti con i naziskin - ammettono - quelli sono persone cattive nelle quali nessuno del nostro gruppo si riconosce. "Nazi" è, più che altro, un termine utilizzato dai media per creare uno stereotipo».

E la recente accusa da parte di una giovane che ha denunciato di essere stata picchiata in Viale XX Settembre? E la spedizione punitiva ai danni di un gruppo di giovani di sinistra che aveva simbolicamente occupato piazza dell'Unità dormendo sotto una tenda da campeggio? Sono fatti attribuiti ai gruppi di estrema destra. «Per questi episodi non siamo mai stati contattati né dalla Polizia né dalla Digos - sostengono - ci sono stati attribuiti dall'opinione pubblica ma noi non ne sappiamo nulla. Riguardo al fatto del Viale preferiamo, prima di prendere posizione, attendere che sulla questione venga fatta maggior chiarezza: ci sembra tanto una storia montata ad hoc per condannare il nostro ambiente dopo i fatti di Verona».

Teste rasate, maglietta bianca e jeans, Giuliano e Massimo sono dei trentenni: l'uno trasportatore l'altro piastrellista. «La nostra realtà raccoglie pensieri e gruppi fascisti, non attribuendo però al termine fascista lo stesso significato inteso dall'opinione pubblica e costruito su sessanta anni di antifascismo. Siamo dei cameratì e portiamo avanti delle idee ben chiare - sottolinea Massimo - che fanno riferimento alla purezza spirituale, la fede, il lavoro, la disciplina, la giustizia». In uno dei loro ritrovi in via Rapicio, praticano il pugilato amatoriale e le arti marziali: «Si impara l'autocontrollo, e a gestire ira e paura».

> **IMMIGRATI**
>
> «Razzismo è far entrare gli stranieri lasciandoli poi allo sbando»

Del gruppo fanno parte persone di tutte le età, dai quindicenni ai settantenni. «Purtroppo molti ragazzini si avvicinano a noi esclusivamente perché hanno subito dei torti dagli extracomunitari - racconta Giuliano - e ci chiedono di organizzare una spedizione punitiva contro quel gruppo di albanesi piuttosto che contro un paio di persone di colore. Ma noi non incitiamo all'odio e alla violenza e tentiamo di reprimere certi impulsi insegnando loro valori come la famiglia e l'amor di patria. Certo - ammette - non vogliamo fare i buonisti: siamo ribelli e rivoluzionari e non andiamo a esaltare il pacifismo ipocrita sventolato dalle bandiere arcobaleno. La pace non significa solo assenza di guerra ma anche pace interiore».

Nel loro «Decalogo della mistica fascista» si legge: «Tra di noi non vi sono privilegi; la ricchezza è soltanto un mezzo - e ancora - essere intransigenti, spartani».

Parlando di immigrazione sostengono che il far entrare le persone in Italia lasciandole poi allo sbando sia, di fatto, una forma di razzismo. «Non siamo contro l'immigrazione - ammettono - in fondo anche gli italiani sono dovuti andare a lavorare all'estero, ma ci vuole maggior rigore altrimenti questa gente cancella la nostra identità».

Molti di questi ragazzi, ormai uomini con tanto di famiglia alle spalle, in passato hanno preso parte a risse e violenti scontri con i rappresentanti dell'estrema sinistra e le forze dell'ordine, animando le cronache cittadine. «Sono tantissimi anni che non facciamo una rissa - confessa Giuliano - dieci anni fa ce n'era una alla settimana».

Laura Tonero

Ma poi ci si ritrova allo stadio «in curva» Politicamente? «Distanti da Fini»

Quanto di politica è entrato nello sport? Anche se le cronache non fanno che parlare di curve «schierate», Benvenuti e De Luca sembrano prendere le distanze, almeno a parole da anni vissuti pericolosamente. Ma quale è, allora, il rapporto tra queste realtà e gli Ultras? «La curva è sempre stata tendenzialmente vicina alle nostre posizioni – dice Benvenuti – ma ora loro si sono sciolti. Alcuni di noi seguono la Triestina ma non c'è nulla di organizzato».

Venendo a un discorso più strettamente partitico,, riguardo alle ultime elezioni è chiaro che il voto di questi gruppi è convogliato nelle liste di estrema destra. Ma di Fini e dei rappresentanti locali di An cosa pensano, che rapporto hanno? «Fini da Fiuggi in poi è stato un traditore - sottolineano - che si rifà, a nostra differenza, ad idee liberali. Roberto Menia è uno che ha fatto molto contro il bilinguismo ma poi ha proseguito per la sua strada. Ci ha fatto invece molto piacere l'elezione di Alessia Rosolen, una ragazza in gamba coerente con le sue idee».

L'INCIDENTE DI SABATO NOTTE

Santa Croce piange il giovane Matej sportivo e anima della comunità

Un grande, grandissimo dolore e un cordoglio espresso in forma collettiva. Coralmente.

Ieri a Santa Croce non si parlava d'altro se non dell'incidente stradale in cui sabato sera è morto Matej Lachi, 31 anni, un giovane artigiano che si è infranto con la sua «Kawasaki 750» contro una Renault con targa ungherese che ha compiuto all'improvviso una conversione di marcia. Lo schianto è avvenuto sulla strada provinciale 6, nei pressi di Samatorza. Matej Lachi non è riuscito nemmeno a tentare una manovra disperata. Sull'asfalto gli uomini della polizia stradale non hanno infatti trovato nessuna traccia di gomma. Solo vetri, pezzi di plastica, tracce di carburante.

«Era un ragazzo d'oro a cui tutti volevamo bene» hanno spiegato ieri alcuni amici profondamente scossi per l'accaduto. «Matej Ha giocato a calcio come terzino fino a un paio di anni fa in una squadra amatoriale. Prima era stato tesserato per il Vesna. Da anni e anni si impegnava nell'ideazione e realizzazione dei carri del Carnevala carsico. Partecipava alla vita del Circolo culturale di Santa Croce ed era un frequentatore delle nostre montagne».

Anche il lavoro gli stava dando molte soddisfazioni e l'intesa con gli altri due soci di una piccola impresa di ristrutturazioni edili, era completa.

La scena dell'incidente

Matej Lachi aveva frequentato l'istituto per geometri e le conoscenza acquisite in aula gli avevano offerto una «marcia in più» anche nel lavoro di cantiere.

«Era molto prudente. La Kawasaki 750 di colore a bordo della quale ha perso la vita, l'aveva acquistata nuova un paio di anni fa. Non era uno smanettone, uno che cercava il brivido dell'alta velocità. Lo dimostra il fatto che in precedenza aveva posseduto uno scooter, un mezzo a due ruote tutt'altro che corsaiolo».

La dinamica dell'incidente è chiara perché un altro automobilista ha assistito allo schianto e ha riferito alla polizia tutti i dettagli. Il decesso è stato determinato da un fortissimo trauna toracico. Quando il giovane era a terra per cercare di rianimarlo gli hanno tolto il casco. Ma era troppo tardi.

c.e.

INDAGATO IN ALTO ADIGE

Offriva affari impossibili ai clienti: due denunce per truffa a triestino

Si chiama Giuseppe Frigoli, è nato a Genova 50 anni fa ma da tempo ha trasferito la sua residenza ufficiale a Trieste. «Sono un uomo d'affari e opero a livello internazionale, dall'Africa alla Russia. Mi appoggio a banche svizzere e conosco i vertici dell'Istituto opere di religione, la cassaforte del Vaticano».

Questo diceva di sè con discrezione e a bassa voce, l'uomo al centro di questa storia, portata alla ribalta da una iniziativa della Procura di Bolzano.

Frigoli, sedicente uomo d'affari, è indagato per due ipotesi di truffa. Una messa a segno a Bressanone ai danni di un architetto interessato a progettare un aeroporto in Camerun e che gli ha versato un «rimborso spese» di 54 mila euro, restando a bocca asciutta. L'altra tentata con un imprenditore atesino a cui aveva proposto un investimentodi due milioni di euro in una società russa impegnata ad aggiudicarsi i lavori di ristrutturazione di una torre del Cremlino. La cittadella degli Czar, di Stalin e degli altri leader comunisti.

L'inchiesta è alle prime battute ma gli investigatori bolzanini hanno già messo a segno nel nostro centrocittà un paio di perquisizioni. Dove abbiano bussato e poi agito in totale silenzio, i magistrati non lo dicono perché tutto il quadro dell'indagine è in vorticoso movimento. Il nome Giuseppe Frigoli risulta è molto diffuso nel Nord del Paese e altri omonimi manager sono impegnati nei consigli di amministrazioni e nei «piani alti» di molte società. Con queste «credenziali» il Frigoli genovese-triestino, poteva presentarsi in grandi alberghi, nelle sedi di società finanziarie, da investitori a caccia di buoni affari in un momento in cui le Borse non riservano grandi soddisfazioni.

La «Jaguar» con autista e il guardaspalle non gli hanno evitato la denuncia e l'apertura di una inchiesta che è già uscita dal territorio nazionale e ha coinvolto una banca svizzera assieme agli ispettori della «Federal Reserve» la Banca centrale degli Stati Uniti. Nel corso delle perquisizioni gli investigatori di Bolzano sono riusciti a ricuperare a Trieste una massa enorme di titoli Usa per un valore facciale complessivo di 500 milioni di dollari, circa 350 milioni di euro.

«Sono tutti falsi» hanno affermato gli ispettori americani. Questi titoli Giuseppe Frigoli- a suo dire- avrebbe tentato di venderli su incarico di una finanziaria svizzera. Ora sono sotto sequestro e oltre che delle due ipotesi di truffa, il finanziere dovrà rispondere di introduzione nello Stato di titoli falsi.

IN BREVE

QUARANTENNE

Overdose, un morto in casa in via Battera

Una dose di eroina, la siringa, la morte per overdose. E' accaduto ieri in un alloggio di via Battera 14, nel rione di Ponziana, dove un uomo di 40 anni è stato trovato privo di vita nel tardo pomeriggio. Ora gli inquirenti, diretti dal pm Federico Frezza, stanno cercando lo spacciatore che gli ha fornito la dose mortale. La pista che va per la maggiore porta nell'Isontino dove negli ultimi giorni è squillato più volte l'allarme e dove l'intervento dei sanitari del «118» ha scongiurato- grazie al Narcan- almeno tre decessi di giovani. L'ultima morte per overdose a Trieste risale allo scorso12 marzo quando un quarantaseinne uscito da poche ore dal carcere per buona condotta era morto nella stessa casa di via Battera 14 teatro ieri di una identica tragedia.

A SOLESCHIANO

Incidente in motocross Ferito un sedicenne

Un sedicenne triestino è stato coinvolto in un incidente, ieri pomeriggio, nell'area dedicata all'allenamento di motocross, situata a Soleschiano di Ronchi dei Legionari. Gli operatori sanitari, stando ad una prima valutazione, hanno ipotizzato un trauma cranico commotivo. Tuttavia, secondo quanto è stato riferito, il ragazzo non avrebbe riportato conseguenze gravi.

A quanti sono tempestivamente accorsi in aiuto, il ragazzo ha spiegato loro di non ricordare quanto accaduto. Il 16enne è rimasto tuttavia sempre cosciente ed è stato trasferito precauzionalmente al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

INCIDENTE SUL LAVORO

Artigiano cade da 7 metri È in prognosi riservata

Un artigiano triestino di 41 anni, Dario Zorzetto, è rimasto ferito in maniera seria dopo essere caduto da un'altezza di circa 7 metri. L'uomo, dipendente della ditta «Adriatica ecologie industriali srl» con sede a Cividale in via dell'Artigianato 57, era impegnato nei lavori di bonifica della copertura in amianto dello stabilimento dismesso di una ditta meccanica, la «Forgses». Ancora da chiarire le cause della caduta. Il 41nne è stato trasferito all'ospedale civile di Udine. La prognosi è riservata, ma l'uomo non è in pericolo di vita.

I NOSTRI BAGNI
ESTATE 2008

Ampia area per bambini, bar con porticato e terrazza al piano superiore: graditi i cellulari silenziosi. E chi vuole ha a disposizione lo «scoglio della meditazione»

MIRAMARE - STAGIONE 2008

Ingresso giornalieri	adulto	bambino
Feriale	5,50	2,50
Pre e Festivi	6,50	3,00

Cabine	muratura	capanno
Stagionale	500,00	550,00
Giornaliero	9,00	-

Attrezzature	feriali	pre e festivi
Tariffe giornaliere		
Lettini	4,00	5,00
Sdraio	3,00	4,00
Poltroncine	2,00	3,00
Doccia calda	2,00	2,00
Deposito attrezzature	1,50	1,50

Abbonamenti	adulto	bambino
15 ingressi feriali	75,00	30,00
15 ingressi pre e festivi	90,00	40,00
30 ingressi feriali	150,00	55,00

Orari di apertura	
Dal 1.o maggio al 31 maggio	9-19
Dal 1.o giugno al 31 agosto	8-20
Dal 1.o settembre al 30 settembre	9-19

Famiglie e «sirene» da Sticco, aperto anche alla mondanità

Il gestore annuncia un progetto di ampliamento degli spazi, con parcheggi per i motorini

di DANIELE BENVENUTI

Pesca rigorosamente vietata nelle acque che lambiscono il Bagno Miramare. Ma caccia sempre aperta, assicurano i frequentatori abituali strizzando l'occhio, alle sirene che frequentano lo stabilimento noto anche come Bagno Sticco (dal cognome dell'imprenditore che lo aveva fondato nel 1955). Anche se, per la verità, le prerogative della struttura sono ufficialmente quelle di accogliere una clientela a 360°: molte le famiglie che la scelgono.

Artisti e intellettuali, politici bipartisan, anziani e mamme con bambini al mattino mentre l'età media dei bagnanti decresce nell'arco della giornata fino a regalare anche occasioni mondane dopo il tramonto con tanto di musica, ballo e long drink al seguito o i corsi di ballo a cielo aperto della Scuola Arianna. Ce n'è per tutti i gusti lungo il molettto del bagno-bar-buffet Miramare, 160 metri circa di litorale in grado di accogliere fino a 400 ospiti a poche decine di metri dall'omonimo Castello. Con tanto di «scoglio della meditazione» (con doppia targa e traduzione in inglese: «meditation rock - silence please») a contraddistinguere un'area dove i cellulari sono quasi banditi e dove è gradito un tono di voce contenuto per regalare tranquillità ai presenti.

«Per questa stagione - spiega il gestore Paolo Salviato - è stato necessario elevare i prezzi di circa il 10% per far fronte al peso che grava su una categoria semidistrutta causa gli incomprensibili aumenti dei canoni legati alla Finanziaria 2006. Valutazioni fatte da Roma e non a livello periferico, con il rischio di equiparare un bagno di Trieste a uno di Marina di Carrara. Senza dimenticare la concorrenza di Slovenia e Croazia».

Ciononostante, la categoria triestina continua a distinguersi per «passione, impegno e buona volontà. Noi per esempio abbiamo investito 50mila euro su un sistema fognario di particolare efficacia. Inoltre la commissione edilizia ha approvato un nostro progetto di ristrutturazione da circa 400mila euro per l'ampliamento degli spazi, nuovi servizi igienici, accesso per disabili e parcheggi per motorini».

Lo stabilimento offre anche una sezione per bimbi con fondale basso e sicuro, protetta dalle onde. Quindi, proprio davanti al bar con porticato e terrazza al piano superiore, una zona con scogli prima di un lungo tratto con una larga banchina e un'ampia sezione coperta. Con tanto di aggiornato servizio «meteomar» che informa su meteo, pressione, umidità e temperatura del mare. «I fondali sono fantastici, tra i migliori del golfo in quanto a fauna e vegetazione - giura Francesco Morosetti di una scuola sub - La vicinanza del parco marino e il divieto di navigazione fino a 200 metri dalla costa consentono di organizzare i corsi con una bella palestra per i principianti ma anche di applicare i principi della fotografia subacquea digitale».

Manuel Laghi, altro habituée, punta sul discorso culturale. «Qui fanno capolino anche gli stranieri attirati dalla cultura di Trieste piuttosto che dalle notti brave, benché non manchino le serate a tema. Numerosi anche artisti e intellettuali: ad esempio Bisio, Lo Cascio, Boni, Valentina Cervi e Pressburger». Il 90% dei clienti tuttavia è abituale. Al punto che il personale conosce ormai a menadito le preferenze di gran parte di essi.

Uno scorcio del Bagno Miramare, noto anche come Sticco (Bruni)

TEMPERATURE ESTIVE LUNGO LA COSTA

Col primo sole già il pienone in riviera

Da Muggia a Sistiana stabilimenti pieni ma bagnanti frenati dall'acqua fredda

Riviera già affollata ieri per i primi bagni di stagione

Prima, vera domenica di sole quasi estivo ed è subito pienone. Da Sistiana a Muggia e oltre i triestini hanno potuto godere nel week-end di un tempo eccezionalmente favorevole che ha incentivato gli esodi di massa verso ogni centimetro di costa. La tintarella di maggio per molti è sembrata una realtà. Il tempo metereologico è andato però più velocemente dei ritmi di stagione e, dunque, se sul bagnasciuga e sui lettini la temperatura era più che accettabile, quasi da giugno, ben pochi sono i coraggiosi che si sono avvicinati all'acqua, che ieri resisteva ancora a una temperatura di poco inferiore ai 16 gradi.

A Barcola l'esplodere del bel tempo ha anche rotto i piani del Comune, che inaugurerà appena nel fine settimana, con una festa dal 16 al 18, i rinnovati «Topolini», comunque presi d'assalto lo stesso nelle loro parti già agibili. In Costiera traffico sostenuto ma meno affollamento nei luoghi storicamente più ritirati e di nicchia come la parte naturista dei Filtri e la concessione Liburnia. Ha retto discretamente al primo assalto anche la baia di Sistiana, dove però quello del parcheggio continua a essere un problema quasi irrisolvibile.

Anche oltreconfine le spiagge istriane sono state al solito preferite da un numero consistente di concittadini, anche se, secondo molte segnalazioni, quanto è stato guadagnato con l'abbattimento del confine italo-sloveno in termini di tempo viene quasi sistematicamente perso a quello sloveno-croato, soggetti ad alterni momenti di irrigidimento da parte delle guardie confinarie.

ASSOCIAZIONE

Sottufficiali europei Presidenza italiana

Da venerdì in città il congresso che sancirà l'investitura

Con una cerimonia tutta triestina, l'Italia assumerà per la prima volta la presidenza dell'Associazione europea sottufficiali della Riserva. L'appuntamento avrà luogo a Trieste durante il congresso dell'Associazione europea, giunto alla sua ventitreesima edizione, che vedrà la presenza di circa duecenti delegati provenienti da 21 Paesi europei.

Il congresso, che si svolgerà da venerdì a domenica prossimi, ha come obiettivo la creazione di un esercito unitario europeo. La scelta della nostra città quale sede dell'evento appare significativa sia per la storia di Trieste che per la sua posizione geografica. Inoltre, come si diceva, Arturo Malagutti, presidente nazionale dell'Unione sottufficiali italiani (Unsi) assumerà l'investitura della presidenza europea attualmente detenuta dall'Austria.

Tra le autorità presenti ci potrebbe essere anche il neoministro della Difesa Ignazio Larussa, se decidesse di raccogliere l'invito che al momento dell'organizzazione dell'evento, governo Prodi ancora in carica, il suo predecessore Arturo Parisi aveva accolto: nella brochure predisposta dall'Unsi (che ragruppa militari in servizio attivo e no) si legge infatti anche un intervento di Parisi, oltre a quello del sindaco Roberto Dipiazza. Per l'evento sono attese autorità militari tra cui l'ammiraglio Marcantonio Trevisani, in rappresentanza del Capo dello stato maggiore dell'esercito, il generale Roccio e il comandante della Guardia di Finanza Luciano Pezzi. È atteso il vescovo Eugenio Ravignani, e non mancheranno infine le associazioni combattentistiche e d'arma, la Banda e la Fanfara dei Bersaglieri.

In piazza Unità verrà allestito un palco, e una serata d'onore si svolgerà nel Palazzo del Governo di piazza Unità. Seguirà la deposizione di corone ai caduti e l'air show delle Frecce tricolori. Ulteriori dettagli - spiega il portavoce della manifestazione, maresciallo Vincenzo Rescigno - verranno illustrati oggi in una conferenza stampa. Rescigno sottolinea inolter come «il compito dell'Associazione è quello di rinsaldare lo spirito di corpo tra i sottufficiali europei e il mondo militare in genere, con l'obiettivo di arrivare ad un esercito auropeo». Di particolare interesse per la nostra città la elegante brochure, stampata in mille copie, che rappresenta una sorta di vetrina storico-culturale che illustra le istituzioni e luoghi cittadini: dai musei alle chiese, ma anche ai caffè storici e ai castelli carsici.

Daria Camillucci

IN BREVE

IN COMUNE

Uil: «Buon piano del personale»

«È stato chiuso un accordo molto importante che premierà la crescita professionale e funzionale del personale e dei servizi al Comune di Trieste». Lo afferma Marino Kermac della Uil dopo la sigla sotto il nuovo piano occupazionale presentata dall'assessore Michele Lobianco. Stabilizzazione dei precari e valorizzazione delle professionalità interne: questi i punti giudicati qualificanti dalla Uil, che chiede però per «aree di sofferenza (educazione, assistenza e polizia municipale) concorsi esterni nel prossimo piano triennale».

CONSULTA DISABILI

Solidarietà, premio all'assessore Grilli

Ieri nella sede dell'Expomego di Gorizia, la Consulta regionale delle associazioni dei disabili del Friuli Venezia Giulia - in accordo con i quattro comitati provinciali - ha consegnato il Premio regionale di Solidarietà all'assessore alla promozione sociale del Comune Carlo Grilli quale segno di riconoscimento per l'impegno, la passione e la sensibilità profusi.

Studenti, consiglio verso il ballottaggio

Sull'elezione del presidente, non c'è nessuna maggioranza forte

Questo pomeriggio il consiglio degli studenti dell'Ateneo cittadino eleggerà il suo presidente, che rimarrà in carica fino al 2010. Mai come quest'anno, però, l'esito della votazione è avvolto nell'incertezza, tanto che si prospetta addirittura l'ipotesi di un ballottaggio che a piazzale Europa non si vedeva ormai da tempo.

Ad aver sparigliato le carte sono state le ultime elezioni del 16 e 17 aprile, dalle quali non è uscita alcuna maggioranza forte in grado di imporre il proprio candidato agli altri delegati. Per essere eletto al primo turno, infatti, un candidato deve superare la soglia del 50 per cento più uno, ossia conquistare 38 voti dei 74 aventi diritto.

Attualmente però, come si diceva, nessuna delle tre liste rappresentate negli organi maggiori ha i numeri per potercela fare al primo round: Oltre-Student Office vanta 28 consiglieri, la Lista di Sinistra ne ha 26, AutonomaMente altri 11 (i rimanenti 9 seggi sono occupati da due forze minori di Facoltà: la Lista FormAttivi, a quota 6, e Studenti in movimento con gli altri 3).

Studenti all'interno dell'Università, nell'edificio centrale di piazzale Europa

L'unico modo per evitare il ballottaggio e arrivare all'elezione già in giornata è quello di trovare un accordo tra le tre sigle su un unico candidato comune: una strada che i neoeletti rappresentanti stanno cercando di perseguire da settimane, con riunioni e incontri che si protrarranno anche oggi oggi.

Il compito, però, è tutt'altro che semplice: finora ogni lista ha presentato un proprio candidato e nessuno ha ricevuto consensi unanimi. Senza contare che entrambe le liste di maggioranza, la Lista di Sinistra (che ha ottenuto il maggior numero di voti, ma meno seggi) e Oltre (che vanta più delegati, ma meno voti) vorrebbero portarsi a casa la presidenza di turno.

Una sfida tra due rivali storiche, tra le quali spunta il «terzo incomodo», la Lista AutonomaMente, a fare da ago della bilancia.

Le speranze di arrivare a un accordo prima della riunione del consiglio, prevista alle 17.30, non sono ancora scomparse: le tre liste avrebbero individuato una persona - eletta con la Lds - sulla quale potrebbero convergere gli interessi di tutti.

Persona che però la Lista di Sinistra non ha ancora deciso di candidare ufficialmente, anche se la nomina potrebbe arrivare in extremis stamattina. In caso di mancato accordo, alle 17.30 i delegati si troveranno a esprimere la propria preferenza su tre persone e a quel punto il ballottaggio sarebbe inevitabile.

Dal nome che uscirà oggi dipenderanno anche le altre cariche del consiglio degli studenti, la cui elezione è in programma questo pomeriggio: il vicepresidente e il segretario, che verranno attribuiti alle altre due liste escluse dalla presidenza.

In previsione oggi anche la nomina del Coreco, il comitato per il riordino della regione, che ha il compito di verificare che non ci siano dei doppioni nei corsi nelle varie università regionali.

Elisa Lenarduzzi

IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA ATTACCA

«Provincia, organici fermi»

Grizon: «Sulla gestione del personale siamo all'emergenza»

Sportelli del Lavoro e della Motorizzazione civile abbandonati a loro stessi. Generale confusione della gestione del personale. Malcontento fra i dipendenti. Queste le accuse che il consigliere provinciale Claudio Grizon (Fi) lancia alla giunta di palazzo Galatti guidata da Maria Teresa Bassa Poropat. «Ormai questo esecutivo è arrivato alla frutta - dice - e non sa come gestire le nuove competenze e il personale, in particolare Sportello del lavoro e Motorizzazione civile. Ho assistito all'assemblea del personale: presenti tutti i sindacati, è stato fatto il punto sulla confusione, la mancanza di indicazioni e di decisioni della giunta e in generale sulle preoccupazioni del personale della Provincia. La dotazione organica è ferma al 2004. La giunta presenta piani con 15 dipendenti in esubero, almeno 9 precari dell'Ufficio del lavoro se ne andranno entro luglio, 54 interinali e precari saranno mandati via in due anni e le assunzioni riguardano solo le categorie superiori. Poropat venga in consiglio a riferire. Siamo all'emergenza, allo Sportello del Lavoro comincia l'autogestione».

Claudio Grizon

«Che ci siano criticità, in particolare per lo Sportello del Lavoro, è fuor di dubbio - risponde l'assessore al Personale Mariella de Francesco - ma era stata la giunta di centrodestra a destinare a quelle competenze precari. Non possiamo assumere tutti in un colpo solo perché è la legge che ce lo vieta. Allestiremo concorsi - annuncia De Francesco - ma compatibilmente con le risorse finanziarie, ricordando che c'è un piano di stabilità da rispettare. Di più non possiamo fare».

u.s.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

12 MAGGIO

- **IL SANTO** San Leopoldo
- **IL GIORNO** è il 133 giorno dell'anno, ne restano ancora 233
- **IL SOLE** Sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.26
- **LA LUNA** Si leva alle 12.41 e tramonta alle 2.17
- **IL PROVERBIO** La costanza negli impegni dà sempre la vittoria.

VIAGGIO NEI RICREATORI. VIA SAN MARCO

Il Pitteri a San Giacomo è al top delle iscrizioni: estate all'insegna dell'arte

Ceramica, pittura, falegnameria: ogni sera i ragazzi portano a casa i lavori eseguiti nei laboratori

Laboratori, tornei, giochi e gite al mare o alla scoperta del quartiere: questa l'attività del Pitteri (foto Sterle)

Il ricreatorio Pitteri rappresenta da anni un punto di riferimento prezioso per il rione di San Giacomo, una delle zone più popolose della città. Nel periodo scolastico la struttura registra 425 iscritti, con una media di 200 presenze al giorno, il più gettonato a Trieste, con bambini e ragazzi impegnati in tantissime attività, con una particolare attenzione per la musica. Ora il ricreatorio di via San Marco si prepara ad affrontare la stagione estiva, quando il numero dei giovani, come limite fissato per tutti i ricreatori, è di 150 iscrizioni e quando le attività proposte cambiano. «Cerchiamo di offrire a tutti i giovani, durante le vacanze, un ventaglio ampio di proposte – ricorda il direttore Alessandro D'Alto – da una parte stimolando il bambino a scegliere da solo cosa desidera fare, dall'altra cercando comunque di coinvolgere tutti, di garantire sempre una grande attenzione allo stare insieme, trovando opportunità di divertimento e crescita, grazie a giochi e laboratori semplici ma allo stesso tempo molto interessanti».

D'estate vengono privilegiate in particolare le attività di tipo artistico, giornate dove i bambini hanno la possibilità di dedicarsi alla ceramica, alla pittura, al collage, alla falegnameria e al disegno. «Pensiamo a un modo divertente per renderli partecipi e anche gratificati da quello che realizzano – spiega D'Alto – in modo che poi possano vedere il frutto del loro lavoro, portandosi a casa a fine giornata piccoli oggetti ricordo che hanno costruito con le loro mani, come una cornice, un quadretto o un portapenne».

Promossa poi l'attività fisica all'aperto, con tornei di calcio, pallavolo e basket, che riescono a avvicinare anche i ragazzi che non si conoscono, uniti in squadre o gruppi di amici. Non mancano poi le uscite organizzate negli stabilimenti di Sistiana o Grignano, ma non solo. «Ogni anno viene scelto un tema, un filone da seguire durante il periodo estivo – prosegue D'Alto – l'anno scorso ad esempio, sullo slogan "conosci la città", abbiamo visitato alcuni luoghi caratteristici di Trieste e lo stesso rione». Fondamentale poi il gioco libero, che viene stimolato dagli educatori anche come momento di aggregazione, grazie ai tanti spazi all'aperto di cui il ricreatorio è dotato. «Molti giovani vengono anche soltanto per chiacchierare, stare insieme ai propri coetanei – aggiunge – altri invece amano i campi da gioco per scatenarsi, altri ancora sono più tranquilli e, giorno dopo giorno, socializzano fino a trovare un nuovo gruppo di amici. Noi cerchiamo di soddisfare le esigenze di tutti i bambini ed è quella la principale fatica. Gli spazi sono sempre gli stessi, ma ogni anno dobbiamo trovare nuove iniziative, nuove idee, per rendere piacevole la loro mattinata al ricreatorio».

Il ricreatorio Pitteri si trova in via San Marco 5. Nel corso dell'anno è aperto dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 19.30, d'estate da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 14.30. I genitori interessati alle attività nel periodo di vacanza possono rivolgersi direttamente alla struttura.

Micol Brusaferro

CORSI DI STRUMENTI, CORO E SALA PROVE

La musica regina per tutto l'anno

Rinnovarsi nel tempo seguendo le esigenze dei tantissimi bambini e ragazzi del rione. E' una delle caratteristiche del ricreatorio Pitteri, che negli ultimi anni ha seguito la crescita di San Giacomo e il conseguente aumento dei giovani iscritti alla struttura cercando di proporre sempre nuove iniziative, anche grazie ad alcuni interventi realizzati qualche anno fa dal Comune alle sale interne. Assecondando proprio i gusti e le passioni dei ragazzi il ricreatorio offre molti spazi dove, soprattutto gruppi e singoli bambini, possono imparare a suonare uno strumento musicale, prendere parte alle lezioni del coro o provare semplicemente nella sala allestita. «Il rione è molto vivace, c'è un alto numero di giovani – racconta D'Alto – c'è una forte presenza di stranieri, che rappresentano circa il 20% dei ragazzi. Ci sono poi alcune situazioni di difficoltà e disagio o disabilità, ma nel complesso credo che San Giacomo sia vivo, stimolante, vivace, variegato. Grazie a questa energia, questa grande partecipazione alle attività del ricreatorio, negli ultimi anni la struttura è cresciuta e otto anni fa ha subito numerosi lavori di ristrutturazione, miglioramento e ammodernamento. Tra le opere realizzate anche una sala multimediale e nuovi spazi, dove i ragazzi possono dedicarsi alla musica, anche nel bellissimo teatro risistemato».

La musica caratterizza l'attività invernale del Pitteri. D'estate è aperta la sala prove

Durante l'anno sono disponibili lezioni di pianoforte, flauto, chitarra, batteria, con l'inserimento recentemente anche di un laboratorio ritmico, tutto dedicato alle percussioni. Spazio poi al canto e al ballo e all'esibizione di giovani gruppi del rione. «Abbiamo avviato anche una collaborazione con la scuola di musica 55 – prosegue – perché vediamo quanto suonare e cantare piace, entusiasmi tutti gli iscritti, l'educazione musicale è diventata quindi una colonna portare del programma svolto durante l'anno. C'è una sala prove molto amata dai giovani, che vengono e si cimentano nei primi brani o sono già molto bravi, mentre i corsi, dove si insegnano le basi e poi gli elementi più complessi legati ai vari strumenti, sono a disposizione per i bambini dai dieci anni in su». *(m.b.)*

PERSONAGGI

Prepara una bibita in meno di 10 secondi

Alex, un drink con le acrobazie

Barista alla Tom Cruise di «Cocktail», si allena quattro ore al giorno

Alessandro Cosolo: nella sua scuola si è formato uno dei 10 migliori barman d'oltreoceano

Lancia bottiglie e bicchieri in aria con l'abilità di un esperto giocoliere. Fa roteare lo shaker sulla punta delle dita. E' capace di preparare un buon cocktail in meno di dieci secondi. Ma non è Tom Cruise sulle spiagge di Miami, mentre gira uno dei film che lo ha reso famoso, «Cocktail» del 1988, ma Alessandro Cosolo, 36 anni, friulano di Fiumicello, oramai stabilmente impegnato a Trieste, dove vive e lavora.

«E' stato proprio il film di Tom Cruise, che vidi a 16 anni a cambiarmi la vita – racconta – perché capii che la professione di barman acrobata mi avrebbe dato la possibilità di lavorare dietro il bancone, stando sempre al centro dell'attenzione, e stupire la clientela con le mie esibizioni».

Nata negli States, questa particolare professione ha una precisa denominazione: «american bartender». Per esercitarla al meglio servono fantasia, velocità manuale, colpo d'occhio. «Per essere bravi – spiega – bisogna allenarsi duramente e con continuità. Io impegno almeno quattro ore ogni giorno per mantenermi a questi livelli, ma le soddisfazioni che poi si colgono sono notevoli».

Dopo avere iniziato a lavorare nella terra d'origine, Alessandro, detto Alex, è venuto a Trieste, dove oramai ha messo le radici. «Essendo figlio di ristoratori – precisa – rimanere in questo settore mi sembrava naturale. Si tratta di un campo che mi piace molto. Quando ho scoperto che potevo inventare qualcosa di nuovo, proponendo la figura del barman acrobatico – aggiunge – non ho avuto esitazioni ed eccomi qua».

Alex è uno specialista del «free style»: «Si tratta di una delle varie specialità nelle quali un "american bartender" può eccellere – continua – ma per raggiungere buoni risultati è necessario essere capaci di razionalizzare i movimenti, di utilizzare nella maniera più adeguata i vari liquori e le bevande, di essere molto rapidi nell'esecuzione, perché è questo che vede il pubblico».

Le difficoltà sono tali, che la professione del barman acrobatico è considerata a tutti gli effetti un'attività sportiva. «Siamo riconosciuti dal Coni – prosegue Alessandro – anche se non esistono gare ufficiali». Alex ha le idee molto chiare anche per quanto concerne la qualità del bere in città: «Sono pochi i locali nei quali si possono gustare cocktail di livello – afferma – però, se il cliente cerca con cura, anche Trieste può offrire qualcosa di importante. Diciamo che bere bene è una scelta».

Alessandro ha fondato una scuola per «american bartender»: «Lavoriamo qui a Trieste, organizzando da tempo corsi che sono frequentati da giovani che vogliono diventare come noi. Abbiamo sfornato ottimi professionisti che adesso operano a Ibiza, in Inghilterra, negli Stati Uniti. Il più famoso è Vincenzo Marianella, un tolmezzino oggi inserito nella classifica dei primi dieci barman d'oltreoceano». Alessandro è molto abile anche ai fornelli: alla sera è impegnato nella cucina di un locale di via Foscolo, la birreria «Stube». Ma gli piace soprattutto inventare cocktail. «Quello che preferisco – conclude – l'ho chiamato "Fruit Martini" e prevede l'utilizzo di mentuccia fresca, zucchero liquido, succo di lime, Martini dry e gin». Ovviamente preparato e proposto alla velocità di un esperto «american bartender».

Ugo Salvini

CENA DI GALA IN PREFETTURA

Croce Rossa tra beneficenza e mondanità

La principessa Véronique della Torre Tasso, a sinistra, con il neo assessore comunale Ravidà (foto Bruni)

Oltre duecento ospiti hanno partecipato venerdì sera alla cena di gala organizzata dal Comitato Femminile Provinciale di Trieste della Croce Rossa Italiana. Cornice della serata benefica promossa dalle volontarie del comitato attivo a Trieste dal 1960, il Palazzo del Governo in piazza Unità, offerto per l'occasione mondana dal padrone di casa Giovanni Balsamo. Ad accogliere gli invitati in cima allo scalone che porta agli imponenti saloni di rappresentanza al secondo piano, la presidente del Comitato provinciale Marisa Pallini assieme alle dirigenti Cri. Obiettivo principale della serata la raccolta fondi per l'acquisto di un pulmino a sostegno del «Servizio Assistenza Anziani 313131», una delle più importanti attività in campo socio-assistenziale del Comitato femminile, che con le sue 150 volontarie è costantemente impegnato sul territorio per prestare aiuto ai meno fortunati, in primis gli ultrasessantacinquenni della provincia in difficoltà economiche, con handicap fisici e che vivono soli.

Dirigenti della Croce rossa triestina in Prefettura (foto Bruni)

Chiare a questo proposito le parole che l'ispettrice provinciale Marina Guadagni: «Il nostro compito è fare quanto possibile per le tante persone in difficoltà, soprattutto gli anziani, molti dei quali vivono sotto la soglia di povertà, in solitudine e isolamento sociale».

Il Servizio Assistenza Anziani si occupa in media di circa 350 persone: chiamando il numero 313131 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, è possibile ricevere un aiuto concreto. Le volontarie li accompagnano a ritirare la pensione e a prenotare visite mediche specialistiche, consegnano la spesa e le medicine a casa, vanno a pagare le bollette, oltre a occuparsi della distribuzione di cibo, buoni viveri e vestiario.

Tra gli ospiti della serata di gala, che si è conclusa con caffè e liquori serviti sulla splendida terrazza della Prefettura, Etta Carignani di Novoli, l'ammiraglio Domenico Passaro, Véronique della Torre e Tasso, Donata e Sergio Hauser, il presidente della Sogit Giorgio Cappel e Giovanni Ravidà, neo eletto assessore comunale al bilancio.

Patrizia Piccione

FARMACIE

■ **DAL 12 AL 17 MAGGIO 2008**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza della Borsa, 12	tel. 367967
via Mascagni, 2	tel. 820002
piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina	tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piaza della Borsa, 12	
via Mascagni, 2	
via Rossetti, 33	
piazzale Monte re, 3/2 - Opicina	tel. 211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Rossetti, 33	tel. 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	171,9
Via Carpineto	μg/m³	55,7
Via Svevo	μg/m³	68,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	25
Via Carpineto	μg/m³	28
Via Svevo	μg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	100
Monte San Pantaleone	μg/m³	109

Il movimento navi torna a essere pubblicato nella pagina dell'Economia&Porto.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

MERCOLEDI' IN VIA MONTE SAN GABRIELE

Porte aperte alla cooperativa «Trieste-Integrazione» insegna un lavoro a persone con disabilità mentali

Il Centro di Formazione Professionale di via Monte San Gabriele 44, gestito dalla cooperativa sociale «Trieste-Integrazione», a marchio Anffas Onlus, apre le proprie porte a tutti coloro che vorranno visitarlo. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, mercoledì 14 maggio si svolgerà il secondo Open Day della struttura educativa per persone affette da disabilità intellettive e relazionali, nel corso del quale studenti, insegnanti, famiglie, enti e cittadini potranno visitare la sede didattica del Cfp, così da rendersi conto di quali siano le tecniche e le metodologie d'insegnamento utilizzate al suo interno.

Il Centro di Formazione Professionale della Cooperativa Sociale «Trieste-Integrazione», accreditato presso la Regione, ha infatti, una sede didattica dedicata, strutturata e organizzata, sia per quanto riguarda le risorse umane, sia per gli ambienti e gli spazi, in funzione della progettazione di percorsi formativi per persone con disabilità intellettiva e relazionale. Tali sistemi si pongono come finalità quella di favorire e sviluppare l'inclusione socio-lavorativa, attraverso l'acquisizione di competenze ed abilità tecnico professionali, il recupero, miglioramento e consolidamento dell'autonomia personale e sociale.

In occasione dell'Open Day gli educatori, dalle 10 alle 11, presenteranno le attività che vengono svolte nel centro e accompagneranno i visitatori al suo interno, mentre dalle 11 alle 13 sarà possibile partecipare ai laboratori di agricoltura e forestazione, del settore alberghiero e della ristorazione collettiva, assieme agli allievi del Cfp. Il medesimo programma verrà ripetuto nel pomeriggio, dalle 14.

Open day per disabili e famiglie

ROSA & CELESTE

ALESSANDRO BIGNAMI Mamma Coralba Stalio e papà Flavio Bignami presentano Alessandro, nato il 12 aprile con un peso di kg. 3,095.

GIULIA SARDO Il 31 marzo è arrivata Giulia, con un peso di 3,400 kg. Nella foto con i raggianti genitori, mamma Sabrina Codeglia e papà Andrea Sardo.

MICHELLE MARIA D'OLIMPIO Eccola con i suoi felicissimi genitori, mamma Tiziana e papà Davide D'Olimpio.

CECILIA NOVEL E' arrivata il 2 maggio, alle 9.42, con un peso di kg. 2,760 e lunga 49 cm., per la gioia di papà Davide Novel e mamma Elisa (foto Giovannini)

CHIARA ALESSI Papà Fabio Alessi e mamma Martina sono raggianti per l'arrivo di Chiara, nata il 2 maggio alle 15.22, con un peso di kg. 3,300 e lunga 49 cm. (foto Giovannini)

GIULIA CIRILLO Il 5 maggio è nata Giulia, con un peso di kg. 2,870. Eccola in braccio a mamma Barbara, felicissima con papà Alessandro Cirillo (foto Silvano)

MARTA ILARIA MAZZOLENI Mamma Ingrid tiene in braccio Marta Ilaria, nata il 6 maggio con un peso di kg. 2,970. Orgoglioso e felice papà Gabriele Mazzoleni. (foto Silvano)

GIORGIA ROBERTI Dorme tranquilla la piccola Giorgia, nata il 4 maggio con un peso di 3,180 kg. Ha portato tanta gioia a mamma Daniela e papà Diego Roberti (foto Silvano)

AL CIRCOLO GENERALI

Ospiti di Istria e Dalmazia alla giornata della «Dante»

Si terrà mercoledì con inizio alle 18 nel salone del Circolo delle Generali (piazza duca degli Abruzzi 2) la celebrazione della «Giornata della Dante» 2008. Alla cerimonia, dopo il saluto e l'introduzione del presidente del comitato triestino Dario Vici, la relazione di Walter Mauro - per l'occasione giungerà da Roma - soprintendente finanziario della Società, che parlerà sul tema «Dante Alighieri oggi». A conclusione ci sarà il concerto del pianista Elisa Macrì.

A questo appuntamento fortemente simbolico, in cui, oltre a ricordare i valori fondanti della Dante Alighieri - nata il 21 dicembre 1888 su suggerimento del patriota triestino Giacomo Venezian - si distribuiscono onorificenze e diplomi, interverranno i rappresentanti dei Comitati dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia, ma anche della Carinzia e del Nord-est d'Italia, nonchè autorità civili, religiose e militari.

Il presidente Dario Vici

Il Comitato triestino della Dante è uno degli oltre 100 comitati presenti in Italia e distribuiti in quasi tutte le province: essi organizzano più di 130 corsi di lingua e cultura italiana, frequentati da oltre seimila studenti stranieri. Superano il numero di 400 invece i Comitati sparsi nel mondo: diffusi in circa sessanta stati, curano l'attività di circa 5.400 corsi di lingua italiana, cui sono iscritti più di 200 mila soci studenti.

Fabio Suadi, presidente onorario

Fondato nel 1918, subito dopo la fine della prima guerra mondiale, il Comitato di Trieste esplica le finalità statutarie della Dante, con particolare riguardo alla propria posizione geografica che lo pone a contatto con il mondo culturale slavo e tedesco. Inoltre cura i rapporti con i Comitati del nord-est d'Italia e con quelli dell'America latina con cui da tempo ha intrecciato una lunga collaborazione soprattutto in campo didattico. Molteplici sono le iniziative culturali che il Comitato triestino offre ai propri soci, una sessantina: iniziative che riguardano in particolare conferenze dagli svariati contenuti. Dalla letteratura all'arte, dal cinema alla storia, alla musica e alle scienze.

Nel lontano 1918, il primo presidente del Comitato triestino della Dante fu Giorgio Pitacco: a lui ne seguirono altri, tra cui dopo la fine del II conflitto mondiale, Vittorio Furlani. E, ancora, Fabio Suadi, figura carismatica, ora presidente onorario, che è rimasto in carica sino al gennaio 2003. E dal 2003 a presiedere questo Comitato è Dario Vici, cui nel 2007 è stato riconfermato l'incarico per un ulteriore quadriennio.

Grazia Palmisano

MATTINO

EMPORIO SOLIDALE
Pizzi pazzi e tanto altro... Emporio della solidarietà – dell'associazione de Banfield – tre giorni di apertura straordinaria da oggi a mercoledì dalle 10-12 16-19 in via delle Zudecche, 1 telefono 040362766.

SPORTELLO ITIS
Oggi alle 10.30, nel soggiorno centrale al piano terra di via Pascoli 31, Itis, l'associazione «Tutela» e l'associazione di volontariato «l'Apertura del tempo» presentano l'apertura sperimentale di uno sportello informativo e di consulenza nel campo fiscale, legale e assicurativo a favore dell'utenza diretta e indiretta dell'Itis.

ANAGRAFE CENTRALE
Si comunica che per ragioni di organizzazione, a decorrere da oggi entrerà in vigore il nuovo orario di apertura degli uffici dell'Anagrafe centrale - passo Costanzi. Lunedì 8.30-12 14-16; martedì 8.30-12; mercoledì chiuso; giovedì 8.30-12; venerdì 8.30-12. L'orario dei Centri Civici e degli uffici di Stato rimane invariato.

POMERIGGIO

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL
Oggi alle 17 «I lunedì dello Schmidl», nella sede del Museo a Palazzo Gopcevich in via Rossini 4 la «libera accademia» di liuteria triestina: il restauro del violino Eugenio Weiss appartenuto a Carlo Stuparich è il titolo della conversazione che sarà introdotta da Stefano Bianchi e condotta da Antenore Schiavon.

AMICI DEI FUNGHI
Il gruppo di Trieste dell'associazione Micologica «G. Bresadola», comunica che oggi il consueto appuntamento è dedicato a «Fotografiamo i funghi in digitale - 3.a parte», proiezione digitale presentata da Sirio Ariano. L'appuntamento è alle 18045 al Seminario Vescovile di via Besenghi, 16. Ingresso libero.

IL TEMA DELLA NASCITA
Oggi alle 18.30 in via XXX Ottobre 4 all'ass. «Il ricordo di sé» si terrà un primo incontro dal titolo «Il tempo della creazione» condotto da due ostetriche e una nutrizionista rivolto alle persone sensibili al tema «Nascita»; seguiranno altri incontri. Entrata libera.

CERTAMEN TERGESTINUM
Questo pomeriggio, nella sede succursale del liceo-socio-psico-pedagogico «Carducci» in via Corsi n. 1, avranno luogo le prove di traduzione del concorso Certamen Tergestinum, che vedrà impegnati studenti della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia e dei licei «Oberdan» e Carducci» di Trieste. Le prove inizieranno alle 16 e avranno la durata di 2 ore.

GENS ADRIAE
Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, Sergio degli Ivanissevich presenta il volume degli atti del convegno su «Sprazzi di luce del passato per illuminare il futuro. La storia come strumento di pace e maestra di vita». Introduce Oscar Venturini. Ingresso libero.

CULTURA TUNISINA
Oggi alle 17, nella sala Conferenze della Biblioteca - Largo Papa Giovanni XXIII, 6 «Fra storia paesaggio e poesia - Incontro con la cultura tunisina» proiezione di diapositive e lettura di testi letterari. Partecipano: Ahmed Oueslati (liceo Oberdan), Gabriella Valera Gruber (presidente di «Poesia e Solidarietà)».

INCONTRI A.C.A.T.
Questa sera alle 18 nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix, a Dolina nella palestra comunale alle 20, il Club Dolina e alle 20.30 al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei Club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcolcorrelati (tel. 040 370690 - cell. 331 6445079).

CIRCOLO GENERALI
Oggi alle 18 al Circolo Aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 - VII p.) si terrà il concerto degli allievi della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. In programma musiche di Mozart e Brahms.

SALOTTO DEI POETI
Oggi, alle 17.30 al «Salotto dei Poeti», in via Donota n. 2 - III piano - (Lega Nazionale), le poetesse Alda Gudalupi e Caterina Perlain daranno vita, al pomeriggio: «Poesia a due voci». Presenterà Duilio Buzzi. Introdurrà Loris Tranquillini. Cornice musicale di Giuseppe Signorelli. L'ingresso è libero.

ACLI PROVINCIALI
Le Acli provinciali comunicano che oggi alle 18.30 in sala Pianigiani (c/o Acli via San Francesco, 4/1) si terrà il VI incontro spirituale guidato da don Armando Scafa. Il titolo dell'incontro è «Il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

VARIE

GRUPPO PENSIONATI
Il gruppo pensionati di via Crispi organizza una gita in Sicilia, di 7 giorni, dal 24 al 30 settembre. Confermare entro il 31 maggio. Per info: Federazione pensionati - via Crispi 5 telefono: 040 661000.

TRENO STORICO
L'Associazione Ferstoria comunica che sono ora aperte le adesioni, esclusivamente anticipate e sino ad esaurimento dei posti, per il treno storico a vapore che si svolgerà il 25 maggio sull'itinerario dei «Binari sconosciuti di Trieste» (Campo Marzio-Rozzol-Opicina-Aurisina-Miramare-Trieste Centrale o viceversa). Adesione da Modelland Train, Trieste, via Vidali 8/b, da martedì a sabato ore 10-12.30 e 16-20. Tel. 040 765336 335 401617.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Duilio Rella nel V anniv. (12/5) da Dora, Patrizia, Piero 50 pro Ass. de'Banfield.
- In memoria di Oreste Arzioni per il compleanno (12/5) dalla moglie e Paolo 50, da Marisa, Sergio e Stefano 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Roberto Lucchesi (121/5) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Albina Baiz ved. Querzola nel XVII anniv. (12/5) dalla figlia 100 pro Parrocchia Madonna del Mare (p.zzale Rosmini).
- In memoria di Luciana Iurincich per il compleanno (12/5) dalle figlie 30 pro Ass. de' Banfield.
- In memoria di Miro da N.N. 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Naveri dalla moglie e famiglia 60 pro Agmen.
- In memoria di Ferruccio Proietti nel XXXV anniv. (12/5) dalla figlia e genero 50 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Roiano).
- In memoria di Albina Querzola nel XVII anniv. (12/5) da Gianna 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Emilia Urbani Ferluga per il compleanno (12/5) dal figlio e famiglia 30 pro S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).

Università 3a età «Danilo Dobrina»

Via Lazzaretto Vecchio 13 - tel. 040-311312 / fax. 040-3226624

Corso computer: turno A dalle 9.30 alle 11.30. Aula A 10-12 O. Fregonese, pianoforte conclusione corso; aula B 11-11.50 L. Earle, lingua inglesea III corso conclusione corso; aula C 9.30-11.30 C. Negrini, pittura su stoffa, decoupage, bambole conclusione corso; aula C 9-11.30, F. Taucar, pittura su seta conclusone corso; aula D 9-11, R. Zurzolo, tiffany conclusione corso; aula Professori 9-11, M. Crisman, chiacchierino e macramè conclusione corso; aula 16 9-11, C. Gentile, disegno china;

aula A 16.30-17.20, G. Della Torre di Valsassina, la formazione del carattere secondo la teoria dell'analisi bioenergetica di A. Lowen; aula A 17.35-18.30, C. Verzier, canto corale; aula B 15.30-16.20, E. Sisto, proiezione del viaggio in Marocco; aula Razore 17.30-18.20, L. Pillon, argenteria antica: americana, inglese, tedesca conclusione corso; aula 16, 18-19.30, L. Schepis, corso di brigde.

Sezione di Muggia

Ricretorio Parrocchiale 9-11.30, L. Russignan, ricamo, maglia uncinetto - conclusione corso; ricreatorio Parrocchiale 9-11.30, A. Stradi, hardanger;

Sala Millo - Biblioteca 9.30-11.30, M. L. Dudine, bigiotteria conclusione corso;

sala Millo 9-11, M. Cosolini, lingua inglese I corso; sala Millo 16-16.50, E. Serra, cronache giornalistiche conclusione corso; sala Millo 17-17.50, B. Mannino, i cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno conclusione corso.

Università delle Liberetà-Auser

Largo Barriera Vecchia 15 tel. 040-3478208 fax. 040-3472634

Liceo Scientifico G. Oberdan, via P. Veronese 1: ore 16-17.30 L. Luchita, lingua e cultura spagnola I livello; 17-18 M. Oblati, letteratura italiana e triestina; 17-19 A. Degli Espositi, lingua e cultura tedesca I livello; 17.30-19 L. Luchita, lingua e cultura spagnola II livello; 17.30-19 recupero V. Melina, lingua e cultura inglese II livello corso B. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - L.P. Scipione de Sandrinelli: ore 16-18.45 De Cecco, tombolo corso «A».

AUGURI

NELLA Tanti auguri a mamma Nella per i 65 anni dal marito Antonio, figli Andrea, Michele, Michelangelo e dal piccolo Mandarino

BRANCA E BRUNO 40 anni di nozze. Tanti auguri dai figli Andrea e Raffaella, da Anna e Schultz e nipotine Sara e Lisa

TATIANA Per i 50 anni tanti auguri dal marito Fulvio, dal figlio Filippo, dai genitori, da Roberto, Sonia, Ottavia e parenti

LORY Auguroni alla sempreverde Lory, che compie 60 anni, dalle amiche Sere, Mara e Rita, dal marito Argeo, figlia Valentina con Gianfranco.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
- Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-314461 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

CONTRIBUTI REGIONALI

Il malcostume dei soldi elargiti a pioggia

Sulla stampa più attenta sono apparsi alcuni articoli riguardanti la distribuzione a pioggia di soldi ad associazioni e Comuni grandi e piccoli. Evidentemente il discorso sulla sussidiarietà è un optional per le filiere dei politici della giunta che hanno dovuto lasciare la scranna. Speriamo che quella attuale ci metta le mani separando nettamente statalismo e associazionismo. Quest'ultimo, poi, va monitorato e distinto nel suo aspetto del volontariato. Guai se no.
Secondo punto che vogliamo sottolineare. Amici goriziani, ci hanno fatto notare che sono stati dati dei finanziamenti ad associazioni appena costituite per un ennesimo festival portualistico e in più, guarda un po', a singoli componenti della stessa neoassociazione. Si è scandalosamente sempre in linea con le filiere. Ma non era prescritta una certa anzianità per le associazioni? E poi, molto interessante, visto che gli stessi gridavano «non bisogna dare a pioggia» (cioè non bisogna rispettare le singolarità) non è che volessero proprio dire «date solo a noi!». Questo «a noi» ci sembra, giornalisticamente parlando, un tantino fuori luogo, se non altro per la reminiscenza. Ma le filiere sono sempre politically correct. Nevvero?
Metterci mano si impone.

Giulio Zanon
Lucia Cortella

MONTE GRISA

Reduci di Russia

Dopo una segnalazione del 12 aprile sulla riapertura del tempio mariano di Monte Grisa, un gentile amico mi ha procurato una pubblicazione dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dedicata alla stessa chiesa e scritta dal giornalista Ranieri Ponis, anche per ricordare i valori civili e religiosi, difesi dal vescovo di Trieste mons. Antonio Santin, nei momenti più tenebrosi e drammatici della Seconda guerra, in cui lo stesso vescovo votò il santuario alla Madonna.
Nella pubblicazione viene pure descritta, con una suggestiva documentazione fotografica, la particolare architettura del tempio, studiata dal progettista arch. Antonio Guacci, con l'approvazione del Vaticano e la consulenza dell'illustre arch. Nordio.
Quale reduce di Russia mi permetto di ricordare che il 27 giugno 1977, il cappellano degli Alpini Medaglia d'oro mons. Enelio Franzoni, già prigioniero in un lager sovietico, celebrò nel tempio di Monte Grisa il rito religioso in occasione dello scoprimento di un leggio bronzeo, donato alla chiesa dai reduci di Russia triestini, a perenne ricordo dei caduti e dispersi sul fronte russo.

Guido Placido

INTITOLAZIONE

Via Granbassi (1)

Ritirata la proposta della via a Granbassi?
Il 25 aprile, alla Risiera, il sindaco Roberto Dipiazza ha esaltato i «valori incarnati nella Liberazione dal nazifascismo» come riporta la cronaca. Ne va preso atto con soddisfazione.
Tra l'altro è plausibile che abbia voluto cogliere la solenne circostanza, di fronte a migliaia di persone, per risolvere un problema aperto: la contestata assegnazione di uno spazio pubblico all'«eroe fascista» Mario Granbassi. Coerentemente con i principi affermati dalla Liberazione, si può leggere nelle sue parole l'annuncio che non si procederà al ripristino della toponomastica del 1939.
Deduco che il massimo rappresentante comunale, dopo tanti silenzi e incertezze, abbia accettato le ragioni storiche e civili di chi ha denunciato l'esaltazione dei «valori» fascisti che tale infelice dedica avrebbe avuto. Inevitabilmente.
Se è così, il sindaco merita un riconoscimento per l'attenzione prestata, questa volta, ai valori democratici di molti cittadini.

Claudio Venza

INTITOLAZIONE

Via Granbassi (2)

Abito a Roma, ma vengo abbastanza spesso a Trieste per i contatti che ho con i miei parenti, ed in queste occasioni leggo con piacere «Il Piccolo».
Da parecchi mesi, scorrendo le «Segnalazioni» sul vostro giornale, vedo in atto una polemica originata dalla proposta di intitolare una via al giornalista Mario Granbassi, «capocronista del Piccolo a 24 anni (leggo nella sua biografia), radiocronista tra i primissimi della nascente radiofonia italiana, inventore del personaggio di "Mastro Remo", rimasto nella memoria (e non solo a Trieste) di chi era ragazzo negli anni Trenta».
«Ma anche», quello stesso Mario Granbassi, volontario della guerra di Spagna, caduto sul fronte catalano nel 1939 e decorato di medaglia d'oro al valor militare.
Mi sorprende il tono quasi «tecnico» delle argomentazioni, ripetute con la monotonia di uno spot: Mario Granbassi è stato un volontario fascista, quindi un «cattivo» che non merita di essere onorato e neppure ricordato.
Ho l'impressione che, strada facendo, si sia perso di vista il motivo da cui era partita la proposta per l'intitolazione di una via a Granbassi, proposta che rientrava in un «pacchetto» inteso a ricordare non «eroi» di questo o di quella parte, ma più semplicemente, e nella fattispecie, il valore professionale di alcuni giornalisti triestini. Tra i quali, appunto, Mario Granbassi. All'iniziativa, che non a caso coincideva con il centenario della sua nascita, si è poi voluto dare un significato politico che non credo volesse avere.
Nell'ottobre 2007 a Trieste ho avuto modo di visitare una mostra allestita nella Sala Comunale, che ricostruiva il percorso della vita di Mario Granbassi. Ne sono rimasto impressionato per l'ingegno di questo giovane, che riusciva, come ha scritto Silvio Benco alla sua morte, «a passare da un mondo di lavoro ad un altro», tra il giornale, la radio (radiocronista e «Mastro Remo») e il settimanale per ragazzi da lui fondato.
Abbastanza per ricordarlo come un giornalista non banale. Per ragioni d'età non posso averlo conosciuto, ma di lui avevo più volte sentito parlare (ho vissuto tredici anni a Trieste, ho sposato una triestina ed a Trieste sono nati i miei due figli) ed in più occasioni mi aveva sorpreso e persino incuriosito il tono pacato e rispettoso, soprattutto da parte di persone che sapevo in antitesi con le idee per le quali Granbassi aveva sacrificato la vita.
Qualche settimana fa ho letto, sempre sull'argomento e in questa rubrica, una risposta di Lino Carpinteri. Con un velo di malinconia egli osservava come ormai, per il fatale trascorrere del tempo, le testimonianze viventi su Mario Granbassi siano rimaste assai poche. E questo è un altro punto che, ahimè, non sorprende tanto: sparite le voci che potrebbero levarsi in difesa della sua memoria, ecco un coro di insulti che mai si era sentito prima d'ora, nemmeno in anni in cui certe ferite dovevano bruciare più di oggi.
Un'ultima riflessione. Mario Granbassi è caduto nella guerra di Spagna, dalla parte «sbagliata». Altri erano con lui sullo stesso fronte, alcuni come lui in veste di giornalisti e combattenti. Inutile fare nomi dei torti, quello di non tornare. Granbassi ha avuto il massimo dei torti, quello di non tornare.
Altri che la pelle l'hanno riportata a casa, hanno avuto tempo e modo di rivedere le loro idee, di continuare le loro carriere, di occupare con invidiabile disinvoltura ruoli e posizioni non certo in linea con il «prima».
La «memoria storica», come ha detto Carpinteri, è ormai fatalmente in estinzione. Ma credo che molti giovani le cose le vedano, le capiscano e le giudichino, al di là di una polemica che, per l'indubbio valore professionale del giornalista triestino Mario Granbassi, oltre che ingenerosa appare strumentale, fuori luogo, spesso con toni che denotano una totale mancanza di sensibilità nei confronti dei familiari, ed ormai anche decisamente stucchevole.

Riccardo F. Trevisan

ALBUM

Un dono speciale per la mamma nel rispetto della natura

Risparmio-riciclo-riuso: sono le parole chiave del progetto «3 Erre», al quale il Collegio Dimesse di Trieste ha aderito, per far cogliere ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria il valore del senso civico e il rispetto per la natura e l'ambiente. In questa fotografia gli alunni del Collegio mostrano felici e orgogliosi le loro «creazioni artistiche»: borse ecologiche, per la spesa, ricamate o dipinte. E' questo il dono che i piccoli hanno fatto alle mamme per il giorno della loro festa.

LA LETTERA

Lavoratori e gestione della cosa pubblica: è ora di riprendersi un ruolo

Sono un nazionalpopolare e sono un simpatizzante ed elettore de La Destra di Storace, Santanché e Buontempo.
Nella mia concezione della politica e dello Stato c'è posto solo per un'ampia partecipazione dei lavoratori prima nella gestione delle imprese e poi nella conduzione dello Stato. La socializzazione delle aziende e la nazionalizzazione di aziende parassitarie che sfruttano lo Stato e i lavoratori per i loro interessi è un obiettivo imprescindibile. Questo è il punto di arrivo della lunga marcia che i lavoratori dovranno intraprendere per arrivare alla gestione della cosa pubblica e a un cambiamento radicale nei rapporti fra capitale e lavoro; ma il nodo cruciale politico importante cui dovrà sottoporsi il popolo tutto è una decisa battaglia contro leggi esistenti attualmente, che rendono intollerabili le condizioni dei lavoratori (abolizione della legge Biagi, abolizione del lavoro precario, abolizione del pacchetto Treu, abolizione degli accordi del 2007 allo Stato sociale e altro ancora). In Argentina, di fronte alla crisi economica senza eguali che ha colpito quella nazione, le organizzazioni sindacali e i lavoratori non hanno esitato un solo momento a prendere in mano la situazione e a risollevare l'Argentina, sganciandosi dal dollaro e dicendo basta al diktat del Fondo monetario internazionale.
Partendo da un'economia cooperativistica in basso, dalla liberazione delle strutture sovrannazionali e del dominio mondialista e arrivando alla più ampia partecipazione dei lavoratori, finalmente si potrà rompere l'accerchiamento del capitalismo parassitario, creando uno Stato nazionale, popolare e socialista. Avanti allora per un'autentica alternativa allo Stato delle banche e delle multinazionali.

Michele Sanseverino

FUORI DEL CORO

La politica e il sociale

L'esito delle elezioni, a prescindere da chi ha vinto e chi ha perso, non ha confermato che la radicalizzazione del bipolarismo. Abbiamo iniziato una serie di volantinaggi in città, riguardanti tematiche d'attualità, tematiche che vengono per lo più ignorate, meglio approfittare della festa dei lavoratori per ritirare fuori le bandiere rosse e magari polemizzare riguardo la cosiddetta «liberazione» di Trieste, «liberazione» avvenuta con l'occupazione comunista straniera e le stragi delle foibe... il solito armamentario visto e rivisto... Ai nostalgici della sinistra e al sistema in generale, istituzioni, media, ecc., interessa unicamente continuare nella direzione del «villaggio globale» dove tutto sembra lecito e concesso, l'importante è che tutto sia massificato uomini come gli oggetti, tutti con il codice a barre. La politica non si occupa più del sociale, né di ideali, né di sacrificio, tantomeno i sindacati: tutto ruota attorno al potere dell'economia (banche, lobbies, ecc.). Salvo accorgersi, i soliti furboni, sotto campagna elettorale che la gente non arriva a fine mese, causa il costante aumento del caro-vita, ma poi nessuno fa nulla nessun taglio concreto né alle spese pubbliche, né agli stipendi di onorevoli, consiglieri, e politicanti vari...
Il marciume e la corruzione, continuano oggi come ieri, dalla politica alla magistratura, fino a tv, giornali, scuole, università, ecc. Lo sfacelo è totale ed è riuscito a cancellare nella gente la vergogna sostituendola con la codardia, e a lasciare che tutti accettino apatici che vada avanti così: del resto se una persona non ha credito o un ruolo, per questa società che si proclama «civile», può crepare in mezzo a una strada. La paura di perdere quel poco che si ha è totale, anche se progetti di una vita reale non sono concessi perché hanno rateizzato tutto, casa, auto, vacanze e anche i sogni...
La gente nella gran parte dei casi è pronta a fregarsi uno con l'altro e a fregarsene di quel che succede. Ecco i «valori» di questa società, il degrado lo vediamo giorno per giorno, e gli esempi arrivano proprio dai rappresentanti pubblici, politici e istituzionali.
Fuori dal coro ci siamo noi, che cerchiamo con i nostri valori e i nostri ideali, scendendo nelle strade, di cambiare qualcosa anche se sappiamo che la strada è in salita, senza padrini e senza padroni, per una vera giustizia sociale e la sovranità nazionale, fregandocene di quanti ci vorrebbero cancellati o alla gogna e demonizzati. Orgogliosi di essere quello che siamo, in lotta per l'azione diretta e per non farci omologare da questa marcia società.

Fabio Bellani
responsabile
Gruppo Unione Difesa

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Ha cent'anni la funivia del Colle, prima al mondo

Il 29 giugno compie cent'anni la prima funivia al mondo per il trasporto di persone, la funivia del Colle, a Bolzano, costruita per per conto di un ristoratore della città, Josef Staffler, nel lontano 1908. Con la funivia si superavano, in un balzo, i 795 metri di dislivello da Bolzano alla fresca terrazza naturale del Colle, a 1100 metri di quota ,uno dei punti pù scenografici e panoramici del capoluogo altoatesino.
La funivia fu, da subito, una vera attrazione turistica, capace di richiamare migliaia di turisti affascinati dall'ebbrezza di quel tragitto appesi a una fune. Da allora sono passati cento anni e l'inarrestabile flusso dello sviluppo ha contrassegnato la vita di questo impianto. Già nel 1912 la vecchia funivia venne sostituita da due cabine da 16 persone, sostenute da possenti funi portanti da 44 millimetri. Dopo le distruzioni della Seconda Guerra Mondiale, l'impianto fu completamente ricostruito e poi riammodernato ancora, qualche anno fa, con cabine più ampie e comode.
Sarà questa la funivia al centro dei festeggiamenti. Saranno festeggiamenti in grande stile, con un programma ricco di eventi musicali, artistici e gastronomici, anche perché la funivia del Colle è la prima delle 12.376 funivie che poi hanno raggiunto praticamente ogni angolo del pianeta.
Oltre a musica, danze e piatti tradizionali chi salirà al Colle per la festa del 29 giugno potrà immergersi in una fitta rete di sentieri e di itinerari per il trekking. Tra tutti spicca il tratto bolzanino del famoso Sentiero europeo numero cinque, che collega il Lago di Costanza in Germania, con Venezia.
Eventi e manifestazioni da non perdere a Bolzano, però, inizieranno ben prima del compleanno della funivia del Colle.
Dal 22 al 25 maggio la centralissima piazza Walther ospiterà la decima edizione della Festa dello Speck. Ci sarà l'occasione di gustare il famoso salume sudtirolese, declinato in decine e decine di piatti diversi, ma anche di assistere a esibizioni di balli popolari e di acquistare prodotti gastronomici e artigianali, con il marchio di qualità Südtirol. Parallelamente Bolzano ospiterà anche Kunstart, la fiera dedicata all' arte moderna e contemporanea che avrà il suo culmine nell'inaugurazione, sabato 24, del nuovo Museion, il Museo d'arte moderna e contemporanea. Poi, dal 6 al 14 giugno, il ruolo di protagonista passerà alla musica con Jazzfestival, una manifestazione- evento che unirà le sette note al territorio proponendo concerti nei luoghi più particolari di Bolzano. Si suonerà, ad esempio, tra i vigneti e sui pascoli del Colle.
Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, tel. 0471.307000, www.bolzano-bozen.it.

RETE ARTISTI

Festival Al Jana

Anche quest'anno e per la quinta volta consecutiva dal 2004 la Rete Artisti ha dato il suo sostegno al Festival Al Jana nei campi profughi palestinesi in Libano. Questo festival è nato per portare il sorriso ai bambini nei campi profughi e per creare ponti di solidarietà tra la popolazione dei campi, soprattutto quella più giovane, e il resto del mondo, spesso insensibile al destino dei profughi. Ogni anno oltre alla partecipazione con artisti di strada, la Rete Artisti organizza conferenze e mostre ad hoc. Le immagini dei festival vengono inoltre immortalate con riprese video e a partire dal 2004 esiste una documentazione videografica.
Quest'anno c'era la novità di un gruppo di giovani attori e attrici libanesi e palestinesi che hanno portato il loro spettacolo acrobatico e di clownerie in scena, frutto di un workshop che si è tenuto a ottobre a cura dell'associazione svedese Circuna.org. Ogni anno segue un campo estivo, durante il quale vengono formati da attori e teatranti professionisti provenienti da vari paesi, i giovani e le giovani interessanti a intraprendere l'attività di animazione teatrale per bambini. Quest'anno le performances si sono tenute nella Valle del Bekaa, a Tiro, a Tripoli e a Beirut. Si sono avuti anche contatti con le varie realtà della cooperazione italiana presenti in Libano per eventuali collaborazioni sul campo. Come rappresentante della Rete ho partecipato alla manifestazione per il primo maggio indetta dai sindacati che si è svolta a Beirut.

Edvino Ugolini
Rete Artisti

RINGRAZIAMENTI

Caro Briscola, gattino speciale, stai tranquillo sei in buone mani. Ti ho visto nel gattile del sig. Cociani e mi hai fatto un sacco di feste. Ti stanno curando dal male che qualche anonimo può averti fatto. Lo sai che manchi a tante care persone che domandano di te e che dicono che sentono la tua mancanza.
A tuo nome ringrazio Giulia ed Enza che con la loro umanità ti hanno evitato chissà che sofferenze. E poi che dire del gattile di via Fontana? È un piccolo paradiso con tanti mici che giocano, corrono, saltano, mangiano, bevono e sono tutti puliti in continuazione. Grazie a tutti. Grazie sig. Cociani e non molli. Ciao Briscola a presto.

Maria Giustina
De Vittor Decarli

LA NUOVA CLASSE C A TRAZIONE INTEGRALE PERMANENTE

Mercedes 4matic, l'ammiraglia tuttofare

Il cuore del sistema è un particolare ripartitore di coppia. Cambio automatico a sette marce

LA SCHEDA

MOTORE	C320 Cdi	C280	C350
CILINDRATA	2987 cm³	2996 cm³	3498 cm³
POTENZA (cv/giri)	224 cv	231 cv	272 cv
COPPIA MASSIMA (mn/giri)	510	300	350
VELOCITÀ MASSIMA	250	242	250
CONSUMO IN CITTÀ 100 km	n.c.	n.c.	n.c.
FUORI CITTÀ	n.c.	n.c.	n.c.
PERCORSO MISTO	7,8 - 8	9,4 - 9,6	10 - 10,3
EMISSIONI CO_2 (gr/km)	n.c.	n.c.	n.c.

CAMPO TURES Dopo la berlina e la station wagon la Mercedes mette in campo la 4Matic a completare la gamma della Classe C. Una quattro ruote motrici per festeggiare i 100 anni della trazione integrale, nata nel 1907 per opera di Paul Daimler che costruì la Colonial Car a quattro ruote motrici più quattro ruote sterzanti. Ora, ad un secolo di distanza, la Casa tedesca arriva agli automobilisti con un sistema super tecnologico.

Tutti i modelli 4Matic sono equipaggiati con un cambio automatico a sette marce di serie. Questa trazione integrale permanente si caratterizza per essere sempre attiva, non presenta quindi tempi di reazione e rende ancora più sicuro il comportamento della vettura in situazioni di marcia insidiose quali pioggia, ghiaccio e neve. Il cuore del sistema è costituito da un ripartitore di coppia con differenziale centrale, integrato nel cambio automatico, dal quale la coppia è ripartita fra avantreno e retrotreno, con un rapporto di 45:55. Grazie ad una frizione a lamelle di nuova concezione sul differenziale centrale, la potenza del motore è trasmessa alle ruote anteriori e posteriori con un effetto bloccante di 50 Nm, consentendo alla nuova Classe C un maggiore spunto su fondo stradale sdrucciolevole con una stabilità di marcia ulteriormente incrementata rispetto ai precedenti modelli 4Matic. Su questo modello è abbinata la trazione integrale permanente di serie all'Esp e al sistema di controllo della trazione 4Ets, un dispositivo che frena le ruote soggette a slittamento e aumenta la coppia sulle ruote con maggiore aderenza. Il 4Ets ha la stessa efficacia dei tradizionali bloccaggi al differenziale, ma nel complesso offre un comfort migliore. La 4Matic è equipaggiata con una gamma di potenti motorizzazioni a sei cilindri, tra cui per la prima volta figura anche un diesel . Si tratta di un tremila di cilindrata con una potenza di 224 Cv. Un motore molto potente che non ha nulla da invidiare al pari cilindrata a benzina. Il terzo motore è veramente al top: 3,5 litri, 272 Cv e 350 Nm di coppia. Una favola.

Lo abbiamo provato da Bolzano a Campo Tures e poi fino a Cortina, ai laghetti Ghedina. Una sensazione unica per come risponde ad ogni sollecitazione, docile e sempre pronto, senza alcun indugio, a sprigionare tutti i cavalli di cui uno ha bisogno, non solo in autostrada, ma anche e soprattutto sulle strade di montagna, a volte anguste e piene di curve. Il cambio automatico 7G-Tronic funziona alla perfezione, addirittura meglio di quello sequenziale, che risponde con un leggero ritardo. Tanta tecnologia, stile, eleganza e sicurezza che si racchiudono nei 43.590 euro della C280 4Matic Classic, il prezzo più basso delle varie motorizzazioni e allestimenti.

Claudio Soranzo

LA AGILE «1200» DELLA CASA BAVARESE

Bmw, una «naked» tutta pepe e sbarazzina

E' l'erede delle fortunate roadstar 850 e 1150. Il punto di forza è il peso ridotto

LA SCHEDA

MOTORE	bicilindrico
CILINDRATA	1169 cm³
POTENZA (cv/giri)	108/7500
VALVOLE	4
TEMPI	4
MARCE	6
FRENI	a disco
RUOTE	17 pollici
PESO	198 kg
SERBATOIO	18 litri
LUNGHEZZA	2145 mm

TRIESTE E' una Bmw atipica: sbarazzina, anticonformista. Se non fosse per quei due cilindri orizzontali a prima vista sarebbe difficile apparentarla. Eppure è una Bmw. Una vera bavarese.

L'erede delle fortunate roadstar 850 e 1150 che nel nostro Paese hanno avuto un successo secondo solo a quello del mercato interno tedesco . Arrivata alla ribalta alla fine del 2006, questa R 1200 R ha incontrato subito il gusto degli appassionati. Ma - credetemi - che la guida se ne innamora.

Pur di dimensioni non minime, questa naked riesce a essere molto agile. Molto di più delle precedenti roadster. La posizione di guida è più avanzata e i piwedi sono stati fatti arretrare, ma il peso del corpo non grava sui polsi. Anzi. La moto è ancora più equilibrata ed è facile da condurre anche in città.

Alle velocità più elevate i punti dolenti. Si sente la necessità di un manubrio più basso e soporattutto di una protezione che quella «ridicola» palpebra salvastrumenti non può di certo dare.

Il motore boxer da 108 cavalli e con un cambio a sei marce è estremamente silenzioso e «rotondo» nell'erogazione della potenza. Il cambio è stata ancora di più migliorato, anche se in scalata e a freddo si sente qualche rumore di troppo. Nello stile Bmw.

Il peso ridotto a 198 chili è uno dei punti forza di questa naked. Lo si apprezza nelle curve strette, dove certe «sorelle» bavaresi obbligano a gonfiare i muscoli.

L'impianto frenante è poderoso, con due dischi da 320 millimetri all'avantreno. E naturalmente l'Abs è d'obbligo.

Ottimo il comfort anche per il passeggero, anche se sconta anch'egli la mancanza di una qualsiasi protezione al vento.

Riuscito il design: è una ventata di avvenirismo a dimostrazione che la Bmw non è statica e guarda al futuro. Il prezzo? Circa 12 mila 500 euro. Ma qualche optional opportuno fa lievitare tale cifra.

A chi la consigliamo? A chi vuole una moto per tutte le stagioni. Per i lunghi viaggi il consiglio va sulla Rt, ma questa R se dotata di borse (capienti ma con un meccanismo di apertura troppo macchinoso...) e di un cupolino più generoso, può affrontare anche l'autostrada. In definiva: per amarla bisogna provarla. L'erogazione dei cavalli e la pastosità del motore possono entusiasmare anche i non neofiti.

Roberto Carella

IL CROSSOVER PEUGEOT

Suv con tanto glamour Il fascino della 4007

LA SCHEDA

MOTORE	2.2 HDi FAP
CILINDRATA	2178 cc
POTENZA (cv/giri)	156/4000
COPPIA (mn/giri)	380/2000
VELOCITÀ MASSIMA	200
ACCELERAZIONE (0-100)	9,9''
CONSUMO IN CITTÀ	9,5
FUORI CITTÀ	5,9
PERCORSO MISTO	7,2
EMISSIONI CO_2	191

LUCCA E' nata otto mesi fa, ma continua ancora a stupire per la sua versatilità. E' la Peugeot 4007: un suv di razza e contemporaneamente, una comoda station wagon dall'impronta francese. E la sorella clonata della Citroen C-Crosseur e dell' Outlander Mitsubishi.

L'abbiamo provata lungo le strade che portano alle colline lucchesi: il «tatto della guida abbina un buon assorbimento delle asperità dell'asfalto e un comportamento rigoroso della carrozzeria nelle curve. E' vero, lo sterzo manca evidentemente di feeling visto il profilo degli pneumatici, ma non certo di precisione. La trasmissione integrale si basa su un differenziale centrale con frizione multidisco gestito da un'elettronica su cui il conducente può intervenire tramite una manopola tra i sedili anteriori.

Il crossover Peugeot se la cava piuttosto bene soprattutto sui percorsi un po' più stradali anche se complessi, dimostrando una facilità di guida superiore, ma mai impegnativa. E in ogni caso l'elettronica è pronta a correggere eventuali situazioni critiche. Risulta meno convincente nei tratti di fuori strada, quello serio, s'intende. Ma non teme gli sterrati, pur non avendo ha certo le doti di agilità e trazione di una specialista. E nemmeno pretende di averle, con il suo muso lungo, che limita l'angolo di attacco, e lo sbalzo posteriore non proprio contenuto, che può mettere a rischio la coda.

Il motore a iniezione diretta common rail eroga una potenza di 156 Cv (115 kW), una coppia elevata di 380 Nm e può funzionare con biocarburante in una percentuale massima del 30 per cento: una motorizzazione, che esalta la piacevolezza di guida e la versatilità di utilizzo, ha un rapporto consumi/emissioni tra i migliori della sua categoria. Il cambio manuale a 6 marce ha nuovi rapporti per sfruttare al meglio le caratteristiche di questa nuova versione HDi. La tecnologia sviluppata da Mitsubishi funziona con una scatola di trasferimento, ubicata all'uscita del cambio, che trasmette la coppia al retrotreno attraverso un albero di trasmissione longitudinale. Il prezzo varia da 32 a 37 mila euro.

c.b.

DI TUTTO

LAMBORGHINI C'è anche un italiano, rigorosamente top secret, tra gli acquirenti dell' auto da un milione di euro che la Lamborghini ha venduto facilmente in tutto il mondo in 20 pezzi numerati. Il modello Reventon della casa italiana ha componenti di derivazione aeronautica che ne fanno levitare il prezzo e le prestazioni: motore a 12 cilindri da 650 cavalli per 340 chilometri orari di velocità. La metà di queste 'supercar', il cui utilizzo su strade e anche autostrade appare per lo meno sacrificato, è stata venduta negli Stati Uniti. Gli altri pezzi sono in fase di consegna in diversi Paesi europei.

GOMME CHIODATE Pneumatici da cui spuntano chiodi in caso di neve per farli poi rientrare una volta che la strada è tornata pulita, il tutto comandato da una manopola sul cruscotto dell'auto. Non è una scena di un film di 007, nè il sogno di una casalinga che non sa da che parte iniziare a mettere le catene, ma la realtà che tra breve proporrà sulle strade americane la Q Tires, azienda sudcaliforniana che ha realizzato, dopo cinque anni di studi e prove su strada, queste gomme con chiodi retrattili.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul Piemonte; aumento della nuvolosità sulla Romagna. **CENTRO E SARDEGNA:** coperto sulle regioni tirreniche e Sardegna, con piogge sparse e temporali, specie sull'isola; molto nuvoloso sul versante adriatico con deboli piogge; parziali schiarite. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con locali piogge; dal pomeriggio parziali schiarite sulla Puglia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sulla Romagna con deboli e frequenti piogge; ampi rasserenamenti sulle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolati temporali; parziali schiarite sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** cielo coperto con piogge sparse e temporali; parziali e temporanee schiarite su Puglia, Calabria jonica e Sicilia meridionale.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE		min.	max.
Temperatura		15,9	22,7
Umidità			34%
Vento			14 km/h da E-NE
Pressione	in stazionaria		1018,5

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,9	22,4
Umidità		39%
Vento		27 km/h da E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,2	24,3
Umidità		30%
Vento		22 km/h da SE

GRADO	min.	max.
Temperatura	16,1	23,5
Umidità		28%
Vento		15 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	12,7	22,6
Umidità		37%
Vento		10 km/h da E-NE

UDINE	min.	max.
Temperatura	12,5	22,5
Umidità		34%
Vento		11 km/h da SE

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	14.9	24,1
Umidità		30%
Vento		10 km/h da SE

IN ITALIA

ALGHERO	14	np
ANCONA	9	17
AOSTA	4	np
BARI	11	20
BOLOGNA	10	22
BOLZANO	13	21
BRESCIA	13	23
CAGLIARI	14	17
CAMPOBASSO	10	18
CATANIA	15	19
FIRENZE	13	24
GENOVA	16	25
IMPERIA	19	23
L'AQUILA	4	np
MESSINA	17	21
MILANO	11	21
NAPOLI	15	21
PALERMO	15	20
PERUGIA	10	22
PESCARA	8	21
PISA	12	25
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	16	22
ROMA	10	23
TORINO	13	20
TREVISO	14	23
VENEZIA	15	21
VERONA	16	24
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/15
T max (°C)	22/25	19/22
1000 m (°C)	12	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Su tutta la regione al mattino cielo sereno, in giornata sarà probabile la formazione di maggiore nuvolosità sulla zona montana con qualche locale temporale, sulle altre zone poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino al mattino, al pomeriggio probabilmente entreranno i venti a regime di brezza.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	9/12	12/15
T max (°C)	22/25	19/22
1000 m (°C)	13	
2000 m (°C)	4	

DOMANI. Al mattino cielo sereno, in giornata poco nuvoloso, con possibile formazione di maggiore nuvolosità al pomeriggio a partire dalla zona costiera della regione; venti a regime di brezza.
TENDENZA. Nuvolosità variabile con la possibilità di qualche rovescio.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione sul nord Europa determinerà la discesa d'aria polare dall'Artico verso i paesi del Nord Europa portando piogge e rovesci, nevicate sulla Penisola di Kola e l'estremo nord norvegese; instabilità anche nel centro-est Europa scendendo fino al nord della Grecia. Sul Mediterraneo la depressione posizionata tra Spagna e Sardegna porterà maltempo al centro-sud Italia, Francia e Spagna.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	16,0	5 nodi S-SW	18.00 +31	10.04 -31
MONFALCONE	quasi calmo	15,5	5 nodi S-SW	18.05 +31	10.09 -31
GRADO	quasi calmo	15,2	5 nodi S-SW	18.25 +28	10.29 -28
PIRANO	poco mosso	16,4	5 nodi S	17.55 +31	9.59 -31

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	10	24	LUBIANA	8	21
AMSTERDAM	11	26	MADRID	11	12
ATENE	17	24	MALTA	16	21
BARCELLONA	12	16	MONACO	7	22
BELGRADO	11	22	MOSCA	3	15
BERLINO	10	23	NEW YORK	9	17
BONN	13	27	NIZZA	17	23
BRUXELLES	11	26	OSLO	5	24
BUCAREST	4	20	PARIGI	14	27
COPENHAGEN	11	23	PRAGA	5	20
FRANCOFORTE	10	26	SALISBURGO	7	21
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	7	17
HELSINKI	7	22	STOCCOLMA	11	25
IL CAIRO	17	28	TUNISI	14	20
ISTANBUL	9	17	VARSAVIA	8	19
KLAGENFURT	6	20	VIENNA	8	20
LISBONA	14	19	ZAGABRIA	8	20
LONDRA	13	26	ZURIGO	9	25

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Progetti chiari e ottima inventiva, qualcosa si realizzerà rapidamente. Dovrete però impegnarvi con tenacia ed elasticità mentale, è inutile intestardirsi. Qualche riguardo per la salute.

TORO 21/4 - 20/5

Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata che promettono importanti sviluppi sentimentali.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento ad una proposta di lavoro che riceverete durante la giornata. Sono la sola condizione per cui la potete accettare.

CANCRO 21/6 - 22/7

Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

LEONE 23/7 - 22/8

Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Il momento continua ad essere importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene imparare ad accontentarsi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige al più presto una soluzione. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Serata in famiglia.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposate il più possibile.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

PESCI 19/2 - 20/3

Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da dedicare a voi stessi e a chi amate.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Spreco, dilapidazione - **5** Comprendono le Hawaii (sigla) - **9** Si può fare di testa - **11** Ad alcuni piace sulla carne lessa - **13** Cultore, estimatore - **17** Nasce a Pian del Re - **18** Un poco di cibo - **19** Riferimenti di sfuggita - **21** Indaffarato - **25** Si occupa di una particolare promozione di prodotti - **26** Ufficio di antico magistrato - **27** Unione di vocali - **28** Piccoli recipienti a doghe - **29** Osserva all'inizio - **30** Una ridotta orchestrina - **32** Andati... a Roma - **34** Barbara... è tutta versi - **36** Si difende a cornate - **38** Il santo protettore dei cruciverbisti - **41** Aperto solo un po' - **42** È legale per qualche mese - **43** Personaggio verdiano - **44** Il santo da Pietrelcina.

VERTICALI: 1 I limiti dello swing - **2** Pianta come l'abete - **3** La fine di Troia - **4** È rigida nell'aereo - **6** Tappetino... vicino a chi dorme - **7** Arrivar in testa o in coda - **8** Numero che non ha precedenti - **10** Bruciando emanano un intenso aroma - **12** Titolo offensivo - **14** Ostenta virilità - **15** Assai vicino - **16** Coperture di circhi - **18** Pianura della Sardegna - **20** L'ente spaziale statunitense - **22** Una cosa da non credere! - **23** Prima si stringe e poi si mantiene - **24** Calcola anche il medium coeli - **31** Giorno che è ancora ben vivo nella memoria - **33** È assoluto in Fichte - **35** Un laureato (abbr.) - **37** Un ente di Stato - **39** Le vocali nel tema - **40** In fondo al pozzo.

INDOVINELLO
La rosa
Non è soltanto rosa: è gialla e bianca,
per parlare del tipo più... corrente.
Ma, soffice o variata nel colore,
quella d'inverno è sempre la migliore.

Fan

CAMBIO DI CONSONANTE (9)
Un leader ingombrante
Aveva, come si suol dire, naso,
anzi ne ha avuto tanto per la storia.
Ma quando finì in testa (che paura!):
diventò un grattacapo addirittura!

Radar

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Scambio di consonanti:
BORSETTO, SORBETTO

Incastro:
CHIAZZA, RE= CHIAREZZA